DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 223

il Quotidiano del NordEst

Domenica 20 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Coronavirus contagiata una bimba dell'asilo nido
De Mori a pagina III

Calcio
Verona-Roma un pareggio per il debutto Toro ko a Firenze
Trani a pagina 18

Ciclismo
Fenomeno Pogacar domina la crono, spodesta Roglic e si prende il Tour
Gugliotta a pagina 19

Al voto con la sfida Covid

▶Raffica di rinunce ai seggi: «C'è paura del contagio» Venezia, Corte d'Appello alle prese con le sostituzioni

▶In Veneto possibile la preferenza disgiunta e i candidati vanno a caccia. Ecco le regole

«Paura del contagio». È questa la motivazione maggiormente citata dalle migliaia di presidenti, segretari e scrutatori che in tutta Italia nelle ultime ore hanno comunicato di rinunciare all'incarico. Lo conferma la Corte d'Appello di Venezia, a cui fino a ieri si sono rivolti anche parecchi Comuni del Veneto, alle prese con la necessità di garantire il regolare allestimento di 4.747 sezioni: «In alcuni casi siamo già alla seconda o terza sostituzione nello stesso seggio, per il timore del Covid e per la complessità delle operazioni previste in questa tornata, soprattutto in città». Intanto i candidati in Veneto vanno a caccia di preferenze "libere", possibilità offerta dal cosiddetto voto disgiunto. E cioè si può dare il voto a un candidato presidente e il voto a un candidato consigliere di un altro schieramento ed entrambi i voti sono validi. Ma la novità introdotta da una legge del 2018 va oltre: dice che si può votare un candidato consigliere scrivendo il nome ovunque si voglia, in qualsiasi spazio della scheda, anche sullo spazio di uno dei concorrenti.

Pederiva e Vanzan
alle pagine 2 e 3

Il commento

Il vero test delle elezioni regionali in Veneto

Ario Gervasutti

La campagna elettorale meno combattuta nella storia delle sfide regionali è figlia di molti fattori. A livello nazionale sono mancate le sfide ideologiche e la pandemia incombente ha svuotato le piazze, con i leader nazionali - tranne Salvini - che si sono spesi il minimo indispensabile. E tranne qualche raro caso - De Luca in Campania, Toti in Liguria - i protagonisti locali non si sono segnalati per una spiccata personalità. In Veneto invece, è mancata l'incertezza su come andrà a finire: perché sul fatto che Luca Zaia sarà confermato alla guida della Regione hanno pochi dubbi perfino i suoi avversari. Le uniche incognite sono date dall'affluenza alle urne (molti elettori potrebbero essere tentati da non andare a votare considerando l'esito scontato, e questo penalizzerebbe di più il governatore uscente) e dall'entità dei consensi distribuiti alle liste del centrodestra.

Contrariamente a quel che qualcuno potrebbe pensare, non sono incognite da poco.

Il risultato personale di Zaia e quello della sua lista (...)

Continua a pagina 23

Il focus

La posta in gioco per i leader di partito

Marco Conti

A palazzo Chigi si incrociano le dita nella speranza che nessuno dei due principali partiti della maggioranza drammatizzi o enfatizzi troppo i risultati elettorali. Con i 5S impegnati sul referendum e il Pd sulle regionali, il rischio del corto circuito è forte. Sul referendum la partita è quasi scontata. Affluenza e percentuali diranno quanto è ancora alto il sentiment antipolitico ma effetti sul governo sono da escludere.

Segue a pagina 5

L'analisi

Dopo le urne si torni in fretta ai problemi del Paese

Romano Prodi

Fra poche ore il dibattito politico si concentrerà totalmente sui risultati del referendum e delle elezioni regionali. Prima che cominci questo doveroso, ma non eccitante esercizio, vorrei brevemente riflettere su alcuni problemi che sono riesplosi in questi giorni sui quali, qualsiasi siano i risultati che usciranno dalle urne, si dovrà ritornare in futuro. La prima riflessione riguarda il reddito di cittadinanza. (...)

Continua a pagina 23

Il caso. A Nordest pubblico ammesso anche nelle serie minori

Serie A, stadi aperti per mille spettatori

TIFOSI Da ieri le prime partite con il pubblico. Sopra, Inter-Pisa a San Siro.

A pagina 7

Un bacio in strada, coppia gay insultata e picchiata dal branco

▶Padova, aggressione choc in centro Ferito alla testa un amico delle vittime

Il bacio tra due fidanzati scatena la reazione del branco. Prima gli insulti omofobi, poi i due vengono picchiati selvaggiamente: calci e pugni anche quando sono a terra, doloranti. L'amico che passeggiava con la coppia in centro a Padova, tra il Pedrocchi e piazza delle Erbe, è stato colpito alla testa solo per aver tentato di aiutarli ed è finito al pronto soccorso. Le vittime ieri hanno sporto denuncia ai carabinieri.

Lucchin e Rodighiero
a pagina 9

Incidenti

Dolomiti Friulane e Pasubio: morti due escursionisti

Scivolano in montagna, due morti tra Dolomiti Friulane e Pasubio: sono un commercialista di Padova e un giovane americano.

A pagina 11

Rotta balcanica

Udine, tre migranti gettati in strada dal furgone in corsa

Migranti gettati fuori dal furgone in corsa come oggetti di cui disfarsi. Un episodio che fa «rabbrividire» il prefetto di Udine, Angelo Ciuni: «Stiamo raggiungendo delle vette di barbarica violenza». È accaduto a Villa Vicentina nella Bassa friulana. Dei tre migranti, uno rischia un occhio, uno ha un piede schiacciato e il terzo una gamba rotta.

De Mori a pagina 12

Veneto

Medici, 1.708 posti per futuri specialisti fuori un laureato su 3

Se c'è qualcosa di buono nello strascico dell'emergenza sanitaria, è l'incremento delle borse di specializzazione per i medici. Grazie al maggiore impegno delle Regioni e soprattutto dello Stato, è aumentato del 62% il finanziamento dei posti nelle Scuole di Medicina in tutta Italia, in palio nel maxi-concorso che si terrà martedì: 1.708 le disponibilità a Nordest, fra le sedi di Padova, Verona, Udine e Trieste. Ciononostante un candidato su tre resterà fuori.

Pederiva a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il giorno del voto

Raffica di rinunce ai seggi «C'è timore del contagio»

▶Veneto, fino a ieri sera Corte d'Appello e Comuni alle prese con la surroga di presidenti e scrutatori

▶A Milano, Genova e Torino avvisi social per trovarli «A Venezia pesa la complessità: 4 schede da gestire»

IL CASO

VENEZIA Le prime elezioni al tempo del Coronavirus uniscono l'Italia dal Nord al Sud. Ma il collante non è precisamente il senso di solidarietà, bensì piuttosto la paura del contagio: è infatti questa la motivazione maggiormente citata dalle migliaia di presidenti, segretari e scrutatori che nelle ultime ore hanno comunicato di rinunciare all'incarico. Lo conferma la Corte d'Appello di Venezia, a cui fino a ieri si sono rivolti anche parecchi Comuni del Veneto, alle prese con la necessità di garantire il regolare allestimento di 4.747 sezioni: «In alcuni casi siamo già alla seconda o terza sostituzione nello stesso seggio, per il timore del Covid e per la complessità delle operazioni previste in questa tornata, soprattutto in città».

LE CONSULTAZIONI

Lo dimostrano già i numeri delle varie consultazioni che si tengono oggi (dalle 7 alle 23) e domani (dalle 7 alle 15). Per le Regionali in Veneto sono 4.132.304 gli iscritti alle liste elettorali, di cui 2.020.296 uomini e 2.112.008 donne, anche se 375.116 risultano all'estero. Tutti questi sono chiamati pure al referendum confermativo sulla riduzione dei parlamentari. Per 352.696 maggiorenni di 393 seggi in provincia di Verona, inoltre, ci sono le suppletive del Senato. Quanto alle Comunali, sono coinvolti 41 municipi (di cui 4 sopra i 15.000 abitanti), per un totale di 513.877 abitanti; a Venezia le schede sono addirittura quattro, visto che devono essere rinnovate anche le municipalità. Più semplice è invece la situazione in Friuli Venezia Giulia, dove sono circa 946.000 gli aventi diritto al voto per il referendum e 39.869 quelli interessati anche dalle Comunali in 12 piccoli centri, tanto che ieri già a metà pomeriggio la Regione annunciava che tutti i seggi si erano «regolarmente costituiti».

LE SOSTITUZIONI

Al contrario in Veneto la ricerca degli addetti alle operazioni elettorali è andata avanti fino a sera. «Eravamo abituati alla naturale moria di presidenti per nostra cancellazione dall'albo – spiegano dalla Corte d'appello – dopo errori commessi per imprudenza, negligenza o imperizia nelle precedenti elezioni. Ma questa volta dobbiamo fare fronte anche al problema Covid, peraltro non solo nei seggi ospedalieri e speciali, dedicati proprio ai malati. Succede che si tirino indietro il titolare, il primo sostituto e pure il secondo». Sono i sindaci a dover sopperire a tutte le carenze registrate a partire da venerdì pomeriggio, non soltanto per gli scrutatori nominati da loro ma pure per i presidenti di competenza della Corte. Diversi uffici comunali hanno però contattato proprio l'organo d'Appello, non sapendo più cosa fare dato che avevano esaurito le disponibilità dei rispettivi albi: è stato suggerito loro di "pescare" fra i residenti con titolo di studio (scuola dell'obbligo per gli scrutatori, istruzione superiore per i presidenti), consapevoli però che la mancanza di esperienza dei debuttanti «potrebbe causare qualche rallentamento nelle operazioni di spoglio».

A POTENZA LA RESPONSABILE DI UNA SEZIONE HA SAPUTO DI ESSERE POSITIVA: A CASA PURE I COLLABORATORI

IL RISCHIO E I COMPENSI

Tant'è, va così anche nel resto d'Italia, dov'è stato pure necessario lanciare appelli sui social: a Genova servivano 855 operatori, praticamente uno su tre; a Milano ci sono state 178 sostituzioni di presidenti e 1.620 di scrutatori; a Torino hanno rinunciato 506 su 919 responsabili e 1.487 su 2.800 collaboratori. A Roma la surroga ha riguardato 250 presidenti su 2.600 sezioni, a Bari le defezioni hanno registrato tassi del 70% fra i capi e del 40% fra gli altri. Clamoroso il caso di Potenza, dove una presidente di seggio ha ricevuto la comunicazione di essere positiva al virus poco dopo averlo insediato, per cui lei è tornata a casa, gli scrutatori sono stati rimpiazzati in attesa del tampone e la scuola è stata sottoposta alla sanificazione. Un rischio che evidentemente non vale l'entità dei compensi, benché aumentati per questa tornata: per tre giorni di servizio, 187 euro per i presidenti e 145 per gli scrutatori, importi che scendono rispettivamente a 90 e 61 euro nei seggi speciali.

Angela Pederiva

4.132.304 gli elettori veneti, il 51% donne, chiamati a esprimersi nelle 4.747 sezioni della regione

Venezia

Baretta sfida Brugnaro altri sette i concorrenti

VENEZIA Nella doppia giornata di consultazioni multiple, è Venezia il Comune più importante fra quelli al voto in Veneto. Il centrosinistra prova a riprendersi il capoluogo con Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia, dopo la sconfitta di cinque anni fa, quando venne eletto il primo sindaco di centrodestra della storia locale, il ricandidato imprenditore e patron del basket Luigi Brugnaro. I grillini corrono da soli con Sara Visman, solitaria è anche la corsa a sinistra di Giovanni Andrea Martini. Completano il quadro Marco Gasparinetti (Terra e Acqua 2020), Stefano Zecchi (Partito dei Veneti), Marco Sitran (Civica Sitran), Maurizio Callegari (Italia giovane e solidale) e Alessandro Busetto (Partito comunista dei lavoratori).

Mascherina, gel, distanza Urne aperte, ecco le novità

LE REGOLE

ROMA Mascherina, guanti o gel igienizzante, distanza dentro i seggi. Volontari della Protezione civile fuori dalle sedi per evitare assembramenti e dare la precedenza ai soggetti deboli, come anziani e donne incinte. Ingenti i quantitativi di dispositivi di protezione individuale distribuiti per tutelare adeguatamente i cittadini che si recano al voto, i componenti del seggio elettorale e gli operatori coinvolti: 15,1 milioni di mascherine chirurgiche, 3,4 milioni di guanti e 315.000 litri di gel igienizzante.

L'ACCESSO

Le misure anti-contagio sono state varate con un apposito decreto e precisate in un protocollo sanitario e di sicurezza tra i ministri di Interno e Salute. Previsti percorsi distinti di ingresso ed uscita negli edifici sede di voto, chiaramente identificati con segnaletica, in modo da prevenire il rischio che chi esce e chi entra vengano a contatto. Gli elettori sono invitati ad evitare di recarsi a votare «in caso di sintomatologia respiratoria» e febbre superiore a 37,5 gradi.

Per accedere ai seggi è obbligatorio l'uso della mascherina da parte di tutti gli elettori e di chiunque acceda (ad esempio rappresentanti di lista). Al momento di entrare l'elettore dovrà procedere all'igienizzazione delle mani con gel idroalcolico messo a disposizione in prossimità della porta. Dopo essersi avvicinato ai componenti del seggio per l'identificazione e prima di ricevere la scheda e la matita, il votante si dovrà nuovamente igienizzare le mani. Completate le operazioni di voto è consigliata un'ulteriore detersione prima di lasciare il seggio.

GLI ADDETTI

Quanto ai componenti dei seggi, durante la permanenza devono indossare la mascherina chirurgica, mantenere sempre la distanza di un metro dagli altri componenti e igienizzarsi frequentemente le mani. L'uso dei guanti è consigliato solo per le operazioni di spoglio delle schede. Il presidente di seggio deve comunque utilizzare i guanti al momento dell'inserimento della scheda nell'urna. Tra i componenti di seggio e tra questi ultimi e l'elettore deve essere mantenuta una distanza di un metro. Si devono invece garantire due metri al momento dell'identificazione dell'elettore, quando a quest'ultimo sarà chiesto di togliere la mascherina per farsi riconoscere.

LE MISURE ADOTTATE **Cartelli, sedie e nastri per delimitare i flussi e marcare il rispetto del metro di distanza; avvisi per ricordare l'obbligo di mascherina e igiene delle mani** (LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

PER LA PRIMA VOLTA È L'ELETTORE A IMBUCARE DA SOLO LE SCHEDE, TRANNE CHE ALLE SUPPLETIVE PER IL SENATO

L'INSERIMENTO

Per il Referendum, le Regionali e le Comunali la novità è che sarà lo stesso elettore ad inserire la scheda nell'urna, mentre le per Suppletive rimane fermo l'obbligo di consegnare la scheda al presidente, che è tenuto a staccare il tagliando antifrode indossando i guanti.

Per evitare gli assembramenti nei seggi ci saranno accessi contingentati all'edificio, eventualmente con la creazione di apposite aree di attesa all'esterno. Previsti infine seggi speciali negli ospedali per consentire il voto a chi è in quarantena per il Covid o ricoverato: in Italia sono complessivamente 1.820 gli elettori sottoposti a trattamento domiciliare o in isolamento fiduciario che hanno chiesto di avvalersi del voto domiciliare, a fronte delle attuali quasi 40mila persone in quarantena.

I candidati e le liste

Regione Veneto: Come si vota

SI PUÒ VOTARE

01 Solo per il candidato Presidente

02 Per il candidato Presidente e per una delle liste che lo sostengono

03 Per una lista (il voto si estende anche al Presidente collegato)

04 Per un candidato Presidente e per una lista non collegata (voto disgiunto)

05 Scrivendo solo una preferenza (il voto è esteso a lista e Presidente)

06 Si possono esprimere 1 o 2 voti di preferenza. Nel caso di 2 preferenze, devono essere di sesso diverso

NOME COGNOME (candidato alla carica di presidente) — LOGO — Rossi — Bianchi

IL SISTEMA ELETTORALE
Zaiatellum: proporzionale con premio di maggioranza

I SEGGI
49 + 2 per i due candidati presidenti più votati

PREMIO DI MAGGIORANZA
Al candidato che ottiene più del **40% dei voti** va il **60% dei seggi**

SOGLIA DI SBARRAMENTO
5% per la coalizione
3% per le liste

L'Ego-Hub NOMOS

I candidati vanno a caccia della preferenza "libera"

▶In Veneto voto valido anche se il nome viene scritto nella casella di un'altra lista

▶Sui social fioccano i consigli "disgiunti" Ma la croce sul simbolo è predominante

IL SISTEMA

VENEZIA C'era una volta il film *Gli onorevoli*, correva l'anno 1963 e uno dei protagonisti, il mitico Totò nei panni di Antonio la Trippa, urlava dalla finestra usando un imbuto a mo' di megafono: Vot'Antonio, Vot'Antonio, Vot'Antonio, Vot'Antonio. Più di mezzo secolo dopo in Veneto il megafono è Facebook e i candidati, oltre che per stessi, fanno propaganda anche per il candidato presidente concorrente, ma dato per favorito. Della serie: vot'Antonio, vabbè, ma vota anche per me. Il che è possibile, anche se si preannuncia uno spoglio delle schede complicato. Vediamo perché.

Così come in Comune, anche in Regione è previsto il voto disgiunto. E cioè si può dare il voto a un candidato presidente e il voto a un candidato consigliere di un altro schieramento ed entrambi i voti sono validi. Ma la novità introdotta da una legge del 2018 va oltre: dice che si può votare un candidato consigliere scrivendo il nome ovunque si voglia, in qualsiasi spazio della scheda, anche sullo spazio di uno dei concorrenti. Ed è qui che i candidati si sono sbizzarriti, mostrando praticamente tutti su Facebook lo stesso esempio: riquadro di Luca Zaia e all'interno di quel riquadro la preferenza, scritta a matita, del candidato consigliere anche se è di un altro schieramento. Peccato che si ometta un particolare: nel caso in cui l'elettore faccia la croce sulla lista avversa, il voto di preferenza al candidato consigliere viene annullato.

I SIMBOLI Il fac-simile della scheda elettorale per le elezioni regionali nel collegio provinciale di Venezia

CINQUE ANNI FA TANTE SCHEDE FURONO ANNULLATE, COSÌ NEL 2018 È STATO INTRODOTTO IL NUOVO MECCANISMO

I CASI

Le possibilità di voto sono cinque. La prima è la più lineare: l'elettore esprime il suo voto per una delle liste provinciali tracciando un segno sul relativo contrassegno e può esprimere uno o due voti di preferenza compresi nella stessa lista. Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza. L'elettore esprime il suo voto per uno dei candidati alla carica di presidente della giunta tracciando un segno sul contrassegno o sul nome del candidato presidente collegato alla lista per la quale esprime il voto.

La seconda è il voto disgiunto: l'elettore può alternativamente esprimere il proprio voto per un candidato alla carica di presidente della giunta non collegato alla lista prescelta tracciando un segno sul relativo contrassegno o sul nome del candidato.

La terza possibilità è il voto al solo candidato presidente, senza alcun voto di lista, tracciando un segno sul contrassegno o sul nome del candidato prescelto. In tal caso il voto si intende validamente espresso anche a favore della coalizione a cui il candidato presidente votato è collegato.

Quarta possibilità, voto alla sola lista. In tal caso il voto si intende validamente espresso anche a favore del candidato presidente collegato alla lista.

E infine la quinta possibilità introdotta con la legge 19 del 2018. La ratio: nel 2015 molti voti di preferenza furono annullati in quanto scritti al di fuori dei relativi riquadri. La nuova norma, che debutterà oggi, dice che qualora l'elettore esprima il suo voto soltanto attraverso una sola preferenza, scrivendo il cognome, ovvero il nome ed il cognome, di un candidato di una lista provinciale, il voto si intende validamente espresso anche a favore della lista provinciale stessa e del candidato presidente della giunta collegato, anche se espresso negli spazi previsti per altri gruppi di liste. Gli esempi che circolano su Facebook sono praticamente identici: nel riquadro di Zaia (ma potrebbe essere anche Lorenzoni, Cappelletti o qualsiasi altro) è stato mostrato di scrivere il nome di un candidato consigliere di una lista concorrente così che il voto vada a quel candidato consigliere, alla sua lista e pure al candidato presidente collegato, non a Zaia (o chiunque altro). Occhio: bisogna che ci sia una sola preferenza scritta dove si vuole, non due. Ma, soprattutto, non devono esserci croci, perché prevarrebbero e la preferenza verrebbe annullata. Insomma, si preannunciano discussioni in sede di spoglio.

Alda Vanzan

L’Italia alle urne

Regionali e referendum il voto al tempo del Covid

▶Seggi aperti oggi e domani per 46 milioni di italiani
Ma boom di defezioni per paura del virus, appelli social

▶Si rinnovano anche 18 capoluoghi. Paura astensione
Gel, mascherine, distanze e niente assembramenti

LE SFIDE NELLE REGIONI

VALLE D'AOSTA
Antonio Fosson dimesso a dicembre 2019
392 candidati per 35 posti in Consiglio Regionale
Il presidente della Regione, xa differenza delle altre regioni italiane (tranne il Trentino/Alto Adige) dove è prevista l'elezione diretta, **viene eletto successivamente con una votazione interna al Consiglio**, secondo un meccanismo di maggioranza assoluta

LIGURIA Giovanni Toti
- **Giovanni Toti** Cambiamo! - Centrodestra
- **Ferruccio Sansa** M5S, Pd
- **Aristide Massardo** Italia Viva

TOSCANA Enrico Rossi
- **Susanna Ceccardi** Lega - Centrodestra
- **Eugenio Giani** Pd, Italia Viva
- **Irene Galletti** M5S

VENETO Luca Zaia
- **Luca Zaia** Lega - Centrodestra
- **Arturo Lorenzoni** Pd
- **Enrico Cappelletti** M5S
- **Daniela Sbrollini** Italia Viva

MARCHE Luca Ceriscioli
- **Francesco Acquaroli** FdI - Centrodestra
- **Maurizio Mangialardi** Pd, Italia Viva
- **Mario Mercorelli** M5S

CAMPANIA Vincenzo De Luca
- **Vincenzo De Luca** Pd, Italia Viva
- **Stefano Caldoro** FI - Centrodestra
- **Valeria Ciarambino** M5S

PUGLIA Michele Emiliano
- **Michele Emiliano** Pd
- **Raffaele Fitto** FdI - Centrodestra
- **Ivan Scalfarotto** Italia Viva
- **Antonella Laricchia** M5S

L'Ego-Hub

IL CASO

ROMA Oggi e domani 46 milioni di italiani sono chiamati alle urne per il referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari e per le elezioni regionali di Valle d'Aosta, Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Campania e Puglia. Si vota anche per oltre mille Comuni, di cui 18 capoluogo tra cui Venezia e Mantova. I seggi saranno aperti oggi dalle 7 alle 23, e domani dalle 7 alle 15.

Saranno elezioni molto particolari, le prime dell'era Covid con alcune chiare parole d'ordine: mascherina, guanti e gel igienizzante e distanza dentro i seggi, volontari della Protezione civile fuori dalle sedi per evitare assembramenti e dare la precedenza ai soggetti deboli, come anziani e donne incinte. Ingenti i quantitativi di mascherine distribuiti per tutelare chi si reca al voto, i componenti del seggio elettorale e gli operatori coinvolti: 15,1 milioni di mascherine chirurgiche, 3,4 milioni di guanti e 315.000 litri di gel igienizzante. Il timore, soprattutto per il referendum, è una forte astensione per paura del contagio.

Ma a caratterizzare la giornata di ieri è stata la fuga degli scrutatori, spaventati, nonostante le rassicurazioni dello stesso governo. «Un seggio elettorale, in queste ore, è uno dei luoghi pubblici più sicuri dal punto di vista sanitario», assicura il sottosegretario alla Salute Sileri. «Abbiamo seguito e fatto in modo che le regole di sicurezza anti-Covid possano essere rispettate». Inutile. Diversi Comuni, da Milano a Roma a Genova, sono stati costretti ad appelli sui social per coprire i buchi registrati. A Milano si vota solo per il referendum e sono state un centinaio le rinunce last minute di presidenti di seggio. Il Comune ha quindi deciso di lanciare un appello ai cittadini via social per chiedere loro di mettersi a disposizione. E la risposta è stata positiva; c'è stata infatti «grande partecipazione civica» e tutti i seggi sono stati costituiti con 178 sostituzioni di presidenti e la sostituzione definitiva di 1.620 scrutatori. A Roma circa un quinto dei presidenti di seggio è stato surrogato dal Comune per rinuncia della persona già designata. Mentre sono soltanto 1.820 le persone in quarantena che hanno chiesto di avvalersi del voto domiciliare, su 40mila. Tra loro anche Berlusconi, che voterà dalla sua residenza ad Arcore.

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA SANITÀ SILERI: SEGUITE TUTTE LE REGOLE PER GARANTIRE LA MASSIMA SICUREZZA AGLI ELETTORI PER GLI ANZIANI POSSIBILE SALTARE LA FILA

Diodato Pirone

Zingaretti

Il futuro dipende da Toscana e Puglia

I sondaggi degli ultimi giorni assegnano a Nicola Zingaretti una tripla in una partita che gioca fuori casa anche in regioni tradizionalmente sicure. La sfida si gioca in Toscana e Puglia. Una vittoria di Giani ed Emiliano azzererebbe le polemiche, renderebbe più saldo il segretario e più facile perseguire quell'intesa strategica con il M5S che sembra essere il tratto dell'attuale segreteria dem. Se invece dovesse realizzarsi un clamoroso 6 a 1 per il centrodestra, Zingaretti avrebbe i mesi contati, non le ore, perché nell'immediato avranno tutti (compresi i più critici) interesse a nascondere l'eventuale sconfitta.

Il risultato del referendum lo riguarda meno del voto regionale. Ha schierato il partito per il Sì scommettendo sulla volontà 5S di approvare un mini pacchetto di riforme costituzionali e rifare la legge elettorale. Il voto referendario il Pd dovrà valutarlo anche sulla base dell'affluenza nelle regioni dove non si vota per altro, come la Lombardia, il Piemonte e il Lazio, e delle percentuali di Sì che raccoglierà il Pd.

Di Maio

Serve una valanga di Sì per celare le difficoltà

Ha bisogno di una percentuale altissima di Sì al referendum per nascondere le difficoltà del M5S e dei candidati grillini alle regionali. Ha evitato di personalizzare il voto, ma una scarsa affluenza nelle regioni dove non si vota per scegliere i governatori e una percentuale di favorevoli al taglio sotto il 70% (in Parlamento votò il 97%), sancirebbe la fine di una stagione. Potrebbe essere chiamato a difendere in prima persona il governo-Conte qualora il Pd dovesse andare in sofferenza per i risultati delle regionali. E poiché su una sconfitta in Puglia di Emiliano puntano coloro che nel M5S non vogliono rendere strutturale l'intesa con i dem, per Di Maio la faccenda si complica. Archiviata, per il momento, la competizione con il presidente del Consiglio, le insidie arrivano dall'interno del Movimento dove Alessandro di Battista ha aperto già la sfida per la conquista della leadership appoggiato da Davide Casaleggio. Poiché una scissione non conviene a nessuno, alle fine i grillini troveranno un'intesa, ma al ministro degli Esteri è difficile che possa tornare lo scettro in esclusiva.

Renzi

Le strambate di Matteo e la sopravvivenza di Iv

Vincere in Toscana è un imperativo non solo per i dem. Matteo Renzi potrà eventualmente sostenere che i suoi vecchi compagni di partito hanno sbagliato candidato in Liguria e in Puglia, nascondere la possibile sconfitta nelle Marche, solo se la sua regione reggerà l'assalto della candidata leghista. Se così andrà Renzi avrà argomenti per tornare a sostenere anche una legge elettorale in senso maggioritario e tenere fuori dalla porta i grillini. Qualora dovesse andare male in Toscana, la valanga è invece destinata ad abbattersi anche su Italia Viva e anche Renzi dovrà far quadrato intorno al governo che continuerà ancora per un bel po' a tergiversare sul Mes e sul Recovery plan. L'esordio di Italia Viva alle regionali verrà valutato ovunque, ma soprattutto dove il partito si presenta con un proprio candidato. La doppia cifra sembra però un miraggio e così i due anni restanti di legislatura potrebbero spingere l'ex presidente del Consiglio a nuove strambate e la battaglia spostarsi sulle riforme costituzionali in cantiere e la legge elettorale.

Cosa si giocano i leader

▶Il centrodestra pronto a chiedere al Colle le elezioni in caso di débacle rosso-gialla, ma Conte prova a blindarsi

▶Il vero rischio per il governo però può arrivare dal doppio urto di una crisi sanitaria ed economica in autunno

L'ANALISI

ROMA A palazzo Chigi si incrociano le dita nella speranza che nessuno dei due principali partiti della maggioranza drammatizzi o enfatizzi troppo i risultati elettorali. Con i 5S impegnati sul referendum e il Pd sulle regionali, il rischio del corto circuito è forte. Sul referendum la partita è quasi scontata. Affluenza e percentuali diranno quanto è ancora alto il sentiment antipolitico ma effetti sul governo sono da escludere. Il voto al tempo del Covid ha depotenziato molte delle tradizionali ricadute delle consultazioni regionali, anche se il centrodestra - in caso di vittoria schiacciante - chiederà al Quirinale di valutare un ritorno rapido alle urne. A differenza di ciò che accadde in Umbria, stavolta Giuseppe Conte si è guardato bene dall'intervenire nelle campagna elettorale. Ha espresso un suo favore per il quesito referendario, ma poiché la maggioranza è andata in ordine sparso, ha evitato persino le foto con i candidati. Eppure il tasso di nervosismo dei partiti della maggioranza è altissimo e destinato a scuotere già da domani sera l'esecutivo. Ufficialmente nessuno chiede un rimpasto, ma una messa a punto sarà inevitabile e non è detto che non si concluda con qualche avvicendamento che potrebbe anche rafforzare l'esecutivo-Conte e blindarlo sino alla fine della legislatura. Proseguire come se nulla fosse, con un crescente numero di questioni irrisolte e zoppicanti Piani di Rilancio, sarebbe per Conte un rischio. Governare con una maggioranza divisa, con il fiato sul collo dell'opposizione e un crescente gruppo di governatori di centrodestra sarà comunque complicato. Soprattutto se in autunno dovesse riesplodere l'emergenza-Covid. L'ombrello del Quirinale aiuta Conte e il suo governo, ma difficilmente potrà reggere l'urto di una doppia crisi: sanitaria ed economica.

Marco Conti

Salvini

Test per la leadership anche interna alla Lega

Deve sfondare in Toscana anche per dimostrare che ciò che è accaduto in Emilia Romagna è stato un episodio e non parte di una linea tendente al calo. Matteo Salvini ha la sfida più difficile, ma per confermare la sua leadership nel centrodestra ha bisogno di una vittoria per non dare altro spazio a Giorgia Meloni che potrebbero invece domani sera esultare in Puglia e nelle Marche. A pochi giorni dall'udienza di Catania e con più di un'inchiesta aperta, Salvini ha speso gli ultimi giorni di campagna elettorale in Toscana.

Una vittoria assesterebbe un duro colpo alla maggioranza di governo, mentre la sconfitta della candidata leghista potrebbe segnare il tramonto di una leadership soprattutto se in Veneto Luca Zaia dovesse ottenere le stratosferiche percentuali annunciate giorni fa dalle rilevazioni. Riposizionamenti nella Lega sono in corso da tempo. Le distanze sul referendum prese da più di un esponente del Carroccio rispetto alla linea del "Sì" espressa dal partito, potrebbero tramutarsi nella richiesta di un cambio di passo da parte del segretario che da mesi si ostina a chiedere complicate elezioni anticipate.

Meloni

Un trampolino per guidare la coalizione

Il vento soffia a favore. Alla vigilia dello spoglio Giorgia Meloni sembra avere solo il dubbio su dove andare a festeggiare. Il voto regionale sembra destinato a rendere ancor più saldo il seppur giovane partito che continua a drenare consensi e classe dirigente del vecchio centrodestra a trazione berlusconiana. Qualora la Toscana dovesse rimanere a sinistra e dovessero invece farcela nelle Marche e in Puglia i due candidati FdI Acquaroli e Fitto, la Meloni non potrebbe più nascondere le sue ambizioni di guida della coalizione, ma dovrebbe vedersela con coloro che nel centrodestra spingono per un ritorno al proporzionale d'intesa con Pd e M5S. Un po' di amaro in bocca potrebbe però esserci nel centrodestra e in FdI qualora la percentuale dei "Sì" al referendum sul taglio dei parlamentari dovesse fermarsi sotto il 70%. Aver perso l'occasione della spallata in grado di fare traballare la maggioranza più di una vittoria per sei a zero alle regionali, potrebbe non essere facile da spiegare. Soprattutto se poi il centrodestra non ritroverà l'unità necessaria per evitare di tramutare qualche suo spezzone in sostegno al governo e alla legislatura, l'ultima, probabilmente, con 630 deputati e 315 senatori.

Berlusconi

Si smarca sul referendum per ritornare centrale

Ha schiantato il Covid e continuato a dare la linea anche dall'ospedale, convinto che in alcune stagioni come l'attuale i voti si pesano e non si contano. Ai due alleati rimprovera di essersi schierati troppo in fretta sul "Sì". Invece Silvio Berlusconi potrebbe aver fiutato ancora una volta il cambio del vento lasciando libertà di voto sul taglio dei parlamentari, soprattutto a chi era per il "No". Il Cavaliere attenderà ad Arcore i risultati. Specialmente i dati sui flussi elettorali confidando di poter dire presto a Salvini e Meloni che stavolta sono loro ad aver aiutato il governo a stare in piedi sostenendo una battaglia del M5S.

Sulla carta l'unico candidato alle elezioni regionali di FI e Stefano Caldoro che ha in Campania l'ardua impresa di battere l'uscente De Luca. Ma in Puglia come in Liguria e persino nelle Marche, corrono candidati provenienti dalle fila berlusconiane in grado di spalmare l'eventuale successo anche sulla testa dell'"unto del Signore". Il Cavaliere sa che anche in caso di sconfitta della maggioranza di governo non si ripeterà lo scenario del 2000. E che i tempi per tornare a vincere non saranno brevi, ma conta di esserci.

La lotta contro il virus

IL FOCUS

ROMA Contagi in calo ma nuove zone rosse locali. Con l'autunno in vista e con tutte le incognite che questo porta con sé, la situazione Covid dell'Italia per il momento appare sotto controllo. Nonostante i trend registrino delle variazioni verso l'alto infatti, il sistema di monitoraggio attivo messo in piedi dal ministero della Salute e palazzo Chigi resta vigile e, anzi, è già pronto a reagire in caso di nuovi focolai disponendo immediatamente delle micro zone rosse. Lockdown localizzati che hanno il compito primario di spezzare la catena dei contagi, bloccando ogni possibilità di ulteriore trasmissione. Vale a dire che si replicherà quando sta accadendo in queste ore nel quartiere Umbertino di La Spezia - dove sotto accusa è finita la festa per la promozione in Serie A della squadra di calcio e all'interno di 4 centri per senza tetto a Palermo. Limitazioni circostanziate che, come chiarito a più riprese, in nessuno degli scenari che si è in grado di prospettare oggi finiranno con l'essere estese all'intera Penisola.

Piuttosto l'esecutivo non esclude si possa finire con il limitare la possibilità di incontrare altre persone, magari impostando un limite a 10 come già avviene in Francia oppure a 6 come invece accade in Regno Unito. Per il momento però si tratta solo di riflessioni e di opzioni che sono e restano sul tavolo qualora i numeri del Covid dovessero tornare a risalire.

NUMERI

Intanto però, dopo la crescita significativa di venerdì con 1907 contagi, ai livelli di inizio maggio, tornano a calare i casi Covid in Italia. Ieri infatti si sono registrati "solo" 1638 nuovi malati (103 mila tamponi) ma, in controtendenza rispetto ai giorni passati, sono aumentati i decessi. Secondo il bollettino dell'Istituto superiore di sanità (Iss), quelli registrati sono infatti 24, dato più alto fin dal 7 luglio scorso, quando invece le vittime furono 30.

Cifre che, va ricordato, sono direttamente collegati all'impennata dei contagi di qualche settimana fa. In pratica, in questo momento, si sta facendo i conti con il balzo di fine agosto. Vale a dire quando, complici i contagi di rientro, dai circa 150 casi al giorno si è passati agli oltre mille. In questo modo il totale dei casi dall'inizio dell'epidemia sale a 296.569 (di cui 35.692 decessi). In crescita costante il numero dei guariti, 909 ieri (853 venerdì) per un totale di 217.716. Anche per questo rallenta la crescita del numero degli attualmente positivi (+704), diminuiscono i ricoveri ordinari (7 in meno, 2.380 in tutto) mentre le terapie intensive tornano a salire dopo il calo (7 in più, 215 totali). Crescono anche le persone in isolamento domiciliare che sono 40.566, 704 più di venerdì.

Impossibile quindi per ora abbassare la soglia dell'attenzione dato che, come sottolineato dalla stessa Iss venerdì, siamo di fronte ad un «lento e progressivo peggioramento dell'epidemia di SARS-Cov-2».

ZONE ROSSE

In questo momento quindi, dato che i contagi d'importazione sono crollati, sostituiti nel ruolo di anelli della catena da quelli intra-familiari, l'importante è essere in grado di circoscrivere eventuali nuovi focolai. E soprattutto di farlo, con grande rapidità, anche in aree poco estese come un quartiere cittadino o un comprensorio di palazzi.

Il modello in tal senso è quello già applicato in Liguria, a La Spezia, dove nel quartiere Umbertino, che ospita la folta comunità dominicana locale, è stato imposto il divieto di assembramenti (con più di qualche polemica) a fronte degli oltre mille contagi registrati in città nelle ultime due settimane. Le istruzioni però, sono anche le stesse seguite dal governatore siciliano Nello Musumeci che ieri ha ufficialmente istituito quattro zone rosse all'interno delle strutture della Missione Speranza e Carità di Biagio Conte, nella città di Palermo dopo i 33 casi di positività accertati su 55 tamponi effettuati fra gli ospiti del centro, principalmente senzatetto.

Francesco Malfetano

Crescono i decessi per Covid Zone rosse come a La Spezia

▶Mai così tante vittime (24) dal 7 luglio Ma nuovi positivi in calo con più tamponi

▶Si pensa a mini-strette locali. A Palermo blindata una comunità dei senzatetto

Napoli Il sangue si è sciolto, l'annuncio nel Duomo

San Gennaro, si ripete il miracolo

Si è ripetuto a Napoli il miracolo di San Gennaro. L'annuncio della liquefazione del sangue è stato dato in un Duomo insolitamente vuoto per le misure anti Covid. «Con gioia e commozione - ha detto il cardinale Crescenzio Sepe - il sangue del nostro santo patrono è sciolto».

Alcuni migranti ospiti della comunità di Biagio Conte, a Palermo, appena diventata "micro-zona rossa"

La candidatura

«Padova ospiti il G20 della Salute»

«Intendo proporre e candidare la nostra città, Padova, per ospitare il G20 Salute del 2021». L'annuncio è del sindaco del capoluogo euganeo, Sergio Giordani. «Qui - spiega Giordani - nasce la medicina moderna, qui la nostra Università fa scoperte eccezionali, qui nascerà la più grande e moderna Azienda Ospedaliera del Paese, qui la scienza ha attuato sperimentazioni e ricerche sul Covid-19 che hanno avuto risonanza internazionale».

LA STORIA

Il nome sul muro «Mio figlio positivo messo alla gogna»

ROMA - «Mio figlio alla gogna perché positivo». C'è una storia scritta in un angolo di periferia della Capitale che deve essere raccontata. Parla infatti del coraggio di una mamma e delle pieghe nere dell'animo, quelle che, in modo anonimo e vigliacco, giudicano un ragazzo e lo indicano come responsabile di contagi. L'ingiuria, stavolta, viene lanciata non usando la tastiera di un pc e internet, ma in modo "antico", ante Millennials insomma, tracciando una scritta con la vernice su un muro della piazzetta dove c'è un centro ricreativo e dove si incontrano le comitive del quartiere così piccolo che sembra un paesino: si conoscono tutti insomma. Niente cyber bullismo, quindi, ma la sofferenza e la crudeltà sono le stesse. "Antonio Covid 19": il nome è di fantasia, anche perché sul muro della vergogna è apparso proprio il cognome del ragazzo. Così è stato scritto sperando di offendere l'animo del giovane positivo e della sua famiglia indicandolo quasi come "untore". La mamma, nonostante l'ingiuria, non solo ha continuato a raccontare su Facebook la storia del contagio dei figli (entrambi asintomatici), ma ha iniziato a farlo in modo sempre più dettagliato. «Sono negativa e in quarantena, se mi vedete uscire è perché la Asl mi ha chiesto di portare i miei figli a fare i tamponi al drive-in in viale Palmiro Togliatti». Lo scatto d'orgoglio ha un motivo chiaro. «Voglio incitare le altre famiglie a farsi avanti, a non vergognarsi, ad avvertire amici e vicini di essere positivi sperando così di fermare i contagi» racconta la mamma al *Messaggero.*

ROMA il muro della vergogna dove è apparsa la scritta che indicava con il cognome la positività di un giovane nel quartiere di periferia Gregna Sant'Andrea

(foto PIRROCCO/ TOIATI)

L'ODISSEA

N.D., 49 anni, romana, è residente a Gregna Sant'Andrea, periferia Est di Roma: sui social sta tracciando un diario di bordo dell'odissea iniziata i primi di settembre. «Mio marito ed io siamo sempre stati negativi, entrambi i nostri figli, 19 e 12 anni, sono positivi». I commenti ai post sono incoraggianti, in tanti fanno i complimenti alla mamma coraggio. Nella vita reale del piccolo quartiere, invece, alcuni credono nella storia sbagliatissima e falsa del ragazzo positivo che ha contagiato altri. L'unica colpa della famiglia, in realtà, è stato comunicare la positività per senso di responsabilità.

ROMA, LA SCRITTA È APPARSA IN UNA PIAZZETTA DOVE SI INCONTRANO I RAGAZZI LA MAMMA: «NON BISOGNA VERGOGNARSI»

LA PAURA

«La scritta ingiuriosa è fortunatamente stata cancellata - racconta la mamma - molte famiglie tacciono e non comunicano la positività dei figli a chi è stato in contatto con loro proprio perché hanno paura di finire alla gogna così come è accaduto alla nostra famiglia». Nel quartiere intanto cresce la paura per i contagi, tanto che don Nello, il parroco della chiesa Sant'Andrea Corsini, ha deciso di chiudere i campetti «a causa della diffusione del Covid 19 tra alcuni adolescenti - dice - c'erano troppi assembramenti». Secondo i dati del Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio nel piccolissimo quartiere i contagi stanno aumentando e sono arrivati a 24. Non pochi considerando che gli abitanti sono meno di 7 mila. «Abbiamo scoperto la positività mentre eravamo in vacanza in Toscana, due giorni dopo aver lasciato Roma dove mio figlio aveva frequentato i suoi amici: siamo subito tornati, abbiamo avvertito tutti gli altri della comitiva ed è iniziata l'odissea». Ieri per la famiglia è stata una bellissima giornata. «Mio figlio grande è risultato finalmente negativo - spiega la mamma - è guarito insomma, per il piccolo dovrò aspettare qualche giorno per la diagnosi definitiva di negatività».

Laura Bogliolo

Veneto, altri 208 casi E chiude un intero asilo

▶Focolaio all'ospedale di Castelfranco. Primo bimbo positivo a Belluno

IL BOLLETTINO

VENEZIA Continua a crescere il numero dei contagi in Veneto: in appena ventiquattr'ore il totale dei casi con tampone positivo è passato da 25.499 a 25.707, un incremento di ben 208 unità. In crescita anche il numero delle persone attualmente positive: 3.076 (+54). E un altro decesso. L'unico dato invariato è quello dei ricoveri in terapia intensiva, sempre 11 pazienti positivi al Covid. Aumentano le persone in quarantena: ieri 234 per un totale di 7.806.

TREVISO

A determinare questi numeri sono stati anche episodi specifici che hanno comportato la messa in isolamento domiciliare di parecchie persone. In provincia di Treviso, ad esempio, è stata chiusa la scuola materna parrocchiale Savoini di Cimadolmo. Qui all'inizio della settimana il contagio di una bambina di 3 anni aveva fatto scattare la quarantena per tutta una classe, comprese le maestre. E ieri è risultata positiva al coronavirus anche la sorella maggiore della piccola, che frequenta a sua volta l'asilo di Cimadolmo. Alla luce del secondo caso, il servizio Igiene e sanità dell'Usl ha disposto la quarantena per altre due classi, per un totale di 34 bambini, più tre maestre e un insegnante di sostegno, fino al 29 settembre.

Sempre nel Trevigiano è stato accertato un focolaio all'ospedale di Castelfranco dove il reparto di Medicina è stato blindato. Nelle stanze di degenza ci sono 56 pazienti, non ne verranno accolti altri fino a quando non si saranno azzerati gli effetti della scia di contagi da coronavirus emersa nei giorni scorsi all'interno della stessa unità. Il numero delle persone risultate positive in reparto è salito a 16: 5 pazienti, 1 infermiere e 10 operatori sociosanitari. I primi nove casi erano stati individuati mercoledì, tre pazienti e sei operatori. Anche i due nuovi pazienti colpiti dal coronavirus sono stati trasferiti in isolamento nell'ospedale di comunità di Vittorio Veneto, per il personale è scattata la quarantena a domicilio.

BELLUNO

Primo bimbo positivo anche a Belluno. Si tratta di un alunno della scuola primaria Quartier Cadore. L'accertamento risale a venerdì pomeriggio nell'ambito delle verifiche del Dipartimento Prevenzione dell'Usl su contatti di un familiare infetto. È scattato il protocollo previsto in questi casi con i tamponi a tappeto sulla classe e gli insegnanti: 17 bimbi, 3 docenti e 2 bidelli. I test sono stati effettuati ieri e, al momento, tutti sono in quarantena.

Dopo lo strappo delle Regioni

Stadi, ok alla riapertura ma solo per mille tifosi Galli: «Scelta rischiosa»

▶Da oggi si torna sugli spalti in serie A
Dal 7 ottobre ingressi in base alla capienza

▶Il primario di Malattie infettive del Sacco:
«Infezioni in crescita, bisognava aspettare»

LA DECISIONE

ROMA Riaprono gli stadi, ma non per tutti e non per tutte le serie. Si comincia dalla serie A con mille spettatori che verranno accuratamente distanziati anche se non sarà facile mandare in curva un abbonato di tribuna. La decisione è maturata ieri sera dopo una riunione convocata in tutta fretta dal ministro Francesco Boccia il quale, con i colleghi Vincenzo Spadafora e Roberto Speranza, ha discusso della questione in video collegamenti con il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini e i governatori Fedriga, Marsilio, Toma, Bardi, Cirio e Fontana.

LE REGOLE

Un'accelerazione, rispetto alla data del 7 ottobre quando il governo aveva promesso di esaminare la questione, dovuta al pressing delle società di calcio innervosite dalla scelta fatta dal ministro dello Sport Spadafora di ammettere il pubblico agli Internazionali di tennis di Roma. Un crescendo di tensioni tra governo e Figc accompagnato da scelte unilaterali delle regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte) che già nella mattinata di ieri avevano annunciato l'intenzione di aprire i cancelli. E così la decisione, maturata al termine della riunione a distanza, di aprire da oggi gli stadi di serie A consentendo l'accesso ad un massimo di mille persone per impianto. Ferme restando le regole sul distanziamento e la sicurezza, non è escluso che da domani anche la serie B e C potrebbe essere autorizzata ad aprire gli spalti.

L'obiettivo del governo resta comunque quello già fissato e che prevedeva una valutazione da parte del Cts e del ministero della Salute sulla base della curva epidemiologica seguita all'apertura delle scuole. L'appuntamento resta quello del 7 ottobre quando si avranno i dati aggiornati e si farà una valutazione del possibile numero di spettatori, stadio per stadio, sulla base della capienza e della diffusione del virus nell'area. «Il mio obiettivo è quello di consentire la partecipazione del pubblico per tutti gli sport e per tutte le categorie - ha spiegato il ministro Spadafora al termine della riunione - arrivando a definire un protocollo unico». Poi l'affondo per difendersi dalle critiche: «Fa sorridere - sostiene il ministro dello Sport - che gli stessi che mi hanno sempre accusato di occuparmi di tutti gli sport tranne la serie A, ora mi stiano accusando del contrario. Come sempre io mi occupo di tutto lo sport, altri cercano solo pretesti per polemiche poco utili». Oggi la serie A perché «gli altri campionati inizieranno il prossimo fine settimana e condivideremo una linea unica per tutti, per evitare le fughe in avanti di queste ore». Il fatto che gli stadi siano all'aperto aiuta, ma il problema vero sta nella gestione del pubblico fuori e sui mezzi pubblici. «Ci adeguiamo, ma per noi la priorità è difendere e tutelare la scuola e l'Università», scrive sui social il segretario del Pd Nicola Zingaretti. Preoccupato il professor Massimo Galli, primario di Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, secondo il quale sarebbe meglio aspettare, prima di riaprire gli stadi, anche con le dovute cautele: «Negli ultimi giorni abbiamo assistito ad un trend di infezioni in crescita, l'Inghilterra sta chiudendo aree che riguardano un quarto della popolazione, la Francia pensa di chiudere Nizza, Marsiglia e Lione. Perché a noi dovrebbe andare meglio? Direi che anche solo prima di parlarne bisognerebbe vedere cosa succederà nei prossimi 15 giorni».

Il timore dell'ennesimo "fai da te" regionale ha spinto il governo «all'esperimento», come lo definisce il ministro Spadafora, ma nella riunione si è visto che c'è chi, come il presidente del Friuli Massimiliano Fedriga, è pronto a spingersi ancora più in là autorizzando l'apertura al pubblico non solo per il calcio ma per tutti gli sport, professionisti e dilettantistici. Anche se non è chiaro chi controllerà il rispetto delle procedure.

Marco Conti

ZINGARETTI: CI ADEGUIAMO MA PER NOI LE PRIORITÀ SONO LA SCUOLA E L'UNIVERSITÀ

STADIO Controlli ieri pomeriggio all'ingresso di San Siro

SAN SIRO Ieri in 1000 a Milano per l'amichevole Inter-Pisa (foto ANSA)

Niente biglietti si entra su invito «Perché B e C no?»

IL FOCUS

ROMA L'importante era riaprire. La Lega Serie A esulta. Soddisfatta, a metà, la Figc («perché non anche per B e C?»). Va bene "quota mille" in tutta Italia: per aumentare la capienza da dopo il 7 ottobre ci sarà tempo (facendo magari leva sulla promessa strappata al premier Conte di poter far giocare Inter-Milan del 17 ottobre in un San Siro con il 20-30% di tifosi presenti). Pubblico accolto con tutte le precauzioni anti-Covid: termoscanner per rilevare la temperatura, obbligo di mascherina chirurgica, distanziamento fra seggiolini dei "non congiunti"; posto che si può lasciare solo per recarsi allo toilette. Così oggi le porte degli stadi di Parma (Parma-Napoli) e Reggio Emilia (Sassuolo-Cagliari), si apriranno per mille fortunati, come è accaduto a San Siro ieri per l'amichevole Inter-Pisa (7-0). Per tutte le partite non sono stati messi in vendita biglietti: i club hanno informato i rispettivi sostenitori che, considerati i tempi ristretti intercorsi tra le ordinanze dei governatori di Emilia Romagna, Bonaccini, e Lombardia, Fontana, l'ingresso sarebbe stato concesso su invito agli sponsor. Ieri in serata anche la Juve ha deciso di far entrare 1000 invitati nel match odierno contro la Samp e il Milan domani, nel posticipo di San Siro con il Bologna, farà lo stesso. Dovrebbe restare chiuso il Ferraris di Genova (Genoa-Crotone): per il club rossoblù non c'erano i tempi tecnici per organizzarsi. Per le prossime partite si vedrà, anche se sarà dura per la Roma gestire la vendita di soli mille tagliandi in vista del big-match con la Juve di domenica prossima.

FIGC PERPLESSA

Il calcio, quindi, incassa una vittoria che, come detto, la Figc valuta a metà: «Bella notizia - ha commentato il presidente Gravina - ma il fatto che il via libera sia arrivato solo per la Serie A, e non per gli altri campionati professionistici, mi lascia perplesso. I protocolli di sicurezza sono i medesimi, così come lo devono essere le regole per il distanziamento, quindi ci deve essere lo stesso trattamento». Gli ha fatto eco la Lega di B che ha definito «irrazionale», la decisione. Era stata la Lega di A a guidare la "rivolta" contro il ministro Spadafora dopo la decisione di riaprire al tennis: «Il calcio merita rispetto - ha detto il presidente Dal Pino a Radio Deejay - bisogna pianificare le cose dialogando. A luglio abbiamo fatto con i migliori consulenti in circolazione uno studio di 300 pagine su come riaprire gli stadi in totale sicurezza, nessuno ci ha mai chiamato nemmeno per affrontare questo discorso. Il dialogo non è quello che dovrebbe essere. Perché in metro si fa la coda per entrare, e così a scuola, negli autobus, nelle aziende e perché invece allo stadio non ci può essere una persona seduta con cinque posti vuoti intorno? Qual è il problema in uno stadio di 40, 50, 70mila persone? Bisogna solo sedersi e pianificare». Nel protocollo preparato da Lega e Figc due mesi or sono vengono illustrate le misure - ottimistiche - per ammettere negli stadi un numero di spettatori da 30mila in giù: «È ipotizzata la riapertura parziale in massima sicurezza degli stadi - spiega l'ad della Lega, De Siervo -, descrivendo le modalità attuative di ingresso, permanenza e deflusso dei tifosi».

Romolo Buffoni

JUVE-SAMP, STADIUM APERTO AGLI SPONSOR LA FIGC POLEMIZZA CON IL GOVERNO. PIANO DELLA LEGA PER SALIRE A 30 MILA SPETTATORI

Veneto e Friuli aprono le porte a tutti gli sport

L'ORDINANZA

VENEZIA Così come l'Emilia Romagna e la Lombardia anche il Veneto ha autorizzato lo svolgimento delle partite dei campionati nazionali previste dai calendari federali alla presenza di pubblico. Il presidente della Regione Luca Zaia ha firmato l'ordinanza ieri mattina anche se per un periodo limitato: fino al 3 ottobre. Quindi per due domeniche - oggi e la prossima - e altri due sabati i tifosi potranno tornare ad assistere alle partite dei campionati nazionali, anche dilettanti, di qualsiasi disciplina sportiva. I limiti fissati dalla Regione sono 1.000 persone negli impianti all'aperto e 700 negli impianti al chiuso e con una serie di prescrizioni: obbligo di stare seduti su posti pre-assegnati, mascherina, prenotazioni, niente bandiere o striscioni. In realtà per i campionati nazionali si aspettava l'intervento del governo, ma, mancando ancora le linee guida nazionali, sono intervenute le Regioni.

Dopo sette mesi il calcio veneto (105 mila tesserati nel 2019/20) si rimette dunque in moto quasi al completo, ma soprattutto accogliendo tifosi, genitori e appassionati sugli spalti. Tribune accessibili, dunque, sia nei tornei giovanili sia nelle prime squadre (a meno di diverse imposizioni da parte di questure e autorità sanitarie) con l'obbligo di attenersi scrupolosamente alla prescrizione del distanziamento interpersonale (sia frontalmente che lateralmente) di almeno un metro e di indossare la mascherina dall'ingresso fino al raggiungimento del posto. «Confermiamo la presenza del pubblico durante le competizioni e gli eventi sportivi - fanno sapere dal Comitato Regionale Veneto - all'interno di impianti che garantiscano il contingentamento, il controllo degli ingressi e la permanenza presso la postazione seduta assegnata, nei limiti quantitativi (fino a mille all'aperto) e nel rispetto delle prescrizioni vigenti in Veneto».

VERONA Invitati al Bentegodi

Ieri sera, però, nessuna apertura al pubblico, nemmeno parziale, dello stadio Bentegodi di Verona per la prima di campionato tra l'Hellas e la Roma, ma solo ingressi a invito: tempi troppo stretti, rispetto all'ordinanza regionale emessa ieri mattina, per organizzare un'eventuale vendita di biglietti e l'assistenza interna con steward sugli spalti.

VOLLEY

Ingressi a inviti anche al Palaverde di Villorba oggi per la prima di campionato di volley femminile dell'Imoco che incontrerà il Casalmaggiore: con una capienza di 5.344 posti, il palazzetto ospiterà tra i 200 e i 250 invitati oltre alle 150 persone dello staff, comunque al di sotto del limite di 700 persone. La vendita dei biglietti sarà possibile per la partita del 3 ottobre contro Scandicci.

Riapre al pubblico anche la Kioene Arena dove i padroni di casa della Kioene Padova incontreranno la Gas Sales BluEnergy Piacenza nella seconda giornata degli ottavi di Coppa Italia. Una partita che vede i bianconeri tornare a giocare in casa dopo 7 mesi a mezzo.

LA RICHIESTA

Intanto la Regione Friuli Venezia Giulia spinge per aumentare il tetto dei mille spettatori. Non solo: secondo indiscrezioni il governatore Massimiliano Fedriga aveva chiesto che il provvedimento per la riapertura degli stadi non fosse limitata soltanto al calcio di Serie A ma fosse esteso - come in Veneto - anche agli altri sport, sia dell'ambito professionistico che quello dilettantistico. Quanto al tetto di mille spettatori per Fedriga sarebbe ritenuto troppo basso considerando grandi impianti - come lo stadio di Udine - di ben maggiore capacità.

L'ORDINANZA ZAIA RIAMMETTE GLI SPETTATORI FINO AL 3 OTTOBRE HELLAS E IMOCO: SOLO PER INVITATI

Patologie endocrine e Covid

Dott. Roberto Castello

Secondo la comune definizione il termine fragilità è una condizione di ciò che è fragile e debole. Nel linguaggio medico indica facilità a rompersi, o diminuita resistenza a traumi di una struttura anatomica. Il concetto di fragilità compredeva in itiva. La fragilità cognitiva può essere sia la causa che l'effetto della fragilità fisica. Le fragilità cognitive e fisiche interagiscono tra loro. La fragilità è parte della vulnerabilità della popolazione anziana a eventi avversi, però le persone colpite dalla fragilità non sono necessariamente malate, anche se sono più deboli a, minimi cambiamenti nella loro vita quotidiana od un evento improvviso. Occorre identificare gli elementi chiave della fragilità cognitiva e fisica di una persona. Per giudicare questi aspetti ci sono strutture e personale competente.

L'obiettivo di queste raccomandazioni, che derivano in parte, dall' Associazione Medici Endocrinologi e in parte da una serie di commenti dello European Journal of Endocrinology (Eur J Endocrinol 2020, DOI: org/10.1530/EJE-20-0445.) è fornire consigli per la gestione delle endocrinopatie in epoca COVID-19, da adattare ovviamente al rischio pandemico delle singole realtà.

Le alterazioni della funzione tiroidea sono condizioni croniche solitamente trattate in ambulatorio, la cui gestione è largamente basata sui dosaggi ormonali e sui risultati degli esami strumentali di imaging e medico-nucleari. In questo periodo di pandemia possono essere oggetto di preoccupazione per il paziente, in particolare se dovesse fare lavori particolari. Sia l'iper- che l'ipotiroidismo sono nella maggior parte dei casi malattie croniche autoimmuni, con una componente genetica nell'80% dei casi. Per quanto le infezioni virali siano state proposte come potenziale causa scatenante ambientale, non c'è tuttora dimostrazione che i pazienti con distiroidismo siano più suscettibili a contrarre infezioni virali o a sviluppare patologia COVID-19 più grave.. In particolare non è noto se i pazienti in trattamento con farmaci per l' ipertiroidismo siano a maggior rischio di contrarre COVID-19 o di sviluppare malattia più severa qualora contraggano l'infezione. Il suggerimento in questi casi è solo un controllo laboratoristico e clinico più frequente.

Un quesito è: i pazienti con patologie autoimmuni endocrinologiche hanno un rischio aumentato durante l'infezione COVID-19?

Tali pazienti non hanno di per sé una maggiore probabilità di contrarre l'infezione virale da SARS-CoV-2. In più, a differenza di molte altre patologie autoimmuni, quelle endocrinologiche prevedono un trattamento con farmaci sostitutivi e quasi mai con immunosoppressori che potrebbero compromettere la risposta immune e rappresentare un maggior rischio di vulnerabilità all'infezione. Attualmente non è dimostrato che una tireopatia scarsamente controllata comporti un maggior rischio di contrarre un'infezione virale. È fortemente raccomandato che i pazienti con distiroidismo continuino ad assumere regolarmente il trattamento in atto .

Effetto di una tiroidectomia e trattamento con 131Iodio per tumore della tiroide e COVID-19: non c'è dimostrazione che questi pazienti abbiano un rischio aumentato di sviluppare un'infezione virale da SARS-CoV-2. Neppure che la terapia sostitutiva in atto (levotiroxina) possa favorire una infezione da Covid. Va consigliato ai pazienti di continuare lo stesso tipo e la stessa dose di terapia sostitutiva ormonale, In caso di malessere o aumento di peso significativo, si raccomanda il controllo di TSH e FT4 per un eventuale aggiustamento della dose. In definitiva il paziente con ipotiroidismo, adeguatamente trattato e compensato, non presenta apparentemente un rischio maggiore di infezione virale o di complicanze legate alla COVID-19, rispetto alla popolazione generale non affetta da ipotiroidismo. Solamente i pazienti che presentano carcinomi tiroidei particolarmente aggressivi o avanzati, con metastasi diffuse, specie se a livello polmonare, o che assumo terapie oncologiche specifiche possono essere a maggior rischio di sviluppare complicanze, sia per l'infezione COVID-19, sia per possibili effetti collaterali delle terapie assunte. Per questi pazienti, quindi, è consigliabile rimanere a casa il più possibile e seguire ancora più rigorosamente le procedure di distanziamento sociale.

Quali pazienti con problematiche tiroidee sono più a rischio durante l'infezione COVID-19 : I pazienti con orbitopatia tirodea in trattamento con steroidi o altri farmaci immuno-soppressivi sono considerati estremamente vulnerabili e ad altissimo rischio di sviluppare malattia severa da SARS-CoV-2, per cui si dovrebbe consigliare loro di mantenere un auto-isolamento per almeno 12 settimane. Consigliato al paziente con disturbo oculare di controllare la lacrimazione e al team sanitario che si occupa del suo trattamento un'attenta aderenza alle misure di protezione personale.

La presenza di un gozzo nodulare non rappresenta un fattore di rischio per infezione da Covid. La scoperta di un nodulo della tiroide, anche in periodo di Covid, può seguire il normale iter diagnostico ambulatoriale.

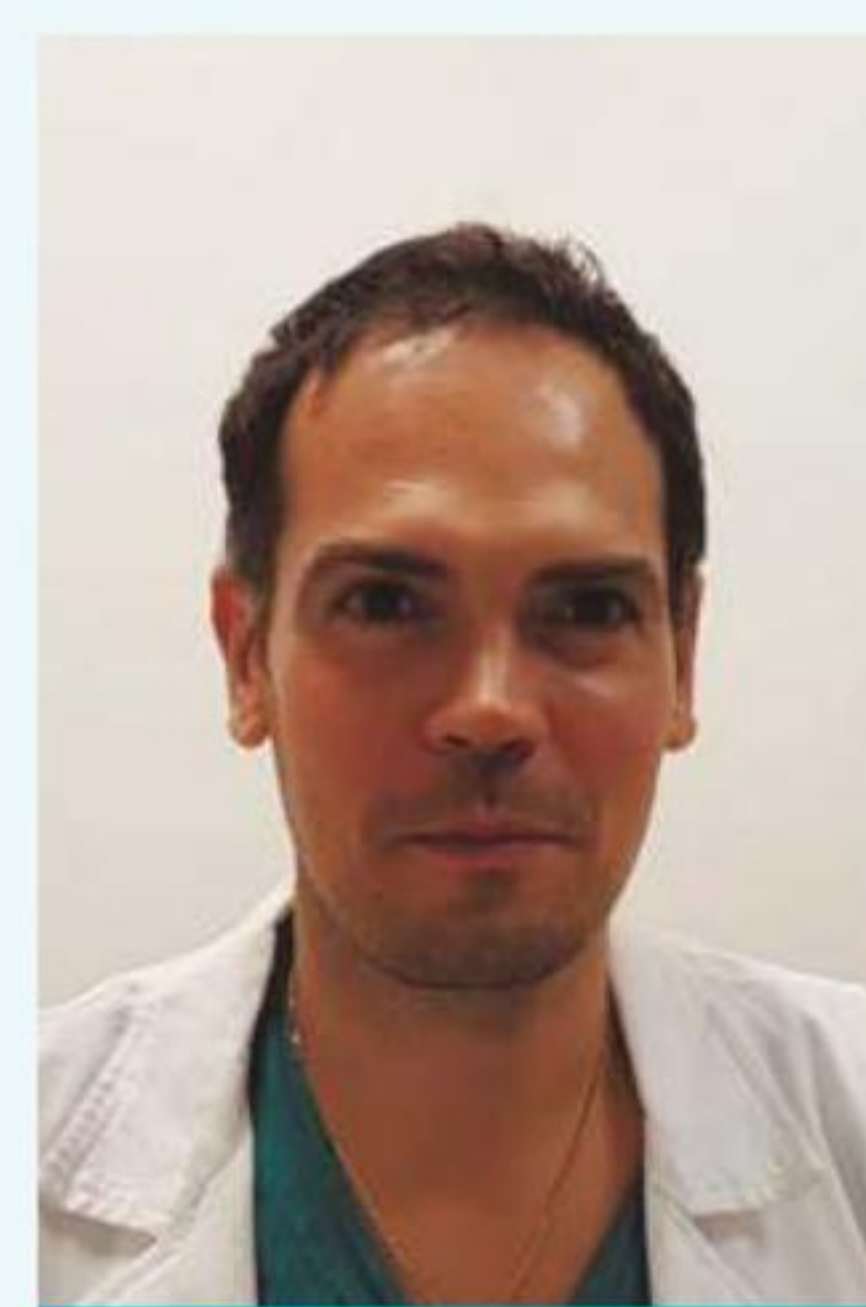
IPOFISI, SURRENE e COVID-19 Le patologie ipofisarie, sono rare, ma con frequenti aggiuntive alterazioni metaboliche e cardiovascolari e, quindi, di complessa gestione. In generale, si ritiene che pazienti con ipercortisolismo endogeno, dovrebbero ritenersi a maggior rischio di infezione e sebbene le informazioni siano scarse anche per la rarità della malattia tali soggetti debbano attenersi rigorosamente alle raccomandazioni del distanziamento sociale. Per quanto riguarda il diabete insipido e l' ipocortisolismo sia primitivo che secondario, il rischio di sviluppare una infezione COVID-19 più severa aumenta se a queste patologie si associano anche altre malattie (ad esempio diabete, ipertensione, asma etc.). Possiamo dire che in questi pazienti non vi sono evidenze scientifiche dirette sugli esiti dell'infezione da COVID-19. La prima indicazione è di proseguire con la propria terapia sostitutiva alla dose abituale. Se il compenso è adeguato il rischio è sostanzialmente paragonabile a quello della popolazione generale. Quelli a compenso non adeguato o con altre co-morbidità dovrebbero rimanere a casa il più possibile e seguire ancora più rigorosamente le procedure di distanziamento sociale. L'infezione da SARS-CoV-2 può interessare il sistema nervoso, con frequente coinvolgimento dei nervi cranici per l'olfatto e il gusto. È stato ipotizzato un possibile rischio di ipofisite o di danno ipotalamico, ma al momento non c'è indicazione a sottoporre a screening i pazienti COVID+ per alterazioni dell' asse ipotalamo-ipofisi.

Stefano Uccella nuovo Professore Associato della Ostetricia e Ginecologia di Verona

Si chiama Stefano Uccella, ha 41 anni, è sposato con 3 figli e dal 1 settembre è il nuovo Professore Associato della Ostetricia e Ginecologia dell'Università di Verona, diretta dal Prof. Massimo Franchi. Arriva da Biella dove dal 2018 è stato Direttore di Unità Operativa Complessa e dove ha ottenuto risultati davvero importanti sia in termini di quantità che di qualità dell'attività in campo Ostetrico e Ginecologico. Basti ricordare che l'Unità Operativa Complessa di Ginecologia e Ostetricia di Biella è stata l'unica in Regione Piemonte a chiudere con un aumento del numero di parti (nonostante l'inesorabile calo demografico che colpisce la zona e tutta l'Italia) e con il suo avvento si è stabilmente affermato come centro di riferimento per l'attività chirurgica. Questi risultati sono stati merito di una capacità di attrarre pazienti oltre i confini della provincia piemontese. E' stato il più giovane primario di Ginecologia e Ostetricia di un ospedale pubblico in Italia, ma nel corso della sua carriera ha accumulato esperienze importanti sia in Italia che negli Stati Uniti. Completati gli Studi presso l'Università dell'Insubria di Varese Scuola di eccellenza chirurgica comune al Prof Franchi, vanta un curriculum importante che spazia dalla gravidanza patologica, all'ecografia e in particolar modo alla chirurgia complessa e la laparoscopia.

Ha trascorso un periodo di importante formazione presso la Mayo Clinic di Rochester in Minnesota (USA), il maggior centro di riferimento mondiale per la Chirurgia Ginecologica e la Chirurgia Ginecologica Oncologica. Tornato in Italia, è stato per due anni al Policlinico Gemelli dell'Università Cattolica del sacro Cuore di Roma con incarico di Dirigente Medico con Alta Specializzazione affinando le tecniche più complessa della laparoscopia in chirurgia ginecologica.

Ha eseguito come primo operatore più di 7000 interventi chirurgici sia in ambito oncologico che per patologie benigne come fibromi, prolasso, incontinenza e endometriosi la maggior parte con tecniche mininvasive (laparoscopia). Ha insegnato presso l'Università dell'Insubria, di Lugano in Svizzera ed è docente di Master di Chirurgia avanzata presso l'Università di Bologna e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Fa parte dei docenti della International School of Surgical Anatomy, e grazie al continuo aggiornamento sulle tecniche chirurgiche, tratta i casi più complessi in ginecologia come l'endometriosi avanzata, il carcinoma ovarico e vulvare o le riprese di malattia del carcinoma della cervice uterina.

Per l'AOUI di Verona la sua elevata professionalità è un ulteriore elemento di eccellenza nell'ambito clinico della Ginecologia Oncologica Veronese istituita dal Prof Franchi già Presidente della Società Nazionale, a livello Universitario è stato apprezzato dal Direttore del Dipartimento Universitario di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-Infantili Prof Giovanni De Manzoni. Il Prof De Manzoni in quanto chirurgo generale ha valutato positivamente le capacità cliniche e chirurgiche del Prof Uccella e il valore delle oltre 180 pubblicazioni scientifiche espresse al massimo livello internazionale.

Prof. Stefano Uccella

Tecnica chirurgica innovativa con il robot per il trattamento di endometriosi profonda

Nel mese di settembre presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona è stato eseguito con la tecnica Robotica un intervento chirurgico molto complesso per un caso di endometriosi profonda.

L'endometriosi profonda è una delle condizioni chirurgiche più impegnative nell'ambito della chirurgia ginecologica e generale in quanto questa malattia anche se benigna tende ad interessare oltre che le ovaie tutti gli organi addominali determinando situazioni chirurgiche di estrema complessità. Gli organi più colpiti oltre l'apparato genitale femminile sono l'intestino retto, la vescica gli ureteri (condotti tubulari che permettono all'urina di giungere dal rene alla vescica) organi che sono avvolti da una struttura anatomica soffice detta grasso retroperitoneale.

Tale struttura è la prima ad essere interessata dall'endometriosi profonda che la trasforma in un tessuto fibrotico duro (come una cicatrice) difficilmente dissecabile dal chirurgo detta degenerazione fibrosa della endometriosi.

La presenza di degenerazione fibrosa dell'endometriosi nei tessuti colpiti determina inoltre il fenomeno della neoinnervazione che è la principale causa della forte sintomatologia dolorosa che accompagna la malattia. Nei casi più gravi è addirittura difficile riconoscere gli organi pelvici data la completa inglobazione nella fibrosi.

Dott. Michele Genna

Dott.ssa Paola Pomini

Prof. Alessandro Antonelli

Prof. Massimo Franchi

Proprio in queste situazioni anatomiche può essere di ausilio al chirurgo la tecnica mininvasiva robotica che attraverso il laparoscopio permette di ingrandire le immagini ma in più della tradizionale laparoscopia consente una visione realistica degli organi (visione tridimensionale) e soprattutto di operare con particolari strumenti che riproducono la maggior parte delle azioni eseguibili con le mani.

Utilizzando questo sistema unico, il chirurgo guida i movimenti di un dispositivo robotico da una console principale in cui i controlli manuali, simili al joystick di un videogioco, consentono movimenti intuitivi inviando segnali ai bracci robotici ed agli strumenti ad essi collegati, consentendo così manovre a distanza, con massima precisione e sicurezza.

L' Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - oltre che per altri interventi - ha messo a disposizione delle equipe chirurgica multidisciplinare specialistica per l'endometriosi del gruppo del Prof. Massimo Franchi, del Dott. Michele Genna e del Prof. Alessandro Antonelli per quanto riguarda l'apparato urinario (ureteri, vescica), il modernissimo DaVinci-Xi, quarta generazione del Robot Da Vinci Intutive.

L'intervento condotto dalla chirurga ginecologa specialista in endometriosi complessa Dott.ssa Paola Pomini (e dal Dott. Genna per quanto riguardava l'interessamento intestinale) ha consentito di eradicare completamente la malattia asportando l'endometriosi presente a livello peritoneale, del setto retto-vaginale (struttura profonda posta tra l'ultimo tratto dell'intestino e il canale vaginale) eseguendo nel contempo la resezione del tratto di intestino interessato dalla malattia, intervento perfettamente riuscito con dimissione della paziente in V giornata postoperatoria.

La tecnica robotica oggi ha molte applicazioni in ambito chirurgico, è tuttavia assai rilevante sottolineare come questa esperienza chirurgica può contribuire ad estendere tale vantaggiosa tecnica nell'endometriosi profonda, attualmente infatti vi sono solo un limitato numero di rapporti scientifici pubblicati sull'argomento.

Questo perchè non sempre sono disponibili le moderne apparecchiature utilizzabili presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e soprattutto perché, ad oggi, solo pochi team chirurgici robotici hanno le competenze tecniche necessarie per trattare in modo efficace e sicuro l'endometriosi complessa con questa strumentazione dalle notevoli potenzialità.

La ginecologia e ostetricia diretta dal Prof. Massimo Franchi ha creato per questi motivi un ambulatorio polispecialistico in ospedale il lunedì mattina presso il padiglione 29 terzo piano dell'ospedale della Donna e del Bambino per consigliare ed indirizzare le pazienti che soffrono di endometriosi che possono essere operate da una equipe dedicata da ora usufruendo anche di questa tecnica innovativa.

Gay si baciano, picchiati dal branco

▶Padova, l'aggressione a due giovani venerdì sera in centro: prima insulti omofobi, poi calci anche quando erano a terra

▶Il gruppo di bulli ha spaccato un bicchiere in testa a un amico della coppia, intervenuto per aiutarla: medicato in ospedale

IL CASO

PADOVA Il bacio tra due fidanzati scatena la reazione del branco. Prima gli insulti omofobi, poi i due vengono picchiati selvaggiamente: calci e pugni anche quando sono a terra, doloranti. L'amico che passeggiava con la coppia in centro a Padova, tra il Pedrocchi e piazza delle Erbe, è stato colpito con un bicchiere in testa solo per aver tentato di aiutarli. Così il venerdì notte di violenza nella città del Santo è finito al pronto soccorso e poi nella caserma dei carabinieri, dove le vittime ieri hanno sporto denuncia.

È successo nella notte tra venerdì e sabato, proprio nel cuore pulsante di Padova. Protagonisti Mattias Zouta, pizzaiolo 26enne disoccupato, e il suo compagno Marlon Landolfo, studente universitario di 21 anni. Erano le 23.30 quando i due stavano passeggiando mano nella mano, assieme ad un gruppo di amici, sul Listòn, l'area pedonale che rappresenta il "salotto buono" di Padova.

NOTTE DI TERRORE Mattias Zouta e Marlon Landolfo aggrediti da un branco venerdì sera, ferito alla testa un amico

LA TESTIMONIANZA

«A un certo punto, davanti all'ex Rinascente, quindi a pochi passi dal Municipio, io e Marlon ci siamo scambiati un bacio – racconta Zouta – Subito dopo abbiamo iniziato a sentire delle urla sguaiate che arrivavano da un gruppo di quattro ragazzi e due ragazze, probabilmente un po' più giovani di noi e visibilmente alterati. Hanno iniziato a farci il verso, a offenderci, a insultarci perché stavamo insieme».

«Noi a, quel punto, abbiamo chiesto di lasciarci in pace, ma loro hanno insistito e continuato a seguirci – aggiunge – Non c'è stato nulla da fare. Una volta arrivati vicino a palazzo Moroni (la sede municipale, *ndr*), è scattato il pestaggio. Un mio amico è stato buttato a terra da una testata. Uno degli aggressori, probabilmente con un bicchiere, ha spaccato la testa ad un ragazzo che stava con noi che poi ha dovuto andare al Pronto soccorso dove gli sono stati dati 5 punti di sutura. Un altro ancora mi ha affrontato. Io, per difendermi, gli ho dato una spinta. Non l'avessi mai fatto. Mi ha riempito la faccia di pugni. A Marlon, poi, stavano per spaccare una caviglia».

«Sì, uno del gruppo mi ha pestato violentemente la caviglia – si accoda al racconto Landolfo – all'urlo di "Fro*** di m***". Come se non bastasse, mi ha puntato un ginocchio sul petto e ha fatto pressione con tutta la forza che aveva».

Poi il pestaggio si sposta dal Listòn alla vicina piazza Delle Erbe dove, dopo pochi minuti, arrivano prima gli agenti della Polizia locale e poi una pattuglia dei carabinieri. Vigili e militari, però, LandLandolfotrovano a terra solo le vittime perché alla vista delle sirene gli aggressori se la sono data a gambe levate.

MATTIAS ZOUTA: «ERANO DUE RAGAZZE E QUATTRO RAGAZZI, HANNO INIZIATO AD OFFENDERCI E SI SONO SCATENATI»

LA DENUNCIA

Ieri mattina la coppia e l'altro amico ferito hanno presentato denuncia all'Arma. «Abbiamo voluto raccontare questa vicenda perché siamo stanchi di dover far fronte a questi attacchi a sfondo omofobo e vogliamo dire che non siamo più disposti a subire – conclude lo studente – Vanno troncate sul nascere queste manifestazioni di odio. Per questo non escludiamo che verranno fatte delle manifestazioni a seguito di quanto successo. Vorremmo un momento di confronto corale con altri che hanno subito e non hanno avuto il coraggio di denunciare questa cosa».

«Ne abbiamo già visti troppi di episodi di questo genere – chiude Zouta – penso per esempio al povero Willy, ucciso dalla mascolinità tossica. Quindi, è giunto il momento di dire basta».

IL SOSTEGNO

«Marlon e Mattias si sono scambiati un bacio nel pieno centro di Padova e per questo sono stati inseguiti, insultati e quindi aggrediti da un branco di vigliacchi, che ha mandato un loro amico in ospedale – ha commentato ieri a caldo il deputato del Partito democratico, Alessandro Zan, "padre" del disegno di legge contro l'omotransfobia - Da padovano sono profondamente scosso, perché questa città, in particolare negli ultimi anni, ha fatto dei diritti e dell'inclusione una bandiera. Questo ennesimo attacco dimostra come la legge contro l'omotransfobia e la misoginia non sia davvero più rinviabile. Voglio esprimere a Mattias, a Marlon e al loro amico tutta la mia solidarietà. Ma soprattutto voglio ringraziarli per aver denunciato pubblicamente questa violenza gratuita e terribile».

IL DEPUTATO ZAN: «QUESTO ENNESIMO ATTACCO DIMOSTRA COME IL VIA LIBERA ALLA LEGGE NON SIA PIÙ RINVIABILE»

L'esame della legge - tornata di stringente attualità dopo l'omicidio di Maria Paola Gaglione, la giovane di Caivano speronata in moto dal fratello a causa della sua relazione con un trans - è previsto già ad ottobre alla Camera. Dopodiché l'ultimo voto spetterà al Senato.

Alberto Rodighiero
Marina Lucchin

Il precedente

Botte e insulti dai due culturisti dell'Est Europa

(M.Lucc.) Esattamente un mese fa, sempre nel pieno cuore di Padova, altri tre ragazzi sono stati prima vittime di insulti omofobi e poi aggrediti e pestati da due coetanei, mentre il resto della loro compagnia se ne stava a guardare. Uno dei picchiati è Alessandro Monterosso, uno dei 100 imprenditori under 30 più influenti secondo Forbes. Lui e due suoi amici erano seduti su un muretto in piazza Duomo intorno alle 22.30 a magiare un panzerotto con una birra, quando sono stati importunati e poi aggrediti da due giovani dell'Est Europa, con il fisico da culturisti che li avevano avvicinati chiedendo una sigaretta. «Ci hanno offeso, con insulti omofobi, quindi le botte» ha raccontato Monterosso, che poi si è improvvisato "007" e ha trovato e indicato alla polizia uno dei due picchiatori, che è stato denunciato.

Scivolano in montagna, 2 morti tra Dolomiti Friulane e Pasubio

GLI INCIDENTI

VENEZIA Sabato nero nelle montagne del Nordest.

Tragedia nel primo pomeriggio di ieri sulla Cima Val di Guerra, fra le Dolomiti Friulane, dove ha perso la vita Gabriele Marchioro, dottore commercialista residente a Teolo in provincia di Padova, che avrebbe compiuto 57 anni il prossimo primo novembre. A quanto si è appreso, era partito assieme ai due amici dal rifugio Pordenone, per salire alla Cima Val di Guerra. Da qui, poi, il gruppetto stava scendendo lungo la via normale. Pare che Marchioro fosse davanti agli altri. Ad un certo punto è caduto per una cinquantina di metri: forse a tradirlo è stato il tratto friabile. Erano le 14.45 circa quando è scattato l'allarme. A chiamare i soccorsi è stato un escursionista che ha visto precipitare l'uomo. Purtroppo, per il veneto precipitato sopra il rifugio Flaiban Pacherini, non c'è stato nulla da fare. Il corpo è stato recuperato dell'elisoccorso con il verricello sotto la parete nord ovest della Cima Val di Guerra. Nel pomeriggio i due compagni sono scesi a piedi accompagnati da due tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico, scaricati dell'elisoccorso nei paraggi.

ALTRA VITTIMA

Già nella mattinata in Friuli si era registrata un'altra vittima. È stata trovata senza vita Rita Garibaldi, la settantaseienne di Ovasta le cui ricerche erano scattate alle 12.50 nei boschi sopra il suo paese. Dopo circa un'ora è stata avvistata la sporta in cui aveva raccolto i funghi e poco dopo lei, oltre il ciglio di un dirupo. La donna è ruzzolata per una quarantina di metri verso il fondo del Rio Iesola, nel canale incassato tra rocce scoscese. Per recuperare la salma i tecnici si sono calati sul fondo del dirupo, l'hanno sistemata nella barella e hanno effettuato altre calate per un centinaio di metri per raggiungere una strada sottostante. Hanno collaborato alle ricerche le squadre di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco.

COMMERCIALISTA PADOVANO CADE DA CIMA VAL DI GUERRA, GIOVANE AMERICANO PRECIPITA DAL SENTIERO DELLE GALLERIE

MONTE PASUBIO Uno scorcio del sentiero e delle gallerie della Grande Guerra da dove è precipitato e morto il giovane americano

Un escursionista americano di 24 anni è morto invece precipitando per oltre 150 metri dalla Strada delle Gallerie sul Pasubio. L'escursionista, che si trovava con un amico all'uscita della 23/a galleria, ha perso l'equilibrio sul bordo della scarpata ed è caduto nel vuoto. Scattato l'allarme, i soccorritori a bordo di un elicottero di Verona Emergenza, partendo dalle coordinate del punto della caduta, ha effettuato una ricognizione e ha individuato il corpo in uno dei numerosi canali a 1.500 metri di quota. È quindi volato al rendez vous con una squadra del Soccorso alpino di Schio, ha imbarcato un soccorritore in supporto alle operazioni e lo ha calato con un verricello di 30 metri assieme al tecnico di elisoccorso dell'equipaggio. Ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma ricomposta e imbarellata è stata recuperata e trasportata al Rifugio Balasso. Gli altri soccorritori sono andati incontro al compagno del ragazzo, assistito da una coppia che era stata testimone dell'incidente, per riaccompagnarlo a valle a Bocchetta Campiglia.

Torino

Pasto cronometrato, arrestato manager

TORINO «Io sono il padrone di questa azienda e vi do lo stipendio. Voi dovete fare quello che dico io». La frase è una delle tante umiliazioni subite dalla dipendente di una azienda informatica del torinese. Dopo anni di soprusi, la donna ha denunciato il suo datore di lavoro. Ai domiciliari, per atti persecutori e violenza privata, è finito un 56enne, amministratore delegato dell'azienda. La controllava con messaggi e mail sul telefonino aziendale, anche di sera e durante il fine settimana. Sul posto di lavoro era arrivato a incaricare una persona di seguirla. Come se non bastasse l'Ad cronometrava le pause pranzo, la obbligava a tenere la porta aperta dell'ufficio.

Fondi Lega, 4 bonifici da 100mila euro collegati all'inchiesta di Genova

NEL MIRINO La bandiera della Lega di Matteo Salvini

L'INCHIESTA

MILANO Quattro bonifici per la medesima cifra, 100 mila euro, e la stessa causale: «Giroconto Genova». E non è un conto qualunque quello sul quale gli investigatori registrano le quattro movimentazioni anomale, bensì quello della Lega Nord. Nei confronti del partito, a settembre 2017, è stato disposto il sequestro di 49 milioni e a disporre la confisca è stato proprio il Tribunale di Genova.

RICICLAGGIO

La segnalazione è contenuta negli atti dell'inchiesta dei pm milanesi sull'acquisto a prezzi gonfiati di un capannone da parte di Lombardia film commission, operazione che secondo l'accusa è stata orchestrata dai tre commercialisti della Lega finiti ai domiciliari. Un'indagine che ha strette connessioni con quella sulla sparizione dei fondi del Carroccio su cui lavora Genova, tant'è che tra le carte sono stati inseriti i quattro versamenti anomali. Si tratta di «ripetuti giroconti a cifra tonda e di importo rilevante che sembrerebbero non avere alcuna attinenza con la normale attività di gestione di un partito», si legge nell'informativa. I bonifici da 100 mila euro sono usciti dal conto intestato a Lega Nord il 30 ottobre e il 20 dicembre 2018, il 3 maggio e il 2 settembre 2019 e le somme di denaro sono state accreditate «su un altro conto corrente aperto presso una banca diversa con causale "giroconto Genova"». La procura ligure, che indaga per riciclaggio, ipotizza che una parte di quei 49 milioni di rimborsi elettorali che il Carroccio avrebbe dovuti restituire perché proventi di una truffa, siano stati fatti sparire e le centinaia di bonifici in entrata e in uscita sul conto della Lega emersi nell'inchiesta milanese vanno nella stessa direzione. Una «vorticosa movimentazione», la definiscono gli investigatori, quella registrata sul conto corrente della Lega. I trasferimenti di denaro coinvolgono anche i militanti. «Un bonifico in uscita di 20 mila euro disposto l'8 agosto 2018 a favore della deputata Vannia Gava, con causale "restituzione prestito infruttifero"». E ancora: altri 20 mila euro l'11 luglio 2018 al tesoriere del Carroccio Giulio Centemero, cui segue una settimana dopo un accredito ordinato dallo stesso Centemero verso il conto della Lega per pari importo. Doppia transazione identica effettuata, a maggio 2018, con il deputato Dimitri Coin. «Con ogni probabilità tali giri di fondi sono finalizzati alla fruizione di sgravi fiscali sulle erogazioni liberali prevista dal dl 149/2013», con una detrazione del 26% per importi compresi tra 30 e 30 mila euro all'anno. Tra i soldi che escono, quelli «utilizzati per effettuare pagamenti in favore di alcuni membri dello staff» dell'allora ministro Matteo Salvini, «Luca Morisi, Leonardo Foa, Matteo Pandini» attraverso la Valdolive, società di pubblicità «precedentemente di proprietà» di Vanessa Servalli, barista e cognata di Luca Di Rubba. Tra quelli che escono, molti vanno alla società di noleggio auto riconducibile sempre a Di Rubba: «48 bonifici dalla Lega Nord per 519 mila euro, 10 dalla Lega per Salvini per 67.878 euro, 4 da Pontida Fin per 52.460 euro».

I TRASFERIMENTI DI DENARO SI INTRECCIANO CON LE INDAGINI SULLA SCOMPARSA DEI 49 MILIONI

Claudia Guasco

Marco Bianchi a processo «Ha picchiato un bengalese»

▶Uno degli indagati per la morte di Willy giovedì in aula per un altro pestaggio

▶I due fratelli sotto inchiesta anche per l'aggressione con calci e pugni a un pedone

SOTTO ACCUSA Qui sopra Marco Bianchi e, a destra, il fratello Gabriele: entrambi si trovano in carcere per l'aggressione mortale a Willy, il giovane ucciso a calci e pugni a Colleferro

LE INDAGINI

ROMA Dovrà presentarsi in aula giovedì prossimo Marco Bianchi, uno dei due fratelli indagati per l'omicidio volontario di Willy Monteiro Duarte. Imputato per la prima volta. L'accusa lesioni gravi. Il primo maggio del 2018, quando avrebbe pestato un ragazzo bengalese, non era però insieme a Gabriele e non c'erano neppure Francesco Pincarelli e a Mario Belleggia, che la notte tra il 5 e il 6 settembre erano in via Buozzi, a Colleferro, dove Willy è stato massacrato con calci e pugni. Con Bianchi, due anni fa, c'erano altri amici, adesso imputati come lui. Anche in quel caso il "branco" avrebbe picchiato duro. Tanto da finire a processo con l'accusa di lesioni gravi. Un reato, che è ipotizzabile quando la prognosi dei medici superi i 20 giorni e per il quale si procede d'ufficio, cioè senza denuncia.

OMERTÀ

Difficile, altrimenti, che qualcuno, tra Colleferro e Artena, dove la prepotenza e l'arroganza dei due fratelli, esperti di arti marziali era nota, denunciasse. Probabilmente Bianchi, detenuto a Rebibbia, rinuncerà a prendere parte al processo. Le indagini sugli altri pestaggi, nei quali invece sono coinvolti entrambi i fratelli sono ancora in corso. Mentre emergono altri dettagli sul contesto violento che fa da sfondo a questa vicenda. Il padre di Pincarelli, finito a giudizio per estorsione, per esempio, era stato condannato prima che il figlio Mario nascesse, per avere appeso un uomo a una catena durante una attività di "recupero crediti".

I carabinieri, intanto, vanno avanti con le indagini. Nelle ultime settimane si sono aggiunte altre testimonianze per definire le responsabilità dei quattro indagati. Centrali sono le parole messe a verbale da Belleggia, che ha rotto il patto del silenzio e adesso si trova ai domiciliari. Mercoledì cominceranno gli esami irripetibili, affidati al Ris, sugli abiti degli indagati e sul Suv sequestrato ai Bianchi.

LE UDIENZE

La firma dei gip di Velletri a una ordinanza di custodia cautelare in carcere per i fratelli Bianchi non è mai arrivata prima della morte di Willy, eppure i due picchiatori di Artena, con conoscenze e affari concentrati fra Velletri e Lariano, hanno collezionato, una sfilza di procedimenti per cui sono stati o saranno chiamati a processo. La prima convocazione in aula è proprio tra pochi giorni, giovedì, e riguarda il più piccolo dei due, Marco. Insieme con altre due persone avrebbe picchiato un uomo del Bangladesh per futili motivi. La prima convocazione era stata fissata al 26 giugno ma rimandata causa Covid. I fratelli Bianchi hanno pendenti, in tutto, altri sette fascicoli giudiziari.

Il 13 aprile del 2019, avrebbero pestato di botte un indiano, anche per questa vittima la prognosi è stata superiore ai 20 giorni. In quell'occasione, secondo la ricostruzione, erano in auto con altri due ragazzi e, mentre sfrecciavano per le strade di Velletri, per poco non mettevano sotto un gruppo di indiani che stava attraversando la strada. «Ma siete pazzi?», aveva detto uno di quelli che aveva appena scampato il pericolo e allora i fratelli Bianchi erano scesi dall'auto e avevano iniziato ad accanirsi su l'uomo che aveva osato protestare, causandogli lesioni importanti. L'udienza per il pestaggio dello straniero, per lesioni aggravate dai futili motivi, che vede coinvolto anche Gabriele, è programmata per il 14 maggio 2021. E, sempre per lesioni volontarie (fatti accaduti nel gennaio 2018), i fratelli sono stati convocati in tribunale anche il 19 maggio del 2021. Marco, per un altro episodio di lesioni volontarie avvenuto a Velletri nel 2016, sarà in aula il 15 gennaio. Mentre Gabriele, per una denuncia per detenzione illegale di arma impropria, contestata nel 2017, ha già dovuto pagare un'ammenda di mille euro.

IL VIDEO

Intanto spunta un video, pubblicato in esclusiva da "Le Iene" e girato in auto dagli stessi Bianchi poche ore prima dell'omicidio di Willy. Si tratta di due storie Instagram di Gabriele, pubblicate intorno alla mezzanotte di sabato 5 settembre: musica raggae ton ad alto volume, nelle immagini, girate in auto, sembrano intravedersi Vittorio Tondinelli, indagato per favoreggiamento, e due donne. I fratelli passano davanti al bistrot di famiglia ad Artena. La macchina rallenta, uno dei Bianchi urla a un ragazzo: «Già sai, e se non sai...». L'altro replica: «Saprai!». Bianchi risponde: «Piace fratello!».

SPUNTA UN VIDEO DI POCHE ORE PRIMA DELL'OMICIDIO IN MACCHINA CON LA MUSICA A TUTTO VOLUME

Valentina Errante
Alessia Marani

Caos procure, primo verdetto Palamara espulso dall'Anm

PM Luca Palamara, ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati

LA DECISIONE

ROMA Il verdetto è arrivato ieri ed è definitivo. Luca Palamara è fuori dall'Associazione nazionale magistrati di cui è stato presidente: il suo ricorso contro l'espulsione per gravi violazioni del codice etico, che era stata decretata il 20 giugno scorso dal Comitato direttivo centrale, è stato respinto. L'assemblea delle toghe ieri si è riunita a ranghi ridotti: hanno partecipato alla seduta in poco più di un centinaio, a fronte di settemila iscritti. Il pm romano, già sospeso dalle funzioni e dallo stipendio e imputato a Perugia per corruzione, si era difeso sostenendo di non avere mai «venduto» il suo ruolo di magistrato e di non sentirsi «moralmente indegno», nonostante gli errori commessi. Ma la sua versione non è stata condivisa, anzi. Da alcuni colleghi un passaggio è stato giudicato offensivo: Palamara, riferendosi alla propria esperienza negli uffici giudiziari, l'ha definita da «scribacchino degli atti». La votazione è stata netta: un solo voto a favore del ricorso, 111 voti contrari e una scheda bianca.

LA REAZIONE

«Da magistrato e da cittadino che crede profondamente nel valore della giustizia equa ed imparziale ribadisco che le decisioni devono essere rispettate - ha commentato il pm romano - Con altrettanta forza ribadisco di non aver mai barattato la mia funzione. Auguro buon lavoro all'Anm nell'auspicio che torni ad essere la casa di tutti i magistrati». Il verdetto dell'Anm sarà il primo di una lunga serie in relazione ai procedimenti scaturiti dallo scandalo del "mercato delle toghe", che ha travolto prima la procura di Roma e poi il Csm, svelando accordi sottobanco tra politica e magistratura per controllare le nomine ai vertici degli uffici giudiziari. Oltre al processo di Perugia, nel quale Palamara è accusato di aver ricevuto soggiorni e viaggi dall'imprenditore Fabrizio Centofanti, il pm è già a giudizio davanti al Csm per la riunione all'Hotel Champagne con cinque togati - che si sono dimessi - e con i parlamentari Luca Lotti e Cosimo Ferri. In occasione di quell'incontro, il trojan nel cellulare del magistrato romano ha captato le conversazioni sulla nomina del procuratore di Roma. Sulla base delle chat contenute in quel telefono, inoltre, sono stati aperti 3 nuovi procedimenti penali e 6 disciplinari, come ha rivelato ieri lo stesso Palamara.

IL PM ROMANO: «RISPETTO LA DECISIONE, MA RIBADISCO DI NON AVERE MAI VENDUTO LA MIA FUNZIONE»

DON TORTA METTE IN MORA BANKITALIA

L'associazione Don Torta mette in mora Banca d'Italia chiedendo il risarcimento dei danni subiti dai soci delle Popolari venete. Bankitalia rigetta le accuse

Medici, 1.708 posti per futuri specialisti

▶Padova, martedì maxi-concorso per 2.245 candidati a Nordest Stato e Regioni hanno aumentato del 62% l'offerta dei contratti

▶Malgrado l'incremento delle borse, uno su tre resterà fuori mentre si amplia la disponibilità per le branche legate al Covid

LA SELEZIONE

VENEZIA Se c'è qualcosa di buono nello strascico dell'emergenza sanitaria, è l'incremento delle borse di specializzazione per i medici. Grazie al maggiore impegno delle Regioni e soprattutto dello Stato, è aumentato del 62% il finanziamento dei posti nelle 50 Scuole di Medicina situate in tutta Italia, in palio nel maxi-concorso che si terrà martedì: 1.708 le disponibilità a Nordest, fra le sedi di Padova (che ospiterà l'esame per 2.245 candidati, contro i 1.800 del 2019), Verona, Udine e Trieste. Ciononostante un candidato su tre resterà fuori, intrappolato nell'imbuto formativo per cui al numero annuale di laureati in Medicina e chirurgia non corrisponde una pari quantità di contratti specialistici.

IL PROBLEMA

Lo scorso 29 maggio i giovani dottori erano scesi in piazza, anche in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, per denunciare la piaga del precariato in sanità. Un problema annoso, ma reso ancora più evidente dalla pandemia. Cento giorni dopo, la risposta è arrivata e, per quanto non ancora del tutto soddisfacente, segna comunque un cambio di passo. Il decreto pubblicato martedì dal ministero dell'Università, d'intesa con quello della Salute, conta infatti per quest'anno 14.455 borse, cioè 5.520 in più delle 8.935 disponibili nel 2019, che saranno assegnate secondo una graduatoria nazionale. La crescita dovrà essere confermata nel tempo, per colmare una richiesta che è via via sempre più rilevante. All'esame di dopodomani sono attesi circa 23.000 concorrenti, un numero ingrossato non solo dal ritardo dello svolgimento per la questione Covid, ma anche e soprattutto dall'accumulo dei laureati che anno dopo anno sono rimasti esclusi dalle scuole di specializzazione e che per questo si autodefiniscono amaramente "camici grigi" anziché bianchi.

I GIOVANI INGAGGIATI PER L'EMERGENZA NON POSSONO FRUIRE DELLE QUOTE RISERVATE AI DIPENDENTI: LA LEGGE NE VIETA L'ASSUNZIONE

LA PROTESTA I giovani medici erano scesi in piazza anche a Padova lo scorso 29 maggio per manifestare contro il precariato in sanità

LO SFORZO

L'aumento dei contratti di specializzazione è legato prevalentemente al maggiore sforzo dello Stato: con 5.400 posti in più, la propria parte sale a 13.400 (+67,5%), in forza dell'accordo stretto con la Conferenza delle Regioni. Si amplia anche il contributo di queste ultime: 117 in più, per un ammontare di 888 (+15,2%). Per esempio il Veneto ne finanzia 90, con uno stanziamento di 2.250.000 euro, a cui vanno sommati altri 7.195.000 euro per il pagamento degli specializzandi dal secondo anno in su e ulteriori 300.000 euro per le obbligazioni derivanti da eventuali gravidanze e malattie. Più modesto è il ritocco operato dagli altri enti, come Inps per Medicina legale: 3 borse in più, cioè in tutto 167 (+1,8%).

LE VARIAZIONI

In assoluto le branche interessate dalle variazioni maggiori sono Anestesiologia e rianimazione con +71% (65 posti a Padova, 71 a Verona, 16 a Trieste e 16 a Udine) e Medicina di emergenza e urgenza con +87% (57 a Padova, 45 a Verona, 22 a Trieste e 19 a Udine). La tendenza di quest'anno riguarda però gli aumenti nelle specialità connesse al Coronavirus: Microbiologia e virologia con +294% (4 borse a Padova e 4 a Verona), Malattie infettive con +214% (7 a Padova, 15 Verona e 10 a Udine), Malattie dell'apparato respiratorio con +171% (24 a Padova e 11 a Trieste), Igiene e medicina preventiva con +134% (24 a Padova, 29 a Verona e 17 a Udine), Patologia clinica e biochimica con +128% (13 a Padova, 5 a Verona e 7 a Udine), Medicina interna con +64% (40 a Padova, 27 a Verona, 13 a Udine e 15 a Trieste). Rispetto al totale delle disponibilità, 39 borse saranno riservate ai militari e 486 ai dipendenti del Servizio sanitario nazionale, cioè specialisti già assunti che intendono prendere un'altra specializzazione. I giovani ingaggiati dal Veneto nell'emergenza Covid, per lavorare in Pronto soccorso con contratti di libera professione, non possono rientrare in questa quota: la legge statale impedisce alla Regione di stabilizzare chi non è già specializzato. Eroi sì, ma non abbastanza, evidentemente.

Angela Pederiva

I numeri

90
Le nuove borse finanziate dalla Regione Veneto

+71%
L'aumento dei posti per Rianimazione: 65 a Padova, 71 a Verona, 16 a Trieste e Udine

8
I contratti per Microbiologia e virologia tra Padova e Verona

+214%
L'incremento per Malattie infettive: 32 posti a Nordest

Negrar

Nuova macchina super precisa contro il cancro riduce le terapie

VERONA Una radioterapia più breve e mirata contro il tumore grazie ad una macchina unica in Italia, che permette una sorta di guerra-lampo alla neoplasia. Una rivoluzione tecnologica che è già realtà nel dipartimento di Radioterapia Oncologica Avanzata all'Irccs Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (Verona), unico ospedale in Italia, e tra le 20 strutture al mondo, dotato di questo moderno dispositivo (il MrLinac «Unity»), composto da un acceleratore lineare e da una risonanza magnetica ad alto campo. Un «fucile di precisione» con una lente d'ingrandimento incorporata che mette a disposizione del radioterapista oncologo immagini di altissima qualità e definizione. Questo consente di definire perfettamente la sede tumorale e di colpirla con la massima precisione e con alte dosi di radiazione, minimizzando il coinvolgimento dei tessuti sani, riducendo le sedute di radioterapia e garantendo un'ottima qualità di vita. Con il nuovo dispositivo Unity, finora non si sono verificati effetti collaterali gravi e rispetto alla terapia tradizionale il risultato è altrettanto efficace ma con meno sedute: una media di soli 5 appuntamenti contro le 40 nelle terapie tradizionali, come nel caso del tumore alla prostata. Questo è valso al team di ricercatori radio-oncologi dell'ospedale tre pubblicazioni scientifiche nel corso di pochi mesi.

Via il tumore che rallenta la crescita: salva bimba di 9 anni

L'OPERAZIONE

TREVISO Un tumore raro, appena al di sotto degli emisferi cerebrali, che rischiava di danneggiare irrimediabilmente l'ipofisi, provocando non solo il progressivo rallentamento della crescita, ma anche seri disturbi endocrini e l'insorgenza di diabete insipido. Una neoplasia che si sarebbe trasformata in una condanna per una bambina di 9 anni. Ma la piccola, grazie a un delicato quanto sofisticato intervento chirurgico effettuato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, potrà guardare al futuro con maggiore serenità. Ora intraprenderà infatti un ciclo di cure specifiche con eccellenti prospettive di una completa guarigione.

L'intervento è stato portato a termine dall'équipe multidisciplinare composta dai due neurochirurghi Jacopo Del Verme e Martina Cappelletti, dall'otorinolaringoiatra specialista in chirurgia endoscopica rino-sinusale Massimo Sonego, dall'anestesista Fabia Signoretto oltre che dal team infermieristico di supporto agli specialisti. La giovane paziente, dopo le indagini cliniche eseguite nell'ospedale di provenienza, era stata inviata al Ca' Foncello dove da anni opera un team multidisciplinare che si dedica proprio alla terapia mini-invasiva delle patologie dell'ipofisi con una tecnica che, grazie ai miglioramenti tecnologici degli ultimi decenni, si avvale di una metodica endoscopica a fibre ottiche evitando approcci esterni molto traumatici e per questo non più utilizzati.

PER LA PRIMA VOLTA L'ÉQUIPE DI NEUROLOGI DEL CA' FONCELLO OPERA UNA PERSONA COSÌ GIOVANE VICINO ALL'IPOFISI

TREVISO L'ospedale Ca' Foncello dove è stata effettuata l'operazione

IL CASO

Di interventi del genere a Treviso ne sono già stati eseguiti diversi: questo tipo di patologia, però, di solito riguarda persone adulte. Era la prima volta che a soffrirne era una bambina così piccola. Le difficoltà tecniche dovute alla ristrettezza degli spazi chirurgici e alla complessa situazione anatomica dell'ipofisi (la ghiandola si trova infatti molto vicina a strutture delicate come il cervello, i bervi cranici fra cui quelli della vista, ndr) erano infatti acuite dalla giovanissima età della paziente e dalle dimensioni corporee, che risentivano del rallentamento della crescita. L'intervento ha consentito di giungere alla precisione della diagnosi permettendo l'esame istologico, che ha rivelato trattarsi di germinoma. Oltre a costituire una tappa basilare nella cura della bambina, ricoverata nel reparto di Pediatria e già in fase di miglioramento dal punto di vista metabolico, l'intervento chirurgico ha posto le basi per mettere a punto le prossime cure ed evitarle sofferenze.

Giuliano Pavan

PERCORSO
Una scena ormai consueta lungo i binari ferroviari in Friuli: ieri 9 migranti clandestini sono stati intercettati sulle rotaie

Udine, migranti gettati in strada da un furgone

▶Tragedia sfiorata nella bassa friulana: tre feriti, uno rischia di perdere un occhio

▶Alcuni abitanti all'alba hanno assistito alla scena. Caccia a due "traghettatori"

IL CASO

FIUMICELLO (UDINE) Migranti gettati fuori dal furgone in corsa come oggetti di cui disfarsi. Un episodio che fa «rabbrividire» il prefetto di Udine, Angelo Ciuni: «Stiamo raggiungendo delle vette di barbarica violenza», dice.

IL FATTO

Secondo le prime testimonianze raccolte, ieri mattina, intorno alle 8, i tre profughi sarebbero stati scaraventati dal mezzo su cui viaggiavano all'altezza di Borgo Sandrigo nel territorio comunale di Villa Vicentina nella Bassa friulana. Alcuni passanti avrebbero assistito alla scena. Dei tre, a quanto si è potuto apprendere, uno rischia un occhio, uno ha un piede schiacciato e il terzo una gamba rotta: sono stati portati per le cure del caso al pronto soccorso di Palmanova in ambulanza. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri della Compagnia della città Fortezza, che stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'episodio e la provenienza del mezzo. L'ipotesi è che il furgone fosse diretto nella zona di Cervignano, dove sono stati rintracciati poco dopo altri nove profughi vicino alla stazione.

IL PREFETTO

«La vicenda - dice il prefetto Ciuni - è sotto l'attività di polizia giudiziaria. I passeur sempre più senza scrupoli? Direi che stiamo raggiungendo delle vette di barbarica violenza veramente inattesa e inaudita. Una cosa che fa veramente rabbrividire. Già di per sé il traffico di persone con la cognizione che si sta sfruttando il disagio di qualcuno facendolo pagare è vergognoso in sé, ma arrivare a questo punto... Non so nulla della vicenda, ma sono curioso di capire, quando questi poveretti potranno rilasciare qualche informazione all'autorità giudiziaria, cosa sia accaduto. Una cosa che mi ha lasciato completamente basito. Non era mai successo prima». Ciuni è attonito e indignato: «Uno dei migranti - rileva anche il prefetto - rischia di perdere un occhio. Una cosa allucinante. Non solo incomprensibile. Lascia senza parole».

IL GOVERNO INTANTO HA AUTORIZZATO L'UTILIZZO DI ALTRI 50 MILITARI PER PATTUGLIARE IL CONFINE ORIENTALE

SPAZI

Ieri i nuovi rintracci si sono scontrati una volta di più con la carenza cronica di spazi per il periodo di quarantena dei profughi individuati. «Posti - dice Ciuni - in provincia di Udine non ne abbiamo finché non troviamo qualche sistemazione. Chiederemo aiuto alle altre Prefetture della regione, se ci ospitano un po' di persone, ma anche Trieste è alle prese con nuovi arrivi. Da sempre ci diamo scambi di aiuti laddove è possibile». Fortunatamente, in via Pozzuolo a Udine non ci sono più le decine di migranti costretti a dormire in corriera perché un posto per loro non c'è: un fatto che aveva fatto gridare allo scandalo le associazioni impegnate nell'accoglienza. «Alla diffida ho già risposto - spiega il prefetto -. È una situazione purtroppo legata al fatto che non si trova niente sul territorio che sia disponibile».

MILITARI

Intanto sono arrivati i cinquanta nuovi militari destinati a rimpolpare i ranghi per i controlli: si tratta degi uomini del Genova Cavalleria IV di Palmanova, inquadrati nel raggruppamento Veneto-Friuli Venezia Giulia nel contesto dell'operazione "Strade sicure".

LA ROTTA

Il prefetto di Trieste Valerio Valenti ha tenuto a sottolineare come i rinforzi siano la testimonianza più tangibile dell'attenzione che il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese (di recente in visita in regione) ha verso la zona di confine del Friuli Venezia Giulia, punto cruciale della rotta balcanica dei trafficanti di uomini, che si muovono con più mezzi a staffetta e adattano i loro metodi per cercare di aggirare i controlli delle forze dell'ordine.

Camilla De Mori

La crisi degli hotel

Il Covid affonda i prezzi: Venezia -22,2%

Dal sorprendente -22,2% di Venezia al -7,5% di Firenze, dal robusto -7,3% di Bologna al -4,5% di Roma. Le principali località turistiche, schiacciate dalle crisi del Covid-19, sono in deflazione per quanto riguarda i prezzi degli alberghi e registrano cali sostenuti nei prezzi degli alloggi. L'Unione Nazionale Consumatori ha elaborato i dati Istat dell'inflazione di agosto, stilando la classifica delle città e delle regioni che hanno registrato i minori rincari annui, distinguendo quelli di alloggio da quelli di ristorazione. Venezia, città turistica per eccellenza, si colloca al secondo posto della graduatoria nazionale che vede al primo posto Trapani, con un calo annuo del 29,8%, ossia quasi un terzo. Al terzo posto Grosseto, -14,8%, poi Lucca, -13,9% e al quinto posto Rimini, -10,3%. In media nazionale i prezzi scendono su base tendenziale del 2,1%. «È evidente che questa deflazione record è il segno della crisi e del minor afflusso turistico di italiani e di stranieri registrato questa estate per via dell'emergenza Covid», spiega Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. Le regioni più in deflazione sono la Toscana, al primo posto con una flessione dei prezzi degli alberghi del 6,7%, poi il Veneto (-6,5%) e al terzo posto la Liguria (-6,3%). I ristoranti hanno invece lievemente aumentato i prezzi. In media nazionale, infatti, in agosto salgono del 2,1% su base annua. I maggiori rincari in Friuli- Venezia Giulia (+2,7%) e Trentino (+2,1%).

Cgia di Mestre

A Nordest 12mila segnalazioni di riciclaggio

LA RICERCA

MESTRE L'allarme lo lancia l'Ufficio studi della CGIA: nel 2019 sono state segnalate all'Unità di informazione finanziaria (Uif) della Banca d'Italia oltre 12 mila operazioni sospette di riciclaggio a Nordest. Si tratta di presunti illeciti compiuti in massima parte da organizzazioni criminali che cercano di reinvestire in aziende o settori "puliti" i proventi economici derivanti da operazioni illegali.

«Secondo una nostra stima su dati della Banca d'Italia – dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo – ammonta a 170 miliardi di euro l'anno il fatturato ascrivibile all'economia criminale presente in Italia. Praticamente lo stesso Pil della Grecia. Ricordiamo che da qualche anno una parte di questi 170 miliardi, pari a poco più del 10 per cento del totale, viene conteggiata, grazie alle nuove disposizioni europee in materia di contabilità nazionale, perfino nel nostro Pil nazionale».

Le principali forme tecniche che nel 2019 hanno originato le segnalazioni alla Uif hanno riguardato, in particolar modo, i bonifici nazionali, i money transfer e le transazioni avvenute in contanti. «È molto importante – afferma il segretario della CGIA Renato Mason – che in sede di controllo le autorità preposte siano in grado di distinguere bene il capitale dell'azienda da quello di provenienza sospetta, al fine di evitare commistioni che potrebbero generare, in fase di istruttoria, dei pericolosi fraintendimenti».

Tra il 2018 ed il 2019 le segnalazioni a Nordest sono aumentate del 6,7 per cento. Se nel 2018 erano 11.506, l'anno scorso hanno raggiunto la quota di 12.284. A livello regionale le realtà più "colpite" nel 2019 sono state la Campania (222,8 segnalazioni ogni 100 mila abitanti), la Lombardia (208,1) la Liguria (185,3) e la Toscana (184). Il Veneto, prima regione del Nordest, è al sesto posto (179,1). Rispetto al 2018, Sicilia (+26,3 per cento), Molise (+23,8 per cento) e la Basilicata (+17,4 per cento) sono state le realtà che hanno registrato le variazioni percentuali di crescita del numero di segnalazioni più importanti. A Nordest il Friuli Venezia Giulia ha segnato un +2,6 per cento, il Veneto un +6,5 per cento e il Trentino Alto Adige il +14,7 per cento.

A livello provinciale le realtà nordestine che nel 2019 hanno registrato il più alto numero di segnalazioni giunte all'Unita informazione finanziaria ogni 100 mila abitanti sono state Trieste (235,8 ogni 100 mila abitanti), Pordenone (201,3), Padova (195,8), Verona (190,9) e Venezia (186,9). Rispetto al 2018 la provincia che ha registrato l'incremento più importante è stata Venezia (+24,4 per cento). Seguono Bolzano (+22,2 per cento) e Trieste (+20,5 per cento).

Economia

«L'ENERGIA PULITA È FONDAMENTALE, BISOGNA CAMBIARE PER SOPRAVVIVERE»

Claudio Descalzi
Ad Eni

Pil verso il -9%, rimbalzo nel 2021

▶Le nuove previsioni del governo sulla crescita saranno inserite nella Nadef che verrà approvata il 27 settembre

▶Il prossimo anno, grazie soprattutto al contributo dei fondi Ue, il prodotto interno potrebbe salire del 6%

I CONTI PUBBLICI

ROMA Governo al lavoro sulla Nadef, attesa entro il 27 settembre, primo banco di prova per la politica economica dopo le urne e in vista dell'autunno. Secondo quanto filtra, il tandem Palazzo Chigi-Tesoro si appresta a rivedere le stime programmatiche alla luce dell'impatto generato dall'epidemia Covid e dovrebbe certificare una caduta del Pil intorno al 9% nel 2020, più pesante di quella prevista nel Def di aprile che indicava una contrazione dell'8%, ma non a doppia cifra come temuto da molti economisti e centri di ricerca. Nei giorni scorsi lo stesso ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, aveva preannunciato una revisione al ribasso limitata, con un calo a una cifra per l'anno. E anche per il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, la caduta del Pil dovrebbe essere di poco inferiore al 10%, con una successiva, molto graduale, ripresa. L'esecutivo resta prudente sulle prospettive dell'economia ma fiducioso che l'andamento del Pil sia migliore del previsto. Pertanto la revisione al ribasso sarà più contenuta e non in linea con le più recenti previsioni delle grandi istituzioni internazionali. Nella Nadef dovrebbe essere indicato un rimbalzo del Pil tra il 4 e il 6% nel 2021 (ad aprile la ripresa era stimata in un +4,7%) favorito dalla spinta che arriverà dalle risorse del Recovery fund, e il percorso di rientro del deficit per gli anni 2021-2023, così come una progressiva discesa del rapporto debito-Pil dal prossimo anno. Ci sono da riassorbire i 100 miliardi messi in campo con i decreti anti-Covid che sono stati varati da marzo e il debito rischia di schizzare oltre il 160%. Nel Def di aprile l'asticella dell'indebitamento netto era fissata al 10,4% per l'anno in corso per poi scendere al 5,7% nel 2021, mentre il debito pubblico era visto salire al livello record del 155,7% per poi calare al 152,7%.

IL MECCANISMO

Il Recovery plan italiano non sarà agganciato all'aggiornamento del quadro macroeconomico ma la Nadef e la programmazione di bilancio terranno conto delle risorse europee anche se queste non saranno ancora disponibili. Pertanto, sui 209 miliardi del Recovery fund la partita è aperta. Il governo intende utilizzare 81 miliardi di sussidi per aumentare gli investimenti e dare impulso alla crescita del Pil. Per quanto riguarda invece i prestiti per circa 127 miliardi, c'è la consapevolezza che, se non compensati da riduzione di altre spese, contribuiranno ad accrescere deficit e debito e sarà quindi necessario affiancare al Piano di ripresa nazionale una programmazione di bilancio volta a riequilibrare la finanza pubblica. È dunque un percorso a tappe serrate quello che vedrà impegnato l'esecutivo da qui alla fine dell'anno: dopo l'aggiornamento dei conti si aprirà il cantiere manovra con l'invio alla Commissione europea, entro il 15 ottobre, del Documento programmatico di bilancio, che quest'anno sarà accompagnato dalle linee guida del Recovery plan italiano.

Michele Di Branco

RESTA SUL TAVOLO IL PROBLEMA DEL DEBITO, CI SONO DA RIASSORBIRE I 100 MILIARDI DELLE MISURE D'EMERGENZA

DOPO L'AGGIORNAMENTO DELLE STIME SI APRIRÀ IL CANTIERE DELLA MANOVRA CON L'INVIO DEL TESTO ALL'UE IL 15 OTTOBRE

Previsioni sull'economia italiana

Variazioni del pil in % sull'anno precedente

	2020	2021
Governo (Def di aprile)	-8	+4,7
Fmi (stima di maggio)	-12,8	+6,3
Commissione Ue (luglio)	-11,2	+6,0
Bankitalia (luglio)	-9,5	+4,8
Fitch (settembre)	-10,0	+5,4
Ocse (16 settembre)	-10,1	+5,4

L'Ego-Hub

Il ministero dell'Economia

Confedilizia

Negozi, arriva l'apertura del governo sulla cedolare secca per gli affitti

«Oggi la possibilità di estensione della cedolare secca senza le attuali limitazioni rimane allo studio del governo ma la valutazione finale sarà fatta soltanto con i dati di assestamento» dei conti pubblici «alla luce dei numeri non negativi del terzo trimestre». Lo ha detto a proposito della cedolare secca sugli affitti, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli intervenendo al 30esimo convegno del Coordinamento legali di Confedilizia a Piacenza. «Non ci sono intenzioni di aumenti delle imposte - ha assicurato - stiamo cercando di lavorare esattamente sul fronte opposto». «Sono tanti i soggetti che hanno ottenuto ristoro per alleviare gli effetti della pandemia. Ci piacerebbe che i proprietari di immobili non venissero dimenticati, perché tra di loro ci sono tante famiglie che hanno negli affitti una forma di reddito che con l'emergenza Covid è venuta meno». Lo ha detto il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa alla trentesima edizione del Coordinamento legali di Confedilizia, cui hanno partecipato il sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa e il ministro Paola De Micheli.

In Veneto 1 milione di ulivi

Olio, Veneto ottimista: più qualità e produzione

AGRICOLTURA

VENEZIA Olio di qualità e in buona quantità in Veneto mentre nel resto d'Italia sarà un'annata magra. A un mese alla maturità dei frutti gli esperti dell'Aipo, l'associazione dei produttori olivicoli del Nordest, è ottimista. In Veneto sono 5mila gli ettari vocati ad ulivo per quasi un milione di piante e una produzione di oltre 213 mila quintali di olive. Il presidente di Coldiretti Veneto, Daniele Salvagno, in provincia di Verona a Grezzana sta preparando il frantoio aziendale per dare il via all'inizio dei lavori condizionato dalle regole del distanziamento e le varie ordinanze da rispettare ed è ottimista: «Annata promettente decisamente migliore della passata e di quella nazionale. Il settore ha però già pagato un conto salatissimo per l'emergenza Covid. A pesare è stato soprattutto il crollo delle vendite per la chiusura del canale della ristorazione». «La produzione quest'anno si presenta buona, con olive in ottimo stato fisiologico, ben idratate - commenta il direttore di Aipo Enzo Gambin - e pure gli olivi si presentano in buone condizioni. I parassiti, sinora non hanno creato problemi di rilievo, anche grazie all'attenta attività di monitoraggio attuata su 282 i posti di controllo nella regione a cui si sommano i monitoraggi settimanali di Coldiretti per la Cimice asiatica».

Pop Bari, entro il 25 la lista per il cda finisce la gestione dei commissari

IL SALVATAGGIO

ROMA Si riunirà il prossimo 15 ottobre l'assemblea della Banca Popolare di Bari chiamata ad eleggere il consiglio di amministrazione che chiuderà la gestione commissariale avviata da Banca d'Italia lo scorso dicembre, quando la popolare pugliese era stata messa in amministrazione straordinaria a causa della condizioni critiche in cui versava. A stendere la lista per il nuovo consiglio, che dovrà essere depositata entro il 25 settembre, sarà Medio Credito Centrale, la controllata del Tesoro che con 430 milioni di euro pubblici ha contribuito al salvataggio da 1,6 miliardi orchestrato assieme al Fondo interbancario di tutela dei depositi.

I CANDIDATI

Nella lista del Medio Credito Centrale, che controlla il 96,8% della Bari, dovrebbe figurare Giampiero Bergami, il dirigente di Mcc nominato qualche giorno fa direttore generale al posto di Paolo Alberto De Angelis. Proprio a Bergami, manager gradito a Bankitalia, dovrebbe essere riservata la poltrona di amministratore delegato. I commissari Antonio Blandini ed Enrico Ajello, che avevano inizialmente convocato l'assemblea per lo scorso 15 settembre, si erano trovati costretti a rinviarla a causa della mancata presentazione della lista di Medio Credito Centrale, a cui la politica ha suggerito di attendere l'esito delle elezioni regionali prima di presentare la sua rosa, alimentando il timore di ingerenze politiche nella gestione della banca. Proprio nei giorni scorsi il presidente della Puglia, Michele Emiliano, che si giocherà la rielezione con Raffaele Fitto, ha annunciato che la Regione chiederà di entrare nel capitale della Bari, con un investimento di 60 milioni di euro, per «dare serenità e certezze agli imprenditori, pugliesi e italiani, che intendono lavorare con questa banca». Una quota per cui la Regione potrebbe chiedere un posto in cda. «Questa è la regione che ha difeso con l'aiuto del Governo la sua banca e ha consentito un salvataggio onorevole», ha sottolineato Emiliano, che domani saprà se il suo mandato in Puglia è destinato a continuare.

La Popolare di Bari

L'ASSEMBLEA PER LE NOMINE SI TERRÀ IL PROSSIMO 15 OTTOBRE REGIONE PUGLIA PRONTA AD ENTRARE

Bcc

Banca Marca: utile semestrale 4,7 milioni

Banca della Marca chiude il primo semestre con un utile d'esercizio netto di 4,74 milioni e un risultato netto della gestione finanziaria di 30,87 milioni per un margine di intermediazione di 35,46 milioni. La banca presieduta da Loris Sonego, tra le più importanti in Veneto e fra le migliori in Italia ha recentemente tagliato il traguardo di 125 anni dalla sua fondazione. L'istituto di Ordago (Treviso), direttore generale Francesco Beninato, nel 2017 ha portato a termine la fusione con Bcc Marcon (Venezia). Nel 2019 la banca ha segnato un utile di oltre 16 milioni.

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

IMMOBILIARE
MARENGO s.a.s
Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA CINEMA GIORGIONE, primo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 370.000,00, APE in definizione, rif. 393V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, A POCHI PASSI DALLE F.TE NOVE, MAGAZZINO DI AMPIA METRATURA, FINESTRATO, CON PORTA ACQUEA ESCLUSIVA E PICCOLO SCOPERTO PRIVATO. SOFFITTI ALTI, MOLPECIPLI POSSIBILITA. CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA EURO 270.000,00 RIF.133

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Castello, a due passi da Campo Santa Maria Formosa. Appartamento al primo piano in buonissime condizioni. L'immobile si compone di ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere matrimoniali, due bagni. Classe energetica F ape 515 kwh/mqa euro 380.000,00 rif. 347

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Dorsoduro, San Sebastiano. Primo e ultimo piano di un edificio in ottime condizioni. Molto luminoso, completamente restaurato di recente, si sviluppa su due livelli. Si compone di ingresso con zona giorno e angolo cottura, tre camere,due bagni. Dotato di certificato di agibilita. Euro 450.000,00 classe energetica G ape 515 kwh/mwa rif. 401

Tel. 0410980220

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, San Marco, appartamento a due minuti da Piazza San Marco, immobile al terzo piano in buone condizioni, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera bagno. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 225.000,00 rif.257

Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA ASSEGGIANO, CASA SINGOLA LIBERA ED ABITABILE SUBITO! Con ampio scoperto privato, disposta su due piani, ingresso, soggiorno, pranzo, angolo cottura, tinello, 3 camere, 3 servizi, magazzino, garage ed ampio portico, € 280.000,00, APE in definizione, rif. 172.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, LAT. INTERNA VIA BECCARIA, LIBERO SUBITO! LUMINOSO! Ampia metratura, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, 3 terrazze, magazzino, garage, € 155.000,00, APE in definizione, rif. 190.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE RESTAURATA INTERAMENTE, al piano primo con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ampia terrazza abitabile, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! € 185.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_p1.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, INTROVABILE OCCASIONE! OTTIMO, riscaldamento autonomo, ingresso ampio, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage singolo e garage doppio, € 85.000,00 mutuabili/dilazionabili, Cl. G APE 209,20 kWh/mq anno, rif. 141.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ECCEZIONALE OCCASIONE, ULTIMO PIANO ASCENSORATO CON TERRAZZA! Riscaldamento autonomo, comodissimo Venezia, salone con caminetto, cucina, 2 matrimoniali, 2 servizi, magazzino, doppio garage, € 178.000,00, APE in definizione, rif. 98.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA SPINEA, PARTE DI BIVILLA DISPOSTA SU DUE PIANI, BEN TENUTA! Ingresso, soggiorno, cucina, 5 camere, 2 servizi, soffitta, garage, ampio scoperto privato, PREZZO AFFARE! € 185.000,00, APE in definizione, rif. 221.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD FAVARO VENETO CENTRO SPLENDIDA POSIZIONE IN OTTIMO CONTESTO, PICCOLA PALAZZINA ASCENSORATA E RECINTATA COSTITUITA DA SOLE SEI UNITA ABITATIVE CON RISCALDAMENTO AUTONOMO IN POMPA DI CALORE IN CLASSE A3, AMPIE TERRAZZE, AMPI SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE/TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO/ LAVANDERIA, AMPI GARAGE AL PIANO TERRA. CONSEGNA PREVISTA PRIMAVERA 2021. PREZZI A PARTIRE DA €. 250.000,00. INFO E PROGETTI IN UFFICIO. RIF. 26/C

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRO NUOVO PRESTIGIOSISSIMO APPARTAMENTO DI AMPIA METRATURA COMPOSTO DI INGRESSO, SALONE, CUCINA SEPARATA ABITABILE, TRE AMPIE CAMERE CON AFFACCIO SULLA MERAVIGLIOSA TERRAZZA ABITABILE DI CIRCA 200 MQ, TRE SERVIZI, RIPOSTIGLIO/LAVANDERIA. COMPLETA L'OFFERTA UN GARAGE DI CIRCA 40 MQ. RISCALDAMENTO A PAVIMENTO CON GESTIONE AUTONOMA ED OGNI ALTRO CONFORT DI ULTIMA GENERAZIONE. APE IN DEFINIZIONE. PREZZO IMPEGNATIVO MA MOLTO INTERESSANTE!! RIF. 57

TEL. 041/958666

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)

Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino luminoso panoramico scorcio laguna matrimoniale soggiorno cucina bagno terrazze magazzino € 220.000 Rif. 1096 Cl. En. G IPE 250,50

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 369.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Città Giardino ultimo piano su due livelli tricamere soggiorno cucina abitabile bagno terrazzini € 295.000 Rif. 2363 Cl. En. G IPE 296,00

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 355.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano luminoso scorci laguna tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino soffitta terrazze abitabili piccolo scoperto esclusivo € 650.000 Rif. 3259 Cl. En. G IPE 290,80

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 499.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO Città Giardino porzione bifamiliare tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi ampia taverna terrazza scoperto esclusivo garage € 610.000 Rif. 3273 Cl. En. G IPE 270,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

LIDO Ca' Bianca terracielo porta sola in perfette condizioni quadricamere soggiorno cucina quattro bagni ampia terrazza taverna magazzino garage doppio giardino esclusivo € 550.000 Rif. 4015 Cl. En. G IPE 320,02

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 250.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Cannaregio vista canale luminoso ben tenuto bicamere salone cucinotto bagno € 330.000 Rif. 286V Cl. En. G IPE 302,79

VENEZIA San Marco parzialmente da restaurare porta sola signorile al primo piano ampio soggiorno quadricamere cucinino biservizi ripostiglio € 630.000 Rif. 350V Cl. En. G IPE 280,80

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO centralissimo contratto 4+4 restaurato luminoso tricamere soggiorno cucina stanza guardaroba biservizi terrazzini cantina € 1.100,00 mensili Rif. 8502 Cl. En. G IPE 225,35

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Libro
"Della gentilezza e del coraggio" l'ultimo libro di Carofiglio
Nanni a pagina 16

Musica
Loredana Bertè compie 70 anni la signora delle ribelli
Marzi a pagina 17

IL PROFESSORE
In grande la statua di Giacomo Zanella a Vicenza, in alto una lapide a lui dedicata a Padova in via Zabarella, sopra e a destra due suoi antichi ritratti

A 200 anni dalla nascita dell'intellettuale vicentino che concluse la propria carriera come rettore dell'Università di Padova una serie di iniziative per riscoprire le sue opere, tra cui traduzioni e poesie apprezzate anche dallo scrittore Andrea Zanzotto
La biblioteca Bertoliana metterà online l'inventario dell'archivio dei suoi manoscritti, assieme a 964 volumi della sua raccolta

Zanella, poeta dimenticato

L'ANNIVERSARIO

Se Benedetto Croce non l'avesse stroncato definendolo «un preteso poeta» probabilmente il vicentino Giacomo Zanella non sarebbe uscito dai radar della storia della letteratura italiana. Inutile anche che lo stesso don Benedetto abbia fatto retromarcia, affermando di esser stato troppo duro con Zanella: ormai il danno era fatto e d'altra parte per lunghi anni era stato lui a stabilire sommersi e salvati nella storia letteraria. Allora i duecento anni dalla nascita di Zanella, avvenuta in quel di Chiampo il 9 settembre 1820, costituiscono l'occasione per riscoprire questo autore ingiustamente negletto. Per la verità, qualcosa si sta muovendo già da un po', il Comune di Monticello Conte Otto, dove il sacerdote letterato era morto nel 1888, ha dal 2006 istituito un premio a suo nome. La biblioteca Bertoliana di Vicenza, in occasione dell'anniversario, mette online l'inventario dell'archivio dei manoscritti di Zanella che vi è confluito, assieme a 964 volumi della sua biblioteca (tra i quali 28 cinquecentine). Tra l'altro – questo è invece casuale – entro il 2020 (ritardi causati dal Covid permettendo) uscirà il volume del "Dizionario biografico degli italiani" che comprende la voce "Giacomo Zanella", curata da Oreste Palmiero, bibliotecario della Bertoliana.

EDUCATORE E SACERDOTE

L'apice della carriera di educatore di Zanella è raggiunto nel 1871, quando viene eletto rettore dell'università di Padova, carica che deterrà per un anno, come usava al tempo (cinque anni più tardi si dimetterà dal Bo). «È stato poeta, sacerdote, educatore e patriota», precisa Italo Baldo, che di Zanella è uno studioso. La sua carriera di insegnante comincia al liceo seminariale di Vicenza, da dove viene cacciato dagli austriaci, quindi approda nei licei di Venezia, Vicenza e Padova, lì rimane quattro anni, dal 1862 al 1866, prima come professore e come preside.

Il 1866 è l'anno dell'annessione del Veneto all'Italia, un anno agitato e Zanella si lamenta nelle lettere con gli amici della turbolenza di colleghi e allievi, che evidentemente lo scombussolava. L'anno successivo diventa docente di letteratura all'università di Padova, prima di essere nominato, come detto rettore. Conserva comunque un legame molto forte con Vicenza e con i suoi amici vicentini, ai quali lo lega una fitta corrispondenza. Trascorre gli ultimi anni della sua vita a Cavazzale di Monticello Conte Otto, nella villa che si fa costruire di fronte al fiume Astichello e vicino a quella dei cugini Caldonazzo (l'edificio esiste ancora). Qui compone la sua ultima raccolta di sonetti dedicati proprio all'Astichello, il cui manoscritto è conservato nel Collegio delle Dame Inglesi, a Vicenza.

A NEGARE LA SUA FORTUNA NELLA STORIA ITALIANA DELLA LETTERATURA IL GIUDIZIO INIZIALMENTE NEGATIVO DI BENEDETTO CROCE

La maggior parte del suo archivio, si diceva è stato donato alla Bertoliana dagli eredi, ma anche grazie al lavoro di Fedele Lampertico e Antonio Fogazzaro che di Zanella sono stati allievi, ma in seguito hanno conservato con il loro maestro rapporti epistolari molto affettuosi, da amici. Si sono occupati di recuperare in giro per l'Italia le lettere che Zanella aveva scritto ai suoi corrispondenti e che erano conservate negli archivi familiari. Purtroppo una parte consistente dell'epistolario è andata perduta, distrutta dallo stesso Zanella in preda alla depressione dopo la morte della madre.

IL LAVORO DI RECUPERO

A ordinare i fondi è stato un altro suo ex allievo, nonché bibliotecario della Bertoliana, Sebastiano Rumor (zio di Mariano, il politico democristiano cinque volte presidente del consiglio), che a inizio Novecento ha costituito lo "Stipo Zanella", ovvero un luogo dov'è raccolta tutta la sua produzione poetica e saggistica assieme a tutto quello che è stato scritto e si scrive su di lui. È quindi una raccolta aperta che continua ad arricchirsi di opere ed è una delle due volute da Rumor, l'altra è dedicata a Fogazzaro (che è ovviamente più ricca rispetto a quella di Zanella).

Riprendendo le iniziative promosse dalla Bertoliana per il bicentenario, è previsto un convegno di studi che si terrà entro fine anno e, accanto alla digitalizzazione degli inventari, si avvierà una raccolta di copie digitali di lettere scritte da Giacomo Zanella presenti in varie biblioteche italiane. Inoltre, in una mostra dedicata alla figura di Esther, sarà presente anche la traduzione di Zanella della tragedia "Esther", di Jean Racine, tuttora ritenuta una delle migliori traduzioni in italiano di quel dramma.

TRADUZIONI E OPERE

Il colto vicentino ha tradotto varie opere dal latino e da altre lingue. Esiste pure una sua produzione filosofica dedicata al darwinismo e alla religione; gli scritti sul darwinismo sono stati pubblicati da Baldo che ha anche potuto constatare come Zanella sia stato uno dei primi studiosi italiani di Immanuel Kant: ne ha letto la "Critica del giudizio" nella traduzione francese, prima ancora che uscisse un'edizione in italiano. Vicenza ha dedicato a questo suo figlio un monumento che si trova in piazza San Lorenzo.

Grazie a una descrizione che Antonio Fogazzaro ha fornito allo scultore, abbiamo anche un'idea abbastanza precisa di come fosse: «Lo Zanella fu di statura mediocre, e forse men che mediocre, ma non compariva tale perché la persona era asciutta e sottile. L'andatura ebbe sempre fiacca, e come cascante, pareva l'andatura di un uomo assorto in altri pensieri, il cui spirito, tutto raccolto nella fronte, non curasse di reggere le altre membra. Stando a crocchio, teneva abitualmente le mani in tasca e i gomiti sporgenti all'infuori. Usava una specie di redingote che portava volentieri aperta, calzoni corti da prete, calze, scarpe con fibbia, cappello a cilindro; non portava la sottana e il cappello a tre punte che la mattina per andare a messa. D'inverno portava un paletot assai lungo. In casa usava la veste da camera». Non proprio quello che si potrebbe definire un bell'uomo, ma d'altra parte le sue doti più importanti non erano certamente fisiche.

IN USCITA IL VOLUME DEL "DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ITALIANI" CHE COMPRENDE UNA VOCE A LUI DEDICATA CURATA DA ORESTE PALMIERO

Doveva invece avere sensibilità e attenzione per chi lo stava ad ascoltare: in un'epoca in cui le messe erano in latino, e quindi incomprensibili per la stragrande maggioranza dei fedeli, non esitava a predicare in dialetto vicentino per far sì che i contadini capissero quel che diceva. La sua poesia più famosa si intitola "Sopra una conchiglia fossile nel mio studio", Andrea Zanzotto ha detto che è stata fondamentale per la sua formazione poetica. Questi i primi versi: «Sul chiuso quaderno/ di vati famosi,/ dal musco materno/ lontana riposi,/ riposi marmorea,/ dell'onde già figlia,/ ritorta conchiglia».

Alessandro Marzo Magno

A Pordenonelegge l'ultimo libro edito da Feltrinelli che l'ex magistrato ha scritto durante il lockdown e il riconoscimento alla polacca Premio Nobel Olga Tokarczuk, tra i pochi stranieri giunti al festival

PORDENONE Gianrico Carofiglio e Bruno Ruffolo

«Cos'è la manipolazione politica? È far passare per vero ciò che vero non è»

«Gentilezza e coraggio» gli opposti di Carofiglio

GLI INCONTRI

Lo scrittore Gianrico Carofiglio e il Premio Nobel Olga Tokarczuk grandi protagonisti ieri della penultima giornata di Pordenonelegge.

"Della gentilezza e del coraggio. Breviario di politica e altre cose" (Feltrinelli) è il nuovo libro (scritto durante il lockdown, ma non riguarda la pandemia) di Gianrico Carofiglio, presentato ieri assieme a Bruno Ruffolo, caporedattore cultura del GrRai. Un libro prezioso, ricco di spunti, ma che rischia di essere frainteso per quei due termini di gentilezza e coraggio, che sembrano antitetici. «Per chiarire i due concetti – dice Carofiglio – è opportuno definire cosa essi non sono. Gentilezza non sono le buone maniere, non è la mitezza, non è l'attitudine a ritirarsi dal conflitto: essa è invece la capacità di accettare il conflitto sapendo di poter competere con l'avversario senza annientarlo. Il coraggio, invece, è non cedere alla violenza, è far buon uso della paura». Tutto ciò è rapportabile ai conflitti che nascono nei dibattiti politici, dove spesso i discorsi sono manipolatori: «La manipolazione politica – sostiene l'autore - è il metodo più utilizzato ad esempio da Trump. Attenzione, però, manipolare non significa dire il falso, è la capacità di far apparire come vera una cosa non vera. È come barare a carte: ci si difende solo imparando i trucchi del mestiere. E a quel punto si è in grado di controbattere in maniera pacata e ragionevole». Inevitabilmente in questo discorso entrano anche i social, nei quali spesso la realtà viene manipolata. Per Carofiglio «viviamo in una società sempre più arrabbiata e ciò genera insicurezza e debolezza e quindi la tendenza è di trovare un capro espiatorio a questa crisi. Tutti i populismi hanno sempre prosperato e prosperano su questa impostazione. Gli esempi nella storia e nell'attualità sono molti: dalla Germania dopo la Grande Guerra al Ku Klux Klan in America che hanno individuato il "nemico" rispettivamente negli ebrei e nei neri. Non si deve confutare l'affermazione falsa, ma dichiarare la verità alternativa e ciò assume una dimensione etica e civile».

«VIVIAMO IN UNA SOCIETÀ SEMPRE PIÙ ARRABBIATA QUESTO GENERA INSICUREZZA E VOGLIA DI TROVARE UN CAPRO ESPIATORIO ALLA CRISI»

IL RICONOSCIMENTO

Speciale quest'anno anche la presenza a Pordenone della scrittrice polacca Premio Nobel Olga Tokarczuk, arrivata in auto col marito (tra i pochissimi autori stranieri fisicamente al festival) per ricevere il premio "La storia in un romanzo Crédit Agricole Friuladria". «Stiamo perdendo la capacità di leggere la Storia, le sue metafore e allegorie. Un esempio di questo modo di pensare che presume di prendere le cose "alla lettera", senza metafora né ironia, sono i crescenti fondamentalismi che vedono tutto come bianco o nero» ha commentato ieri la premio Nobel, che ha colto l'occasione anche per lanciare un messaggio: «Userò la parola Solidarnosc solidarietà al popolo Bielorusso, orgogliosa che oggi questa protesta abbia il volto di donne, di scrittrici. Siamo con voi Svetlana» ha concluso Olga Tokarczuk riferendosi a Svetlana Aleksievich, che nel 2019 fu a Pordenonelegge proprio per il medesimo premio.

IN PROGRAMMA

Le grandi anteprime chiudono la ventunesima, e la più di difficile, edizione del festival letterario Pordenonelegge. Tra i più attesi, oggi, lo scrittore britannico Nick Hornby che in collegamento video alle 16 (in diretta su Pnlegge TV) presenterà in anteprima il suo ultimo romanzo "Proprio come te" (edito da Guanda), una storia d'amore nella Londra della Brexit. Grandi anteprime anche per due narratori italiani, amati dalla critica e dal grande pubblico: Antonio Scurati torna al festival con il secondo volume dedicato a Mussolini, intitolato "M. della Provvidenza" (in uscita per Bompiani), alle 19 al Capitol e in diretta su pnleggetv). Arriva a Pordenonelegge e in libreria il nuovo romanzo anche di Susanna Tamaro "Una grande storia d'amore" (Solferino) dedicato ai legami che forgiamo tra le anime, sulla nostra capacità di cambiare, sul destino che unisce e separa (alle 10.30 Spazio Gabelli in differita su pnleggetv alle 12). Novità editoriale anche per Aldo Cazzullo sulle tracce di Dante con "A riveder le stelle" (Mondadori) alle 16.30 piazza S. Marco (in differita tv alle 20).

TRA I PIÙ ATTESI OGGI IL BRITANNICO NICK HORNBY CON L'ANTEPRIMA DEL ROMANZO "PROPRIO COME TE"

Nico Nanni
Valentina Silvestrini

Musica

A Verona omaggio a Mimì nel giorno del compleanno

Nel giorno del suo compleanno, Verona ricorda Mia Martini. Questa sera, 20 settembre, 'Venerazioni', sezione musicale dell'Estate Teatrale scaligera, rende omaggio ad una delle voci femminili più belle di sempre. Al Teatro Romano Stephanie Océan Ghizzoni darà vita a un tributo, 16 brani arrangiati da Daniele Rotunno, al pianoforte, e Marco Pasetto al clarinetto, clarinetto basso e sax soprano. L'evento 'Buon compleanno Mimì. Se non canto non vivo', curato da Box Office Live, è dedicato alla creatività femminile, in equilibrio fra la vicinanza ai temi dell'universo donna e alla capacità di emozionare il pubblico. Si tratta di un'idea nata nel 2019 e

costruita sartorialmente sulle caratteristiche vocali della cantante blues che, nella sua arte musicale e nel piglio di carisma e vitalità, ha una particolare affinità con il cantato e il vissuto di Mia Martini. Da questi intrecci ha preso il via un progetto che diventa un accorato ricordo. Lo spettacolo è tessuto come un viaggio nell'anima dell'indiscussa regina della musica italiana, fatto di canzoni, vita, gioie, dolori e amori. E la voce di Stephanie Océan Ghizzoni diventa strumento intenso e delicato dando suono ai racconti di frammenti di storia di un'artista immensa come Mia Martina.

«Artisti italiani e censura ecco la mia Biennale teatro»

VENEZIA Antonio Latella direttore della Biennale Teatro

L'INTERVISTA

«Per tre anni ho voluto evidenziare artisti internazionali da far conoscere al pubblico italiano. Questo quarto anno, invece, è stata l'occasione per valorizzazione il teatro italiano, da far conoscere ad un pubblico internazionale». Il direttore Antonio Latella riassume i suoi quattro anni di direzione del Festival Internazionale del Teatro della Biennale, e spiega le scelte fatte quest'anno per il festival che si sta svolgendo in questi giorni in chw si concluderà il 25 settembre. Una Biennale 2020 che sta portando a Venezia 28 opere di 27 artisti, tutte novità assolute. L'italianità non è stata dunque una scelta costretta dal Covid, ma un progetto preciso deciso prima del lockdown che vede gli artisti confrontarsi sul tema della censura.

«Censuriamo perché vogliamo proteggerci - spiega Latella - Eppure il teatro nasce soprattutto per esorcizzare le nostre paure, non censurare serve a comprendere e a conoscere, quindi serve a sconfiggere ciò che siamo per finire con l'accettarlo».

Latella, come nasce questo progetto focalizzato su artisti italiani?

«Il progetto nasce prima dell'avvento del Covid. L'idea era di andare oltre i soliti nomi conosciuti all'estero - da Emma Dante a Pippo Delbono - per cercare di confrontarci con registi e autori la cui forza sta nella scrittura di testi o adattamenti originali. Ho proposto a tutti di trovarsi a Venezia e abbiamo definito assieme il tema».

IL DIRETTORE ANTONIO LATELLA SPIEGA LE SCELTE PER LA RASSEGNA CHE SI CONCLUDE IL 25 SETTEMBRE

E ne è uscito un focus sulla censura?

«In realtà si è trasformato in "Nascondi(no)", ovvero nel disturbare lo sguardo che cerca di vedere. Tutti hanno condiviso frammenti di quello che avrebbero portato a Venezia».

Sostiene di aver dato agli artisti libertà totale, in che senso?

«Questa Biennale è un po' come un Padiglione Italia del teatro, perché dato un contesto ho chiesto agli artisti di non limitarsi. Soprattutto ai giovani ho detto di proporre temi e materiali che non avrebbero mai proposto ad altre produzioni. Talvolta noi registi ci censuriamo e non lavoriamo magari su un Testori o Tarantino perché i programmatori poi temono non venga il pubblico».

Non c'è il rischio che questi lavori vengano visti solo alla Biennale?

«Il primo anno di direzione ho invitato tre registe donne poco conosciute per una retrospettiva che ha consentito loro di esser poi introdotte nei circuiti. La Biennale è dunque una vetrina importante e in questo permette una libertà importante. Poi il Covid ha sdoganato i direttori artistici dal problema di dover riempire le sale: oggi i numeri sono ridotti e c'è una grande possibilità di proporre autori e opere nuovi, senza la paura degli incassi».

Perché la scelta di affidare l'apertura alla poesia con Mariangela Gualtieri?

«È importante guardare alla parola e scoprire quanto sia spesso censurata la poesia».

In Italia oggi le produzioni teatrali sono in difficoltà, come vede la situazione?

«Come Biennale abbiamo fatto un grande sforzo per permettere produzioni di compagnie e credo sia un segnale che va dato. All'estero la proposta rimane ampia, anche perché le "famiglie teatrali" rimangono su piazza a lungo e poi hanno un sostegno economico pazzesco. In Italia le tournée sono difficili da gestire per la paura e il teatro è rimasto come fanalino di coda negli aiuti».

Nel suo percorso da direttore, il Biennale College ha avuto un impulso rinnovato.

«In tre anni il College si è spostato sul bando under 30 per la regia. Ogni anno abbiamo garantito tutoraggio ed economie a un regista per consentire di presentare un testo e una produzione. In tre anni abbiamo lanciato su un mercato internazionale quattro giovani registi che stanno lavorando bene. Quest'anno con il Covid abbiamo fatto meno masterclass e più mirate, sempre sul tema della censura».

Giambattista Marchetto

Festeggia oggi il suo compleanno la cantautrice italiana più geniale e imprevedibile: 4 artiste ci spiegano perché è fonte di ispirazione

Bertè 70
La signora delle ribelli

IL PERSONAGGIO

Difficile raccontare Loredana Bertè in occasione di un traguardo come quello dei 70 anni (li compie oggi) senza che suoni come la solita agiografia di un mito (ma lo è). Parla la sua carriera: da *Streaking* del '74 (che fu ritirato dai negozi perché nelle foto che accompagnavano il vinile la Bertè, all'epoca 24enne, si fece ritrarre senza veli: uno scandalo per l'epoca) a *LiBerté* del 2018 (sulla copertina indossava una camicia di forza), tanti alti e bassi. Come in ogni carriera di popstar che si rispetti. Da un lato i successi, *Sei bellissima*, *E la luna bussò*, *In alto mare*, *Non sono una signora*, che tra gli Anni '70 e '80 fecero di lei la musa di cantautori come Ivano Fossati ed Enrico Ruggeri, ispirati da quella voce sensuale e dalla personalità tagliente. Dall'altro gli eccessi, sul palco (il pancione finto a Sanremo, nell'"86, sulle note di *Re*, scritta da Mango - Lady Gaga lo ripropose nel 2011) e sotto, espressione di quel carattere indocile che a lungo andare finì per renderla ingestibile agli occhi degli addetti ai lavori, causandole per anni l'esclusione da certi circuiti (fu Fiorella Mannoia, nel 2016, a riportarla sulle scene).

DA "SEI BELLISSIMA" A "E LA LUNA BUSSÒ" CON I SUOI SUCCESSI E LE SUE STRAVAGANZE È UN SIMBOLO DELLA MUSICA POP DEL PAESE

I PROGETTI

Spegnerà le candeline a Milano, dove vive, con pochi amici. Ma la festa durerà un anno: tanti i progetti annunciati, dalla ristampa dei suoi dischi (il primo, *LoredanaBertè* è uscito venerdì) a un nuovo album nel 2021.

Così la descrivono quattro artiste che in modi diversi ne hanno raccolto l'eredità e ne celebrano la grandezza.

Mattia Marzi

ELODIE

È la nostra Madonna, le sue provocazioni sono modelli di vita

Cominciai ad ascoltare i dischi di Loredana a 12 anni. E da allora non ho mai smesso. Un'artista sempre fuori dal coro. E soprattutto capace di spaziare da un genere all'altro, risultando sempre credibile: pop, rock, cantautorato, reggae.

Persino il jazz, quando all'inizio degli Anni '80 cantò quel gioiellino di Pino Daniele, *Buongiorno anche a te*. E che dire dell'immagine?

Tutte le provocazioni l'hanno resa fondamentalmente la nostra Madonna. Mi è sempre piaciuto il suo modo di essere: una donna forte, che ha sempre rotto gli schemi. Un modello di vita.

NINA ZILLI

Ogni volta che esplora un nuovo genere riesce ad abbracciarlo

Credo che la vera forza di Loredana sia stata la sua capacità di fare sempre scelte controcorrente, ma azzeccatissime. Senza omologarsi. Il reggae, il funk, persino il punk di pezzi come *La goccia*, ispirata a uno stupro, che cantai con lei nell'album *Amici non ne ho, ma amiche sì* e all'Arena di Verona nel 2016, festeggiando i suoi quarant'anni di carriera: ogni volta che Loredana ha esplorato un genere lo ha sposato completamente.

Andando fino in fondo. Da lei ho imparato quanto è importante non restare intrappolati in certi schemi e cambiare continuamente pelle.

EMMA

La mia mamma rock è una super musa che non ama le icone

Dal duetto sulle note di *Dedicato* e *Non sono una signora*, la sua canzone-manifesto, nella quale mi ci ritrovo un po' anche io, Loredana è la mia mamma rock. È una musa dalla quale attingere per imparare sempre qualcosa di nuovo.

Perché la sua arte è senza tempo ed è per questo che rimarrà nell'Olimpo di chi ha trasformato questo "mestiere" in qualcosa di immortale.

Conoscendola sarà furiosa per questo settantesimo compleanno: non le piace essere un'icona da venerare e onorare. Sa di avere ancora tante cose da dire. È e sarà per sempre una super figa.

NOEMI

Una voce senza tempo che spinge a mettersi al servizio delle parole

Loredana è stata sempre un'artista molto coraggiosa e sempre all'avanguardia. Quella voce riconoscibilissima e senza tempo le ha permesso di diventare una musa per molti cantautori che prendendo spunto dalla sua voce e dalla sua personalità le hanno cucito addosso canzoni come abiti pensati solo e solamente per essere indossati da lei: da Fossati a Ruggeri, passando per Lauzi e Mango.

Ha preso il meglio. È a lei che ho deciso di ispirarmi quando ho scelto di fare della mia voce uno strumento al servizio delle parole dei grandi autori della mia generazione.

Vite straordinarie dei piloti: i segreti di chi vive nei cieli

IL PROTAGONISTA
Alberto Nassetti morto a bordo dell'airbus A330 precipitato nel 1994

IL LIBRO

Esattamente come Antoine de Saint-Exupéry mezzo secolo prima, anche Alberto Nassetti all'appuntamento con la morte è arrivato in aereo. Pure lui fin da piccolo per il volo aveva un'irresistibile passione, tanto da indurlo a dare una virata alla sua esistenza e a non seguire il solco professionale senza incognite tracciato dal padre. Voleva diventare pilota, e ci è riuscito, anche se non ha fatto i conti con il destino che a soli 28 anni lo ha strappato alla vita, facendolo morire volando, a bordo di un velivolo che si è schiantato.

LA TRAGEDIA

Nassetti in quel momento non aveva la cloche in mano e l'infinito davanti agli occhi, come tante volte in passato, perché era un semplice passeggero di quell'airbus A330 che si schiantò poco dopo il decollo di un volo di collaudo trasformandosi in bara. E della cabina di pilotaggio, un luogo magico dove più volte aveva provato l'emozione del decollo e la soddisfazione dell'atterraggio, e sulla quale i passeggeri sospesi in aria da fuori fantasticano su chi ci sia ai comandi, stavolta seduto nell'abitacolo vedeva solo la porta chiusa.

Quella stessa porta che non aveva esitato a varcare al termine di una prova durissima, perché era stato il primo comandante di linea al mondo tornato a volare dopo l'intervento per la rimozione di un tumore al cervello.

FILIPPO NASSETTI RACCONTA LA TRAGEDIA DI TOLOSA COSTATA LA VITA AL FRATELLO E AD ALCUNI AMICI

LA STORIA

Nella tragedia avvenuta nel 1994 a Tolosa assieme a lui hanno perso la vita sette persone, tra cui l'amico e collega Pier Paolo Racchetti. Adesso la sua storia fa da filo conduttore a un libro scritto dal fratello il quale ha deciso di parlare di lui, e di altri piloti, svelando i loro lati meno conosciuti, perché degli "autisti del cielo" si parla solo quando sono protagonisti di fatti eccezionali, come un atterraggio di fortuna, un salvataggio spericolato, o un drammatico errore umano.

IL VOLUME

S'intitola "Molte aquile ho visto in volo - Vite straordinarie di piloti", infatti, l'ultimo libro di Filippo Nassetti (edizioni Baldini e Castoldi), uscito a luglio. L'autore racconta appunto la vicenda del fratello Andrea, dell'amico Filippo e di altri personaggi, per far capire quali siano le motivazioni che li inducono a «staccare l'ombra da terra» e a manovrare un aereo.

IL PASSAGGIO

«Il volo, in fondo, nella storia dell'uomo, da Icaro in poi, rappresenta il punto d'incontro tra la suggestione folle di ascendere sopra le nuvole a dispetto del primo comandamento in natura, cioè la gravità, e lo studio ingegneristico delle leggi della fisica - scrive l'autore nel volume - . E, anche per chi ne fa la propria vita, i piloti, segna la congiunzione fra una vocazione, quasi irrazionale, annunciata con calligrafia incerta nei temi di scuola, e una ferrea determinazione per superare severe selezioni, con un addestramento che non conosce interruzione, dal primo brivido di decollo, all'ultimo attrito di atterraggio».

Questa antologia di narrazioni apre al lettore la porta della cabina, per mostrare gli uomini che ci sono dentro. Poi, dopo la lettura, volare non sarà più la stessa cosa.

Nicoletta Cozza

MOLTE AQUILE HO VISTO IN VOLO di Filippo Nassetti
Baldini e Castoldi

Sport

GOLF

Manassero torna alla vittoria dopo sette anni

Il golf italiano ritrova Matteo Manassero. L'azzurro a Gavorrano (Grosseto) vince il Toscana Alps Open e ritorna al successo in campo internazionale dopo oltre 7 anni. Manassero sul percorso del Pelagone Hotel & Golf Resort (par 71), con 194 (-19) colpi ha superato gli spagnoli Portillo ed Elvira.

NO DZEKO, NO GOL LA ROMA TREMA CON IL VERONA

VERONA	0
ROMA	0

VERONA (3-4-2-1): Silvestri 6,5; Cetin 6, Gunter 6 (22' st , Empereur n.g. (19' pt Lovato 6); Faraoni 6, Danzi 6, Veloso 6, Dimarco 6; Tameze 6,5 (22' st Barak 6), Tupta 5 (1' st Zaccagni 6,5); Di Carmine 5,5 (33' st Ilic n.g.). In panchina: Berardi, Pandur, Udogie, Bocchetti, Casale, Stepinski. Allenatore: Paro 6.

ROMA (3-4-2-1): Mirante 6,5; Mancini 6, Cristante 6, Ibanez 5; Karsdorp 6 (28' st Santon n.g.), Diawara 5,5, Veretout 6,5, Spinazzola 7 (44' st Villar n.g.); Pedro 6, Pellegrini 6 (34' st Kluivert n.g.); Mkhitaryan 5,5. In panchina: Pau Lopez, Boer, Kumbulla, Calafiori, Perez, Antonucci, Dzeko. Allenatore: Fonseca 5.

Arbitro: Chiffi 6.

Note: ammoniti Danzi, Di Carmine. Angoli 6 a 0 per la Roma.

▶Il bosniaco al Bentegodi resta in panchina per tutta la partita e i giallorossi non segnano. Ottima la prima della squadra di Juric che sfiora l'impresa

VERONA Metà partita non basta alla Roma, con la lingua di fuori nella ripresa. Impotente contro il Verona dimezzato nella rosa tra assenze e cessioni: 0-0 al Bentegodi. Dove Dzeko resta in panchina e la conseguenza è il digiuno. Juric punta sul coro che è intonato, Fonseca sul singolo che stecca. E il gioco proprio non appare. Mancano le idee e anche qualche titolare.

PROPRIETARI IN TRIBUNA

Promessa mantenuta: al debutto in campionato, dentro il cesto impolverato del Bentegodi dove urla forte dalla tribuna stampa l'allenatore Juric (squalificato per l'espulsione del 15 luglio all'Olimpico proprio contro il giallorossi: in panchina Paro), ecco che si presenta Dan Friedkin. Il texano è con il figlio Ryan. E con loro Mark Watts, presidente del gruppo, e il ceo Fienga. Il texano non prende, insomma, subito le distanze dalla proprietà uscente e assente. E mette il timbro già al via della serie A. Anche se la delusione è grande per la prestazione a metà della Roma.

KUMBULLA **L'ex difensore dell'Hellas passato alla Roma è rimasto in panchina. A destra, Tameze**

I GIALLOBLÙ PERICOLOSI SOPRATTUTTO NELLA RIPRESA. FERMATE DAI PALI LE AZIONI DI TAMEZE E DI MARCO

FINALIZZATORE IN PANCHINA

La Roma vuole ricambiare subito dando un senso al blitz, non annunciato, del nuovo presidente. Meglio farsi un idea dal vivo e tenere il gruppo sotto pressione. A cominciare dall'allenatore che è sotto esame. Fonseca fa il possibile per partire bene davanti al texano. E, confermando il 3-4-2-1, punta sulla qualità degli interpreti. Così piazza Cristante, centrocampista più offensivo che di interdizione, in mezzo a Mancini e Ibanez in difesa, e sceglie la formula del doppio trequartista, con l'esordiente Pedro, in campo per la prima volta dopo l'infortunio del 1° agosto in FA Cup, e il capitano Pellegrini che si dedicano al falso nove Mkhitaryan. Controllo del match, in alcune fasi alzando il ritmo e quindi andando in pressing a soffocare il Verona che, però, non è quello dell'ultimo campionato. Cessioni e assenze pesanti. Si mette allo specchio, con il 3-4-2-1, senza l'aggressività lo portò al 9° posto in classifica. Ma ai giallorossi manca da morire il centravanti. Che è al Bentegodi, tra i 21 convocati. Disponibile, dunque. Eppure non entra, perché promesso alla Juve. Dzeko sorride al futuro, inquadrato dalle telecamere, evitando di sfoggiare il muso per l'attesa che comincia a infastidirlo. La sua assenza, o magari quella di Milik, cambia la storia del 1° tempo. Spinazzola vola a sinistra e cerca di mandare a dama Mkhitaryan e Pedro, vivaci solo in partenza. Al momento di concludere, però, fanno cilecca. Il dominio è evidente, delude invece il raccolto. Con 16 tiri, 5 nello specchio, aspettando l'intervallo, non arriva il vantaggio. Anche Veretout partecipa all'assedio, lasciando Diawara in protezione.

IN APNEA

Il Verona resiste e la Roma, colpevole di aver sprecato la raffica di chance sparando a salve, rischia di andar sotto già nel 1° tempo. Tameze entra in area e conclude centrale: Mirante devia, palla che si stampa sulla traversa prima del salvataggio di Cristante. I pericoli aumentano nella ripresa. I giallorossi si abbassano. Schiacciati più dalla mancanza di fiato che dalla spinta della squadra di Juric. Tameze è ancora protagonista. Salta Mirante, ma non inquadra la porta. Come fa Di Carmine, ancora su affondo di Tameze. Di Marco prende con lo stesso tiro la traversa e il palo. Spinazzola replicherà colpendo la traversa.

INTERVENTO LENTO

Crollo fisico della Roma, con Fonseca che ritarda a intervenire. Karsdorp si fa male, entra Santon. Poi Kluivert per Pwellegrini e, prima del recupero, Villar per Diawara. L'allenatore forse dimentica che di sostituzioni ne può fare 5. Quelle che fa il collega che, in tribuna, riesce a rendere decente anche il Verona incompleto di questi tempi.

Ugo Trani

SPINAZZOLA COLPISCE LA TRAVERSA NEL FINALE PRESENTE IN TRIBUNA IL NUOVO PROPRIETARIO DEI GIALLOROSSI DAN FRIEDKIN COL FIGLIO RYAN

Serie A: 1ª Giornata

Partita	Risultato / Orario
FIORENTINA - TORINO	1-0
VERONA - ROMA	0-0
PARMA - NAPOLI	Oggi, ore 12.30 (Dazn)
GENOA - CROTONE	oggi, ore 15 (Dazn)
SASSUOLO - CAGLIARI	oggi, ore 18 (Sky)
JUVENTUS - SAMPDORIA	oggi, ore 20.45 (Sky)
MILAN - BOLOGNA	domani, ore 20.45 (Sky)
BENEVENTO - INTER	mercoledì 30/9, ore 18 (Sky)
UDINESE - SPEZIA	mercoledì 30/9, ore 18 (Sky)
LAZIO - ATALANTA	mercoledì 30/9, ore 20.45 (Sky)

LA CLASSIFICA	
Fiorentina*	3
Roma*	1
Verona*	1
Spezia	0
Bologna	0
Genoa	0
Napoli	0
Udinese	0
Sassuolo	0
Crotone	0
Benevento	0
Inter	0
Juventus	0
Milan	0
Sampdoria	0
Atalanta	0
Lazio	0
Cagliari	0
Parma	0
Torino*	0

*una partita in più

L'Ego-Hub

Pirlo all'esordio in panchina: «Suarez? Non credo arriverà»

I CAMPIONI D'ITALIA

TORINO L'avventura di Andrea Pirlo sulla panchina della Juventus comincia senza un vero numero nove. «Lo aspettiamo, ma siamo sereni: il mercato è ancora lungo e noi non abbiamo fretta, inoltre è una finestra di trattative difficile e particolare per tutte le società», le parole del tecnico che stasera contro la Samp, cinque anni e mezzo dopo l'ultima da calciatore, debutta in panchina. «Dubbi? Nessuno. Ho invece la certezza di allenare una squadra forte», dice con la stessa sicurezza che aveva da giocatore. «Dobbiamo avere la voglia e la ferocia di raggiungere gli obiettivi prefissati - sottolinea -. Gli farò capire che è finito un anno da campioni d'Italia e dobbiamo ricominciare da zero ma per raggiungere gli stessi risultati».

La curiosità di vedere come giocherà la Juve di Pirlo è grande, ma a tenere banco in questo insolito avvio di campionato, senza tifosi e con il mercato ancora aperto, sono acquisti e cessioni. Luis Suarez, oggetto dei desideri bianconeri, è alle prese con i problemi burocratici per ricevere in tempo il passaporto dopo aver superato l'esame di lingua italiana a Perugia, mentre la Roma trattiene Edin Dzeko perché Arkadiusz Milik e il Napoli devono risolvere alcune pendenze, con il polacco a sua volta bloccato dai partenopei. «Credo che Suarez non arriverà - l'uscita allo scoperto di Pirlo - perché non c'è il tempo necessario per le pratiche per il passaporto».

LA PRIMA **Andrea Pirlo**

STASERA LA PRIMA ALLO STADIUM CONTRO LA SAMP. IL TECNICO: «NON HO DUBBI MA SOLO CERTEZZE»

FORMAZIONE

Così, per la sfida di stasera all'Allianz Stadium (20.45) il "Maestro" dovrà arrangiarsi con quelli che ha disposizione: non Paulo Dybala, in miglioramento ma sempre indisponibile, ma Cristiano Ronaldo e Dejan Kulusevski. «Cercheranno di muoversi guardando uno il movimento dell'altro - svela Pirlo - e lo svedese ha enormi margini di crescita: è talmente intelligente che può trovarsi da solo la posizione ideale all'interno del campo, sta dimostrando di poter giocare ovunque là davanti». Alle spalle c'è solo un'amichevole disputata (col Novara) e una preparazione estiva compressa in pochissimi giorni. «È così per tutti, dobbiamo adattarci ma io ho pochi dubbi e una enorme certezza: so che alleno una squadra forte con tanti campioni» assicura il tecnico.

Assente Alex Sandro, il cui rientro è previsto dopo la sosta di ottobre, il candidato principale a sostituire il brasiliano è Luca Pellegrini. «Conosce già il nostro campionato al pari di Kulusevski, mentre Arthur arriva da una realtà diversa: probabilmente avrà bisogno di un po' più di tempo».

Al Franchi

Il Torino cala, la Viola colpisce con Castrovilli

FIRENZE **La Fiorentina inaugura la stagione come aveva concluso l'ultima: con una vittoria per 1-0 firmata dal suo nuovo numero 10, Gaetano Castrovilli. Per Giampaolo, al debutto alla guida del Torino davanti al presidente Cairo, un esordio amaro: la sua squadra è partita meglio dei viola ma nella ripresa è calata vistosamente nonostante gli interventi super di Sirigu. La Fiorentina ha messo a frutto i continui assalti fino a passare meritatamente con Castrovilli, innescato perfettamente da Chiesa. Per i granata gol bello ma irregolare di Belotti in pieno recupero.**

Beffa per Bagnaia, pole a Vinales

MISANO Lo spagnolo Maverick Vinales (Yamaha) parte in pole position nel Gp dell'Emilia Romagna e della Riviera di Rimini classe MotoGp, che si corre oggi sul circuito di Misano. In prima fila anche Jack Miller (Ducati Pramac) e Fabio Quartararo (Yamaha Petronas). Quarto tempo e seconda fila per Pol Espargaro (Ktm), che avrà al suo fianco Francesco Bagnaia (Ducati Pramac) e Brad Binder (Ktm). Settimo tempo per Valentino Rossi (Yamaha), ottavo per Franco Morbidelli (Yamaha Petronas), nono per Danilo Petrucci e decimo per Andrea Dovizioso con le Ducati ufficiali. Dovi, in cerca di un nuovo contratto, ha attirato l'attenzione girando con la scritta "disoccupato" sulla tuta.

Dovizioso, sulla cui tuta è comparsa la scritta 'unemployed', disoccupato.Bagnaia ha fatto segnare il miglior tempo assoluto nelle qualifiche, poi però annullato perchè alla curva 16 non ha rispettato i limiti della pista. Così la pole è andata a Vinales, la sua seconda consecutiva a Misano, con 1'31"077. Durante la Q3 è caduto Takaaki Nakagami con la Honda Lcr, ma senza conseguenze.

FUORI PISTA Francesco Bagnaia

POGACAR DOMINA LA CRONO E RIBALTA IL TOUR DE FRANCE

▸Impresa del giovane sloveno nella penultima tappa: spodestato il connazionale Roglic dalla vetta della classifica. Oggi a Parigi l'incoronazione del nuovo fenomeno

CICLISMO

La Planche des Belles Filles incorona il corridore più forte del Tour de France, Tadej Pogacar. Lo sloveno, che compirà 22 anni domani, si è fatto un doppio regalo, il più importante nella sua giovane carriera: vincere la sua terza tappa in questa edizione della Grande Boucle, lui che è alla prima partecipazione in carriera alla corsa francese, e strappare la maglia gialla all'avversario più diretto, il connazionale Primoz Roglic. Il ribaltone si è concretizzato alla penultima tappa, la cronometro di 36 km con arrivo in salita a La Planche des Belles Filles: Pogacar era partito con un ritardo di 57" in classifica generale, ma grazie alla pedalata molto fluida è riuscito a vincere rifilando l'1'21" a Tom Dumoulin e Richie Porte, l'1'31" a Wout Van Aert e l'1'56" a Primoz Roglic. Il corridore della Uae Team Emirates diventa il primo sloveno in grado di vincere il Tour, e oggi sarà premiato con la maglia gialla sul podio di Parigi al termine della passerella conclusiva: sul secondo gradino salirà Roglic, a sigillare comunque lo strapotere sloveno in Francia, mentre al terzo posto ci sarà l'australiano Richie Porte. Roglic ha vestito per 12 tappe la maglia gialla e la sua squadra, la Jumbo-Visma, è stata di gran lungo la formazione più forte di questa edizione della corsa, in quanto ha fornito prove di forza soprattutto in salita. Roglic, però, non è sembrato mai il corridore più forte del gruppo: ha vinto una tappa al termine del solito lavoro superlativo del proprio team, ma non ha mai affondato il colpo nel corso delle ultime frazioni, che si sono sempre giocate sugli abbuoni e sul fatto che l'ex maglia gialla è stata "trainata" dai suoi ottimi compagni di squadra.

DEBUTTANTE Tadej Pogacar felice al traguardo della cronoscalata

CARUSO SETTIMO E PRIMO DEGLI ITALIANI. SI INSTALLA AL DECIMO POSTO DELLA GRADUATORIA FINALE

PEDALATA PESANTE

Solo contro il tempo, ieri, Roglic ha mostrato di non essere il più forte: la sua pedalata è apparsa appesantita, i meccanici hanno perso molto tempo nel cambio di bici a inizio salita e addirittura il casco non era posizionato bene. La stessa posizione in sella non è sembrata quasi la sua. Pogacar, invece, non ha avuto al proprio fianco una squadra fortissima, in quanto ha perso Fabio Aru alla nona tappa e più in generale la Uae Team Emirates non era partita con l'obiettivo di monopolizzare la corsa. Alla grande partenza di Nizza, Pogacar aveva dichiarato: «parto con l'ambizione di fare esperienza e senza pressioni, in quanto è la mia prima partecipazione al Tour». La storia lo incoronerà come primo sloveno vestito di giallo a Parigi, dove oggi si svolgerà la tradizionale ultima tappa per velocisti. L'Italia potrà vantare una decima posizione in classifica generale con Damiano Caruso, che ha chiuso settimo la cronometro.

Carlo Gugliotta

Tennis

Si infrange il sogno di Berrettini sconfitto da Ruud in tre set

ROMA «Me lo sentivo, mi sentivo un po' diverso». Deve essere stata quella sensazione negativa ad avergli fatto perdere il sogno di giocare la seconda semifinale in un Master 1000 nella sua Roma. Gli Internazionali di Matteo Berrettini si infrangono sulla rimonta di Casper Ruud, sotto 5-3 al tie-break e poi vincente con 4 punti di fila. «Un po' di amarezza c'è. Non sono soddisfatto, ho perso e volevo arrivare in semifinale, ma sono fiero di me», dice il tennista azzurro a caldo, l'eliminazione contro il norvegese numero 34 al mondo ancora tutta da digerire. Per la prima volta era tornato nella Capitale con i fari puntati addosso, specie dopo essere rimasto l'unico italiano in tabellone. E da numero 8 al mondo era anche il favorito, visto che Ruud non era mai arrivato ai quarti di un torneo così prestigioso: «Ma in questo torneo abbiamo visto che il ranking non conta molto», sottolinea Berrettini. Il norvegese si è imposto tre se: 6-4, 3-6, 6-7 (5). Sfiderà in semifinale Djokovic passato in tre set (6-3, 4-6, 6-3) contro il tedesco Dominik Koepfer, che aveva eliminato Lorenzo Musetti agli ottavi di finale.

Pisa battuto 7-0

L'Inter sorride: tripletta di Lautaro

MILANO Goleada Inter nell'amichevole contro il Pisa che ha visto San Siro riaprire i battenti ai tifosi. Davanti a circa 1.000 spettatori, i giocatori guidati da Antonio Conte hanno battuto 7-0 il Pisa nell'ultimo test prima dell'esordio in campionato. Protagonisti Lautaro Martinez, autore di una tripletta, e Christian Eriksen, schierato titolare e a segno con una doppietta: in rete anche Lukaku e Gagliardini, in una sfida che i nerazzurri hanno messo in discesa fin da subito, segnando quattro volte nei primi 20' di gioco. L'Inter tornerà in campo il 26 settembre, sempre a San Siro, per l'esordio stagionale in Serie A contro la Fiorentina, dopo il rinvio della sfida della prima giornata contro il Benevento, in seguito agli impegni in Europa League dello scorso agosto.

L'intervista Miriam Sylla

«L'IMOCO FAVORITA? È VIETATO PENSARCI»

▸Volley: Conegliano debutta in campionato oggi al Palaverde contro Casalmaggiore

▸La schiacciatrice delle Pantere: «La Supercoppa per noi ha significato l'inizio di qualcosa di nuovo»

È un punto fermo dell'Imoco e della nazionale azzurra, e come tutte le sue colleghe non vedeva l'ora di ritornare in campo. Dopo la Final Four di Supercoppa, dominata a Vicenza nel primo weekend di settembre, per la schiacciatrice Miriam Sylla e le altre pantere dell'Imoco è tempo di rituffarsi nel campionato di serie A1. Oggi al Palaverde (ore 17), davanti a poco più di 200 persone ammesse su invito, la squadra campione del mondo in carica debutta con la Èpiù Casalmaggiore nella prima giornata di andata di regular season. La primavera e l'estate insolitamente prive di impegni agonistici hanno costretto gli atleti a rivoluzionare le loro abitudini, ma per chi come Sylla era alle prese con qualche acciacco hanno rappresentato anche l'occasione di rimettersi in forma.

Miriam Sylla, il lungo stop alla pallavolo giocata sul serio è finito. Come si ripresenta al via?

«Sto bene fisicamente e mentalmente, e ne sono felice. Del resto se non fosse così, dopo tutti questi mesi in cui non si è fatto praticamente nulla e quindi non ci sono stati periodi di affaticamento, saremmo rovinati. La voglia di ricominciare è tanta».

Due settimane fa avete conquistato la Supercoppa. Quali sensazioni ha portato il primo trofeo di una stagione ricca di incognite?
«Non è stata una Supercoppa "classica" perché venivamo da un momento particolare, doveva essere l'inizio di qualcosa di nuovo. Per una squadra come la nostra, che ha obiettivi e vuole raggiungerli tutti,è stata importante. Abbiamo ripreso a giocare per qualcosa, abbiamo vinto il trofeo e adesso pensiamo ai prossimi impegni».

Magari in palasport che potranno prestissimo essere più frequentati del previsto...
«Come i calciatori, anche noi pallavoliste continueremo a fare la nostra parte. Speriamo che la gente possa tornare a vederci dal vivo ma che lo possa fare in sicurezza, altrimenti torniamo al punto di prima».

La sua è stata un'estate di vacanza ma soprattutto, di lavoro in palestra.
«Prima ancora di fare un po' di vacanza ho pensato di sfruttare il lockdown per farmi trovare al meglio a livello fisico, perché lo ritenevo il primo passo per fare una buona stagione. E poi sì, ho lavorato con il nostro staff anche prima di iniziare la preparazione. Mi auguro di raccogliere in autunno e in inverno i frutti del lavoro estivo».

TROVO IMBARAZZANTI LE POLEMICHE SULLA GRAVIDANZA DI CARLI LLOYD: NON SIAMO MARZIANE, SERVONO TUTELE

COLONNA Miriam Sylla, punto di forza dell'Imoco e della Nazionale

Tutti o quasi indicano l'Imoco come la squadra strafavorita per il campionato. È così?
«Queste cose iniziano ad essere noiose, dopo un po' scocciano pure. Noi pensiamo a fare il nostro e cerchiamo di farlo al meglio, raccogliendo i risultati che verranno. E basta. Non stiamo tanto a pensare a quello che dice la gente».

Oggi l'Imoco affronta Casalmaggiore, che non può contare sulla sua regista Carli Lloyd, oggetto di commenti a dir poco ingenerosi sul web dopo avere annunciato di essere incinta e quindi di doversi fermare. Come giudica questa vicenda?
«Ho trovato imbarazzanti certi commenti. Carli è una donna a cui è capitata la cosa più bella del mondo. Chi si è permesso di obiettare qualcosa si dovrebbe vergognare e fare un esame di coscienza. Lo scalpore che si è levato intorno a una gravidanza, ovvero a uno degli eventi più naturali al mondo, è il segnale che c'è un grande problema. Non siamo aliene. Chi prima e chi dopo, anche noi costruiremo una famiglia. Sarebbe giusto essere tutelate».

Luca Anzanello

METEO

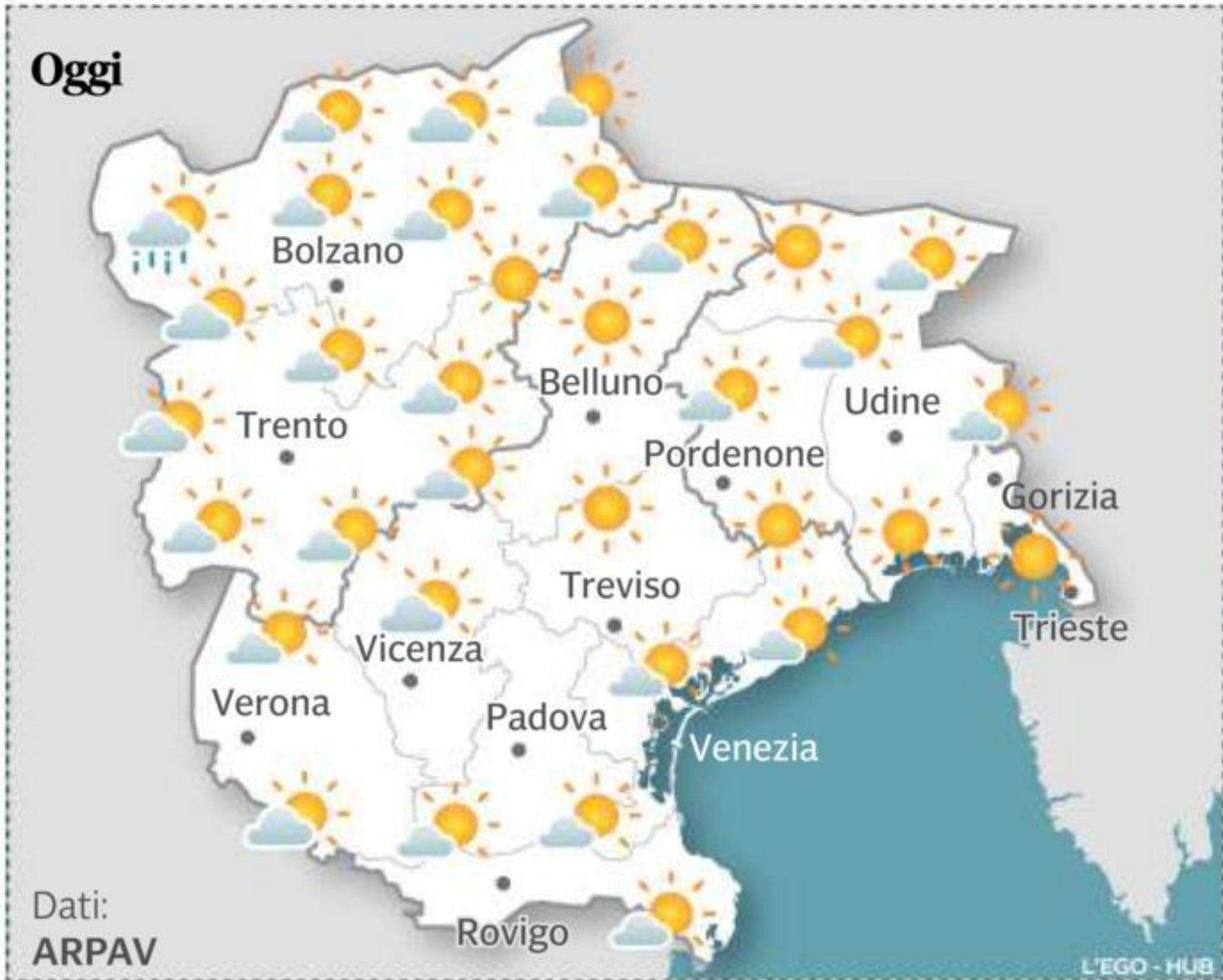
Temporali su Alpi e Prealpi, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata caratterizzata da iniziali condizioni di bel tempo, poi peggiorerà sulle Alpi con temporali e in tarda serata e nottata su gran parte delle province con piogge o temporali anche forti.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata trascorrerà con un tempo compromesso da rovesci e temporali che potranno interessare gran parte del territorio, meno i confini alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con un cielo irregolarmente nuvoloso, non sono attese precipitazioni importanti.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	21	Ancona	19	26
Bolzano	14	25	Bari	19	30
Gorizia	18	24	Bologna	16	27
Padova	18	27	Cagliari	21	28
Pordenone	17	26	Firenze	18	27
Rovigo	17	27	Genova	20	21
Trento	17	22	Milano	17	24
Treviso	18	27	Napoli	21	28
Trieste	19	25	Palermo	24	29
Udine	15	25	Perugia	17	25
Venezia	19	25	Reggio Calabria	23	31
Verona	19	27	Roma Fiumicino	20	26
Vicenza	18	26	Torino	17	20

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
7.00 **TG1** Informazione
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Special VIP** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **RaiNews24** Attualità
1.20 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **Dream hotel - Thailandia** Film Commedia
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Le indagini di Hailey Dean: Semper Fidelis** Film Giallo
15.30 **Le indagini di Hailey Dean: L'angelo della morte** Film Giallo
17.00 **Mantes la Jolie - Paris Champs Élysées, 21ª tappa. Tour de France** Ciclismo
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
19.40 **90° Minuto** Informazione
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.20 **Rai Sport - L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi
0.50 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **TuttiFrutti** Attualità
8.30 **Domenica Geo** Attualità
10.20 **Soldati d'Italia** Doc.
11.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Barbecue** Film Commedia
16.05 **Kilimangiaro Collection** Doc
18.05 **La Grande Storia Anniversari** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.45 **Sapiens Doc** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.40 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.00 **Flashpoint** Serie Tv
9.40 **Speciale Wonderland - L'uomo dei Paperi** Documentario
10.15 **Rookie Blue** Serie Tv
14.05 **Traffik - In trappola** Film Thriller
15.45 **Doctor Who** Serie Tv
17.20 **Just for Laughs** Reality
17.35 **Elementary** Serie Tv
19.50 **In the dark** Serie Tv
21.20 **La Partita** Film Drammatico. Di Francesco Carnesecchi. Con Francesco Pannofino, Alberto Di Stasio, Gabriele Fiore
23.00 **The End? L'inferno fuori** Film Horror
0.55 **What we do in the shadows** Serie Tv
1.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.45 **Emmy Awards 2020** Varietà
5.00 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Ritorno alla natura** Doc.
6.30 **Pacific with Sam Neill** Doc.
7.30 **Ritorno alla natura** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Opera - Aida (Maggio Musicale Fiorentino** Teatro
12.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
13.25 **TuttiFrutti** Attualità
13.55 **Ritorno alla natura** Doc.
14.25 **Sentieri Himalayani** Doc.
15.15 **Pacific with Sam Neill** Documentario
16.15 **Visioni** Attualità
17.10 **Il padre** Teatro
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Bach - Concerti Brandeburghesi** Musicale
20.45 **Ritorno alla natura** Documentario
21.15 **Wild Australia** Documentario
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **La città proibita** Film Drammatico
0.55 **TuttiFrutti** Attualità

Rete 4

6.05 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Angoli di mondo** Doc.
6.45 **Tg4 Telegiornale** Informazione
7.05 **Stasera Italia Weekend** Attualità
8.00 **Nati ieri** Serie Tv
9.00 **I viaggi del cuore** Documentario
10.00 **I delitti del cuoco** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.00 **Donnavventura Italia** Viaggi
15.00 **Sandra e Raimondo show** Show
16.05 **Vamos a matar companeros** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **The Water Diviner** Film Drammatico. Di Russell Crowe. Con Russell Crowe, Isabel Lucas, Deniz Akdeniz
23.40 **La regola del sospetto** Film Thriller

Canale 5

8.50 **Le Ultime Reliquie Di Gesù** Documentario
9.50 **Magnifica Italia** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.45 **Magnifica Italia** Doc.
10.50 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap Opera
14.35 **Una vita** Telenovela
15.40 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.20 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Ricaduta Libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà.

Italia 1

7.00 **Black-Ish** Serie Tv
7.25 **Tom & Jerry** Cartoni
7.45 **Conosciamoci Un Po' - La Grande Avventura** Cartoni
8.15 **Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano** Cartoni
8.45 **I Flinstones** Cartoni
9.45 **The 100** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.25 **Station 19** Serie Tv
16.15 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.35 **CSI** Serie Tv
21.25 **La Mummia** Film Fantasy. Di Alex Kurtzman. Con Tom Cruise, Sofia Boutella, Russell Crowe
23.45 **Pressing Serie A** Informazione
1.20 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.25 **Renegade** Serie Tv
9.55 **Inganni pericolosi** Film Drammatico
12.05 **Inconceivable** Film Thriller
14.10 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico
16.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.25 **42** Film Biografico
18.50 **Non è mai troppo tardi** Film Commedia
21.00 **The Terminal** Film Commedia. Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks, Catherine Zeta-Jones, Stanley Tucci
23.40 **Carnage** Film Drammatico
1.25 **L'importanza di chiamarsi Ernest** Film Commedia
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Il proiezionista** Film Drammatico
5.10 **Mediashopping** Attualità
5.25 **Renegade** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **House of Gag** Varietà
9.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.10 **Vallelunga. Porsche Super Cup** Automobilismo
10.45 **Miami - Boston - East Conf Finals Gara 3. NBA** Basket
12.50 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
13.40 **Roma. Studio Tennis** Tennis
14.00 **1a Semifinale. ATP Roma** Tennis
15.55 **Twin Dragons** Film Azione
17.55 **Rivali a Roma: le finali Djokovic-Nadal** Tennis
19.00 **2a Semifinale. ATP Roma** Tennis
20.55 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.25 **Legami di sangue** Film Poliziesco. Di Stefan Ruzowitzky. Con Eric Bana, Olivia Wilde, Charlie Hunnam
23.10 **La donna lupo** Film Commedia
0.30 **Polyamori** Documentario

Rai Scuola

15.30 **Digital World 2020** Rubrica
16.00 **Inglese**
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Storia della matematica** Doc
18.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
19.00 **Zettel** Rubrica
19.30 **Digital World 2020** Rubrica
20.00 **Inglese**
20.20 **English Up** Rubrica
20.30 **Progetto Scienza**
21.00 **Storia della matematica** Documentario
22.00 **Zettel presenta il Caffè**

DMAX

10.30 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
12.25 **Te l'avevo detto** Doc.
14.10 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
18.40 **Sud America. River Monsters: World Tour** Doc.
20.30 **Airport Security Spagna** Doc
21.25 **Airport Security Spagna** Documentario
21.55 **Airport Security Spagna** Documentario
22.20 **Nudi e crudi Francia** Reality
23.25 **Dal pollaio alla pista** Rubrica
0.35 **Ed Stafford: scontro fra titani** Reality

La 7

11.45 **L'ingrediente perfetto** Cucina
12.20 **La7 Doc** Documentario
12.50 **#aperistorie** Società
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **Robinson Crusoe** Film Avventura
16.10 **Annapolis** Film Drammatico
18.00 **Senti chi mangia** Cucina. Condotto da Benedetta Parodi
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.15 **Zona Rossa** Motociclismo
15.45 **Paddock Live Ultimo Giro** Motociclismo
16.15 **Catalunya. WorldSBK** Motociclismo
16.45 **Post SBK** Motociclismo
17.00 **Catalunya. WorldSBK** Motociclismo
17.45 **Post SBK** Motociclismo
18.05 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **MasterChef Italia** Talent
22.45 **MasterChef Italia** Talent
0.10 **X Factor** Talent

NOVE

16.10 **I pinguini di Mr. Popper** Film Commedia
17.55 **Studio Eurosport Supercoppa (live)** Sport
18.00 **Una partita. Eurosport Supercoppa (live)** Sport
18.40 **Studio Eurosport Supercoppa (live)** Sport
18.55 **Una partita. Eurosport Supercoppa (live)** Sport
19.35 **Studio Eurosport Supercoppa (live)** Sport
19.55 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Avamposti** Documentario
22.45 **Avamposti** Documentario
1.25 **Dal pollaio alla pista** Rubrica

7 Gold Telepadova

6.45 **Storie in cattedra** Rubrica
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Film** Film
16.00 **Film** Film Tv
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Focus Salute** Attualità
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Sotto casa - Remanzacco** Rubrica
19.45 **Sotto casa - Castions di Strada** Rubrica
20.15 **Udine sotto le stelle** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Start** Rubrica
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24. Rassegna Stampa** Informazione
8.30 **Campioni della sana provincia. Storie di Calcio** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Un estate con i Dogi** Doc.
21.30 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Nine Lives. .** Film Drammati-

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il tempo dell'irresponsabilità è finito, ma vi accorgete che le cose cambiano sempre un po' in ritardo. Anche in amore, pensate fino alla fine che è il tempo delle mele...Ora con la scuola di Saturno avete capito che non vi interessa correre per correre, Luna scorpionica vi aiuta a **cambiare** gli obiettivi nel lavoro. Grinta, coraggio, persone disposte ad aiutarvi...c'è tutto. Il cielo è positivo. Venere brilla.

Toro dal 21/4 al 20/5

Non solo voi, tutti ci lasciamo andare a comportamenti infantili, quando Luna è in opposizione, ma questa è ben strana perché opposta a Urano. Atteggiamenti materni e paterni in amore non vi salvano dalle intemperanze di Venere, in generale tutti i rapporti con le donne sono inquieti. Un po' di **spiritualità** rende più tranquilla la domenica, ma in campo pratico nulla può compromettere dei buoni risultati.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Crescendo amoroso esaltante, che troverà la punta massima con l'equinozio di martedì, ma è molto sensuale anche la Luna in Scorpione oggi e domani, potente per questioni di **lavoro**. Potete contare su possibilità di successo illimitate, ma è chiaro che dovete seguire una sola strada, quella che vi ronza in testa dall'inizio di questa vostra calda estate. Calda per l'enorme porzione di focosa passionalità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Prosegue l'ansiosa attesa (di chi, cosa?) registrata in settimana, ma almeno Luna oggi è in aspetto combattivo e appassionato, Scorpione. Ricordate che la sola Luna, per quanto fortunata, non può vincere le opposizioni di forti pianeti. Ora è incisiva la quadratura Marte-Giove, che tocca specie i nativi dai 30 ai 60 anni. Non insistete con chi non può arricchire il vostro lavoro. Insistete con l'**amore**, no?

Leone dal 23/7 al 23/8

Mercurio in Bilancia è dinamico, aiuta a ottenere vantaggi economici dalle iniziative. Giove in campo pratico favorisce nuove imprese. Approfittate di pianeti così positivi, ancora più potenti dopo l'equinozio d'autunno, per consolidare la vostra **posizione** in vista delle lotte di fine anno. Solo un aspetto noioso, Luna contro Urano: irrequietezza in famiglia, distrazione che può causare piccoli incidenti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La presenza di Marte in Ariete non arriva direttamente al vostro segno, ma a noi interessa il settore che occupa nel vostro oroscopo, Casa VIII. Quella che corrisponde allo Scorpione, dove Marte prende la divisa da **amante**. Anche Luna scorpionica, seppure nel settore delle cose scritte e brevi viaggi, pare oggi più interessata alle gioie del sesso che non alle solite battaglie per il successo, guadagno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

C'è questa bella aria frizzante portata dalla Luna, che farà bene al **matrimonio** e agli amori di passaggio. Quando ripenserete alla vostra vita nel 2020, ricordate che siete riusciti in varie cose soprattutto grazie a tanti mesi di Venere positiva, rivolta con amore a voi, segno del suo domicilio. Venere assorbe pure alcune difficoltà in famiglia o nel lavoro, con Mercurio finalmente fa quadrare i conti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Cominciate ad avvertire segnali di miglioramento, ma la svolta inizierà tra 7 giorni con l'arrivo di Mercurio, mentre il 2 ottobre Venere passerà in Vergine. La vendetta è un piatto che si serve freddo, ma non pensiamo a rivendicazioni in amore (che senso avrebbero?), bensì a quelle nel campo dell'**attività**, quale che sia il mestiere che fate, anche se siete fabbri. Siete tutti fabbri di una nuova vita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Seduti su quella sedia di lillà davanti alla finestra aperta sul futuro, scrutate il cielo sempre più azzurro mentre si avvicina all'equinozio e vedrete gli uccelli migratori volare verso l'America o chissà ... Al loro ritorno, prossima primavera, avrete ciò che vi manca. O pensate che vi manchi, mentre Giove sostiene che avete i mezzi. Non sarete Jeff Bezos (200 miliardi di dollari) ... ma lui è Capricorno.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'aria irrespirabile degli ultimi giorni diventa più leggera grazie alla fresca Luna in Scorpione, segno che produce sempre qualche magia per voi, vi procura **incontri** che hanno qualcosa di speciale. Si tratta di persone che incontrate per motivi di lavoro, come per ragioni puramente sensuali. Cosa volete, Scorpione è per la donna Capricorno un afrodisiaco, per l'uomo maturo un "Viagra" naturale. Relax

Acquario dal 21/1 al 19/2

Di domenica è meglio non trattare affari, voi avete un buon rapporto con il sabato, giorno di Saturno, domenica è sotto l'influsso del Sole, spesso agitata per voi. Ma non si deve neanche generalizzare! Bisogna vedere pure gli altri pianeti: oggi avete Venere e Luna contro, instabili rapporti con le **donne**. Ma il transito risveglia nell'uomo il lato femminile, litigioso, presuntuoso... ma molto appetibile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il nuovo Sole, che è già alle porte della Bilancia, sarà di grande aiuto prima di tutto per ritrovare il **sereno**. Ciò che è mancato nei mesi passati è appunto più serenità d'animo, ma va detto: conseguenza di azioni altrui. Un vero premio questa Luna in Scorpione, in aspetto pure domani con Nettuno e altri pianeti, tutti al lavoro per voi. Vi conviene buttarvi nelle imprese, mettere da parte i divertimenti.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 19/09/2020 LOTTO

Bari	18	20	9	74	3
Cagliari	22	72	21	74	66
Firenze	55	7	37	27	8
Genova	35	89	31	8	67
Milano	77	87	48	33	41
Napoli	53	78	88	10	20
Palermo	29	39	26	51	54
Roma	42	32	33	28	83
Torino	53	46	62	1	90
Venezia	71	27	49	89	64
Nazionale	60	73	34	10	78

SuperEnalotto — Jolly

27 14 6 39 12 73 — 87

Montepremi	44.559.209,08 €	Jackpot	39.836.252,08 €
6	- €	4	200,36 €
5+1	- €	3	18,24 €
5	19.836,42 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 19/09/2020

SuperStar — Super Star 66

6	- €	3	1.824,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	20.036,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«CHIEDO ALLE AUTORITÀ DI PORTARE UN ROSARIO A QUELL'UOMO SFORTUNATO CHE HA UCCISO DON ROBERTO MALGESINI E CHE STA IN CARCERE»
Cardinale Konrad Krajewski
elemosiniere del Papa

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il dibattito di genere

Quei nomi (e titoli) declinati al femminile, questione anche di estetica ma soprattutto di rispetto

Roberto Papetti

*Gentile direttore,
nella risposta alla lettera pubblicata il 18 settembre a proposito del femminile del termine "rettore", lei conclude di sperare che Tiziana Lippiello si faccia chiamare rettore, propendendo per il maschile del termine. Mi conforta sapere e forse non era da dubitarne, che la stessa ha già comunicato che il suo titolo è quello di rettrice. La speranza non c'entra niente: nessuno per esempio chiamerebbe Tilda Swinton attore, per fare un esempio sulla declinazione, e si dovrebbe sapere che il femminile di direttore è direttrice, sempre per fare un esempio, come quello di pastore è pastora, o anche che quello di sindaco è sindaca per la stessa regola per cui il memorabile personaggio manzoniano era la monaca e non il monaco di Monza. E quello di cancelliere, per ricordarlo al lettore che le ha scritto riportando degli esempi un po' a casaccio, è cancelliera allo stesso modo con cui ci si rivolge ad un'infermiera. Come lei, e come il lettore che ha stimolato l'intervento, non sono una linguista; ho imparato leggendo. Dovrebbe esserle noto che l'Accademia della Crusca ha varie volte affrontato l'argomento, di cui si trovano molti articoli illuminanti nel sito che la invito, con tutto rispetto, soprattutto come direttore giornalista, a leggere. Se per alcune parole la declinazione femminile è ancora incerta, spesso più per ostracismo che per effetto di un'eccezione alla regola, quelle trascritte nell'intervento suo e del lettore sono in buona parte del tutto femminilizzabili. Le resistenze per assessora, architetta, avvocata, sono note e si porta pazienza. Come dovrebbe portarla chi svolge la funzione di guardia e di norma è un uomo. Da secoli.*

Loredana Bergo

Cara lettrice,
il noto linguista Luca Serianni affrontando questa tema su "Crusca per voi" che, come lei certamente saprà, è il semestrale dell'Accademia della Crusca ha scritto: «A me sembra che al di là dell'uso di alcuni giornali (non di tutti!), più sensibili al "politicamente corretto", nella lingua comune forme del genere non siano ancora acclimatate e, anzi, potrebbero essere oggetto d'ironia. Sul loro successo incide negativamente anche il fatto che molte donne avvertano come limitativa la femminilizzazione coatta del nome professionale, riconoscendosi piuttosto in una funzione o una condizione in quanto tale, a prescindere dal sesso di chi la esercita». Come vede anche tra i linguisti, come peraltro tra le donne, esistono sensibilità e opinioni diverse sull'argomento. Personalmente diffido da ogni forma di integralismo e mi sono limitato a fare due considerazioni. La prima è che, anche se ne comprendo i motivi, trovo discutibile, esteticamente ma non solo, la declinazione la femminile di alcune cariche e nomi professionali. Penso, per esempio, a sindaca o a presidenta. La seconda è che, tuttavia, se una donna ritiene che il suo titolo professionale o istituzionale debba essere femminilizzato è giusto prenderne atto e usare quel termine. Lo stesso, ovviamente, se preferisce invece utilizzare il titolo nella forma più tradizionale, al maschile. Quindi, come vede, nessun ostracismo e nessuna intenzione di imporre alcunché. Solo rispetto. Per tutti o, se preferisce, per tutte.

Referendum/1

Il contenuto in secondo piano

"Vota no, mi raccomando, altrimenti fai un regalo ai 5 stelle!". È un ragionamento che si sta radicando ed è relativo al referendum sul taglio dei parlamentari. La riforma approvata in via definitiva dal Parlamento è infatti un cavallo di battaglia del M5S, ma andrebbe accompagnata ad una buona legge elettorale che tenga conto della nuova rappresentanza territoriale degli eletti. Il M5S, data per scontata la sconfitta alle elezioni regionali, punterà tutto sul referendum. Il Pd di Zingaretti è schierato per il sì, con molti distinguo, poiché i democratici hanno sostenuto la legge solo nella quarta e ultima lettura in cambio di una riforma elettorale. La Lega e i Fratelli d'Italia sono anch'essi schierati per il sì, mentre Forza Italia appare divisa. All'interno dei partiti di opposizione, molti elettori sono comunque propensi a scegliere il no per cercare la spallata al governo Conte. Purtroppo, come in passato, il referendum verrà usato per mandare un segnale politico al governo in carica, mentre il contenuto del quesito referendario passerà ancora una volta in secondo piano.
Mattia Bianco
Galzignano Terme (Padova)

Referendum/2

Una classe politica competente

Ritengo che la riduzione dei parlamentari indurrà le forze politiche a scegliere attentamente la classe dirigente che dovrà essere competente, seria e preparata. Potrebbe essere il primo passo verso una serie di riforme più incisive a partire dalla legge elettorale. Al referendum il mio voto sarà sì.
Adriano Mariutti
Castions di Zoppola (Pn)

Referendum/3

Una riforma che non basta

Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, fra i tanti benefici che elenca nella sua campagna favorevole al taglio del numero dei parlamentari italiani, in riferimento al numero dei parlamentari di tanti altri stati europei e non (molti dati mi risultano peraltro artatamente sbagliati), si dimentica volutamente de dire che solo in Italia esiste il bicameralismo perfetto che introduce, come tutti sappiamo, enormi ritardi nei lavori parlamentari. La riforma del numero dei parlamentari, per ridurre il costo della politica (di cui tutti avvertiamo la necessità), per imprimere un vero cambiamento nella politica italiana deve essere collegata contestualmente, e non successivamente, con il monocameralismo, che soddisferebbe sia la necessità della riduzione dei costi, sia la speditezza dei lavori parlamentari. Come d'altronde era già previsto nel referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 presentato dall'allora governo Renzi. Allora il referendum fu bocciato da un populismo animato da una antipolitica strumentale e da un montante odio sapientemente instillato verso Renzi da una sinistra dalla visione strabica e rivolta a guardare solo al passato e non al futuro. Sarebbe sorprendente se ora, col pericolosissimo complice rappresentato dalla mancanza del quorum (in quanto basta solo la maggioranza più uno dei votanti), vincesse il sì: sarebbe la prova provata che noi italiani amiamo farci del male e siamo contenti nel continuare a farcelo. Io sono sicuro invece nella intelligenza e maturità democratica degli italiani che questa volta non seguiranno le sirene dei populisti e sovranisti, ma si guarderanno bene dal votare il sì in quanto è il voto sul no la via maestra per rinnovare l'Italia. Attenzione quindi a non farci ingannare ancora una volta.
Renzo Turato
Padova

Francia

Certificati di verginità? Ritorno al Medio Evo

In Francia ci sono ragazze che per ordine dei familiari si sottopongono a visita ginecologica per avere il certificato di verginità. E ci sono professionisti che si prestano a fornirlo. Come è possibile che ciò accada in un paese civile e democratico? Sembra di essere tornati al Medioevo.
Gabriele Salini

Recovery Fund

Progetti di ripresa aperti all'opposizione

Il Governo è in fibrillazione spasmodica perché l'arrivo dei 209 miliardi del Recovery Found ha stimolato gli appetiti di tutti i Ministeri, facendo fare a qualcuno proposte di utilizzo dei fondi a dir poco pittoresche. Ma c'è una considerazione da fare, a mio avviso importante, che non ho sentito sollevare fino ad ora. Il Governo si è intestato il successo (?) del RF come se fosse stata la loro "bravura" a permetterci di strappare quella cifra. Va sottolineato che di quella cifra oltre 120 miliardi sono un prestito, che andrà restituito, non sappiamo ancora a che prezzo, e non parlo di tasso di interesse. In ogni caso, che sia o meno un risultato dovuto alla capacità dei nostri attuali governanti, io ne dubito molto, lo ritengo più una "furbata" dell'Europa per disinnescare le forti ambizioni sovraniste dei loro avversari politici, è un debito che influenzerà le nostre vite nel prossimo futuro e almeno quelle della nostra prossima generazione.
Mi chiedo se è opportuno che i progetti e i piani di spesa per utilizzare al meglio questo fondi, vengano fatti senza la partecipazione dei partiti dell'opposizione, rappresentanti la maggioranza reale del Paese. Conte e la sua corte dei miracoli, fra un po' dovranno farsi da parte, lo sanno tutti, loro per primi. È giusto a questo punto che chi governerà in futuro dovrà fare i conti con scelte fatte solo dai predecessori? Io non mi fido della correttezza di questi politici al governo, e temo che ci sia il rischio che ci vengano lasciati i pozzi avvelenati, anche solo per vendetta politica.
Claudio Scandola

Stadi

La confusione regna sovrana

Leggo con allegria che i campi sportivi dei dilettanti sono nuovamente riaperti al pubblico, cosa che mi fa molto piacere. Questo dimostra ancora una volta che il caos continua a regnare nell'interpretazione dei Dpcr sfornati dal consiglio come fossero brioche dal fornaio e quindi conferma la mia personale opinione che siamo governati da incapaci che quantomeno non sono in grado di interpretare correttamente le direttive di questi decreti.
Giorgio Telesi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/9/2020 è stata di **55.569**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Ignazio Moser, Cecilia Rodriguez e l'incontro con De Martino

Cecilia Rodriguez e il fidanzato Ignazio Moser sono seduti in un locale, arriva Stefano De Martino (ex marito di Belen): Ignazio lo saluta calorosamente, Cecilia lo ignora e s'allontana

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Willy, reddito di cittadinanza revocato ai fratelli Bianchi

Ogni tanto qualche caso viene allo scoperto, ma quanti saranno i casi in cui si intasca il "famoso" reddito di cittadinanza senza averne diritto? Povera Italia (gazzettino159797)

L'analisi

Dopo le urne si torni in fretta ai problemi del Paese

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) I mutamenti del welfare e il Covid-19 lo hanno rimesso al centro del dibattito ed è giusto che sia così: il problema dell'aiuto ai più deboli rimarrà infatti sempre con noi. A parte la meritata ironia sui "navigator", il problema della sua regolamentazione si è riacceso solo quando è apparso che alcuni attori di tristi episodi di cronaca nera, lo percepivano nonostante l'ostentazione di un tenore di vita con esso incompatibile. Bene lo sdegno, ma proprio perché il problema di un reddito minimo si porrà anche in futuro, avremmo invece bisogno di raccogliere dati certi dai quali partire per regolarlo meglio in avvenire. Non limitiamoci quindi, come purtroppo è avvenuto, a deplorare i singoli scandali, ma chiediamo alla Guardia di Finanza (o a chi altro il governo voglia delegare) di compiere un'indagine accurata su quanti abbiano debitamente o indebitamente percepito questo sussidio. Non occorre neppure riesaminare tutti i casi, ma possedere un campione accurato e sufficiente per legiferare meglio. È infatti poco produttivo sollevare polveroni che poi rapidamente si depositano. Costruiamo invece le conoscenze necessarie per disciplinare questo aspetto delicato, ma necessario, del futuro welfare. Una seconda riflessione riguarda il dibattito sui giovani. Un dibattito opportunamente riportato all'attenzione generale dal discorso di Draghi proprio un mese fa. Tutti hanno segnalato l'urgenza di riformare integralmente il sistema scolastico, di rafforzare gli insegnamenti tecnici relegati in un angolo negli scorsi anni, di includere finalmente nei programmi l'uso delle nuove tecnologie. Poi tutto si è trasformato in una rissa sulle distanze, le mascherine e i termometri. Tutti aspetti rilevanti, ma affrontati da troppe parti in modo puramente strumentale e appiattito sulla quotidianità. Ci aspettavamo, e ci aspettiamo invece, che si mobiliti al più presto un gruppo di esperti, il più qualificato possibile, per rifare non solo i tetti e le pareti delle nostre aule, ma tutti i programmi e i metodi di insegnamento con i quali formare la nuova generazione di italiani. E sia, allo stesso tempo, messo a frutto il contributo delle commissioni di esperti che in questi mesi hanno lavorato su iniziativa del governo. La nuova generazione ha il diritto di essere portata agli stessi livelli degli altri Paesi europei, ma ad essa bisogna anche presentare un quadro di doveri, senza i quali i diritti non possono essere esercitati. Mi chiedo se non sia ora di riprendere la proposta di introdurre finalmente qualche mese di servizio civile obbligatorio a servizio della comunità. Si lamenta giustamente la scarsa conoscenza del Paese da parte delle nuove generazioni, ma nulla si propone ad esse. Capisco le difficoltà di questo progetto che deve coinvolgere uomini e donne, deve avere un'applicazione progressiva e richiede nuove risorse etiche, materiali ed intellettuali. Non possiamo tuttavia continuare a ripetere che con il Covid-19 tutto cambia, senza avere poi il coraggio di proporre le novità necessarie per portare avanti i progressi etici ed intellettuali indispensabili anche per preparare il progresso materiale. È vero che la politica si fonda prevalentemente sulla mediazione, ma vi sono passaggi storici nei quali una mediazione senza fine sfibra le energie vitali di un Paese. Ed è ormai troppo tempo che ci accontentiamo di mediazioni. Un'ultima riflessione riguarda il dibattito sempre più acceso sul fatto che i partiti politici sono svuotati al loro interno, non elaborano una linea per il futuro e, con sistemi elettorali su misura, lavorano per disporre di un parlamento di nominati e non di eletti. Non essendo ormai in grado di coinvolgere gli elettori, si limitano a scegliere coloro che dovranno entrare al Senato e alla Camera i quali non avranno quindi alcun bisogno di avere contatto con gli elettori, nei confronti dei quali saranno a loro volta degli sconosciuti. Ad una simile situazione può essere posto rimedio solo con un sistema elettorale maggioritario. Esso obbliga i partiti a proporre candidati che, per il loro prestigio e per la loro preparazione, siano in grado di prevalere nel loro particolare collegio elettorale, dove debbono essere riconosciuti, stimati e preferiti dagli elettori. Solo in questo modo si può restituire credibilità e forza al parlamento e al governo. Ci si va invece orientando verso una replica del proporzionale con una sola incredibile disputa sulla soglia minima che un partito deve raggiungere per entrare in parlamento. Tutto questo in modo che il controllo sul parlamento e il suo conseguente degrado possano proseguire e i governi, fondati su alleanze decise solo dopo le elezioni, abbiano la minore durata possibile. Eppure tutti sono consapevoli che le straordinarie sfide che siamo chiamati ad affrontare non possono essere vinte con strumenti così logorati. Andiamo quindi a votare per il referendum e per il rinnovamento dei consigli regionali, ma con la consapevolezza di dovere affrontare subito i problemi che il confronto elettorale ha ancora una volta permesso di rinviare.

La vignetta

Il commento

Il vero test delle elezioni regionali in Veneto

Ario Gervasutti

segue dalla prima pagina

(...) non misureranno solo la forza del prossimo governo veneto; saranno anche un chiaro segnale del peso politico del governatore in un'ottica nazionale, e del consenso che può raccogliere la "sua" idea di Lega. Un'idea che - al netto delle scontate smentite e della immancabile professione di unità d'intenti - su molti punti si distacca da quella di Matteo Salvini. Non è solo una questione "estetica", abito e cravatta neri contro felpe, toni misurati contro slogan urlati, ma anche di sostanza. L'idea di Salvini è "movimentista" quanto quella di Zaia è "governativa". Il primo dà il meglio di sé in campagna elettorale, il secondo fa campagna elettorale governando con efficacia e pragmatismo. Il punto è un altro, e Zaia lo ripete a tutti: chi glielo fa fare a infilarsi nel tritacarne della politica nazionale quando se ne sta seduto sul trono che più di tutti gli calza a pennello, quello di Governatore della propria regione? C'è del vero, ma la politica non segue mai le logiche - men che meno i desideri - di chi ne è protagonista. Se i sondaggi a livello nazionale saranno confermati, è evidente che il governo giallorosso andrà in apnea. Probabilmente non cadrà, come ha spiegato dall'alto della sua esperienza Silvio Berlusconi, ma il centrodestra avrà più di un motivo per cominciare a prepararsi a governare. E per governare servono persone che abbiano dimostrato di saperlo fare.

L'altra faccia della medaglia è il centrosinistra. Ancora una volta in Veneto è arrivato alla vigilia delle elezioni senza aver costruito un candidato e un progetto politico, prima ancora che un programma alternativo, in grado almeno di giocarsela con Zaia. La responsabilità principale è di chi, all'opposizione, pesa di più: il Pd. Ad esso toccava l'onore e l'onere di plasmare nel tempo un'offerta credibile. Invece si è trovato a pochi mesi dal voto a dividersi ancora una volta solo sul "cavallo" da buttare nella mischia. È toccato ad Arturo Lorenzoni, con uno schema da calcio d'altri tempi: palla all'ala (sinistra) e qualcosa inventerà. Ma se gli altri giocatori si girano dall'altra parte fischiettando, neanche Maradona può far miracoli. E Lorenzoni, con tutto il rispetto, non è Maradona. Ha ricevuto più dispetti che aiuti dai suoi compagni di squadra, con la surreale onta finale del suggerimento di un voto disgiunto: "Votate pure Zaia, ma almeno votate Pd". Non lo meritava quantomeno per la generosità che, anche durante la malattia, ha messo in campo. Ma questa non è altro che la conferma delle tensioni irrisolte che percorrono il centrosinistra. Saranno comunque gli elettori a giudicare e a scegliere.

La fotonotizia

Morta Ginsburg, icona liberal e paladina delle donne Usa

L'America si ferma per Ruth Bader Ginsburg, il giudice della Corte Suprema icona dei liberal e paladina delle donne. È morta a 87 anni per complicazioni legate a un tumore al pancreas. La sua scomparsa a 45 giorni delle elezioni del 3 novembre infiamma una campagna elettorale già infuocata.

IL GAZZETTINO | Domenica 20, Settembre 2020

XXV Domenica del Tempo Ordinario

14°C 26°C
Il Sole Sorge 6:49 Tramonta 19:09
La Luna Sorge 10:25 Cala 21:03

A VICINO/LONTANO APPUNTAMENTI A DIFESA DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA CHE NON TACCIONO

A pagina XIV

Scienza
Fondi alla ricerca appello di Morgante e Cecotti

A pagina VI

Stazioni
Sicurezza sui treni sessanta agenti impegnati

Sessanta operatori della Polizia Ferroviaria sono stati impegnati nell'intero territorio regionale in controlli «Stazioni Sicure».

A pagina V

Contagiata dal virus bimba del nido

▶Il sindaco: ora tamponi ai compagni del suo gruppo oltre che ai genitori, alle maestre e all'inserviente

▶Negativi i test sui piccoli della materna parrocchiale E niente covid anche per i compagni della bimba di Camino

Dopo i bimbi infettati dal covid alle materne, ora il coronavirus contagia anche una bambina dell'asilo nido. A memoria del vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, è il primo caso in Friuli. Di sicuro è il primo caso al nido comunale di Cervignano, che ha riaperto, come tutti, il 6 settembre, come spiega il sindaco Gianluigi Savino, che nei giorni scorsi ha dovuto fare i conti anche con la positività di un bimbo alla materna parrocchiale. «La bambina del nido aveva un po' di raffreddore, i bimbi piccoli sono soggetti, si sa. Il pediatra ha ritenuto di fare il tampone ed è emersa la positività».

De Mori a pagina III

ANALISI In un laboratorio

Scaraventati fuori dal furgone in corsa

▶Feriti tre profughi: uno rischia un occhio Indagano i carabinieri di Palmanova

Scaraventati fuori dal furgone, mentre il mezzo era ancora in corsa. Sfiorata la tragedia all'alba di oggi lungo la Strada Statale 14, in comune di Fiumicello-Villa Vicentina. Tre i richiedenti asilo che se la sono vista brutta, causa il gesto del loro scellerato passeur e del suo complice. Ad assistere alla scena, nei pressi di Borgo Sandrigo a Villa Vicentina, alcuni residenti. I migranti sono stati spinti fuori dal veicolo che viaggiava in direzione Cervignano del Friuli.

A pagina II e a pagina 12

La manifestazione
Accoglienza si muovono 80 associazioni

Un'ottantina le realtà associative che, a oggi, hanno aderito e alcune sottoscrizioni individuali, tra le quali don Luigi Ciotti, Alex Zanotelli, Loris De Filippi.

Lanfrit a pagina II

Calcio serie A L'ultima amichevole

L'Udinese non è ancora pronta

Come il Venezia, anche la Spal ha battuto per 1-0 l'Udinese, ieri nel test a Premariacco. In vista della prima gara ufficiale tra una settimana sul campo dell'Hellas Verona i bianconeri sono apparsi ancora affaticati, con diversi elementi in ritardo sulla preparazione

A PAGINA XI

Il voto
Urne aperte oggi e domani anche in Fvg

Urne aperte oggi dalle 7 alle 23 – e domani dalle 7 alle 15 – per il referendum costituzionale confermativo del taglio dei parlamentari. A tale voto, in Friuli Venezia Giulia si aggiunge quello amministrativo per 12 Comuni chiamati a rinnovare la propria governance, di cui 4 in provincia di Udine: Cividale, Premariacco, Ovaro e Varmo.

Lanfrit a pagina VI

Liste di attesa
Flash mob in piazza Primo maggio

Liste di attesa: il sindacato si preoccupa e anche il Pd va all'attacco. Oggi a Udine un flash mob.

«Mettere mano alla leva delle assunzioni, con una manovra strutturale sul potenziamento del personale, è la condizione ineludibile per affrontare il problema delle assunzioni. Altre strade non ci sono: né un maggiore ricorso agli straordinari, che sarebbe insostenibile visti gli attuali turni». È quanto sostiene Rossana Giacaz, Cgil.

A pagina VI

Piscine al palo, si mobilitano le società sportive

Le piscine comunali devono ripartire al più presto. A sollecitare la ripartenza delle vasche interne del Palamostre e di via Pradamano sono sei associazioni sportive (Polisportiva Dopolavoro ferroviario Udine, Team Udine Triathlon, Circolo dipendenti Università di Udine, G Udine Asd, Trilogia Gymnica e la stessa Orizzonti che gestisce per conto del Comune la piscina di via Pradamano), che contano «quasi cinquecento iscritti» ai corsi di attività natatorie, che hanno scritto al sindaco di Udine Pietro Fontanini e all'assessore Antonio Falcone per sapere quando potranno riprendere la loro attività e con quali regole.

De Mori a pagina V

VASCA Le altre piscine hanno riaperto: qui quella di Feletto Umberto

La tragedia
Scivola per 50 metri e muore davanti ai suoi compagni

Scivola davanti agli occhi dei compagni di escursione e muore. Tragedia nel primo pomeriggio di ieri sulla Cima Val di Guerra, fra le Dolomiti Friulane, dove ha perso la vita Gabriele Marchioro, dottore commercialista residente a Teolo.

A pagina V

Emergenza immigrazione

UN GRUPPO DI STRANIERI In cammino lungo i binari ferroviari (archivio)

Migranti gettati fuori dal furgone in corsa

▶Portati in ospedale in tre. Uno rischia un occhio I carabinieri indagano per ricostruire la vicenda

▶Sono arrivati i cinquanta militari promessi per potenziare i controlli. Valenti: ministro attento

IL CASO

FIUMICELLO Scaraventati fuori dal furgone, mentre il mezzo era ancora in corsa. Sfiorata la tragedia all'alba di oggi lungo la Strada Statale 14, in comune di Fiumicello-Villa Vicentina. Tre i richiedenti asilo che se la sono vista brutta, causa il gesto del loro scellerato passeur e del suo complice. Ad assistere alla scena, nei pressi di Borgo Sandrigo a Villa Vicentina, alcuni residenti. I migranti sono stati spinti fuori dal veicolo che viaggiava in direzione Cervignano del Friuli. Alcune persone hanno segnalato il fatto ai carabinieri della compagnia di Palmanova, che sono intervenuti sul posto per verificare l'accaduto, assieme ai sanitari del 118. Tutti e tre sono rimasti seriamente feriti: una persona rischia di perdere un occhio, un'altra ha subito lo schiacciamento di un piede e il terzo uomo ha rotto una gamba. Tutti e tre sono stati trasportati in ospedale a Palmanova per le cure del caso e sono state sospese le operazioni di identificazione per dare priorità alle cure sanitarie.

Nel frattempo i militari dell'Arma hanno condotto le indagini per risalire al conducente del furgone. Poco dopo altre nove persone sono state rintracciate sui binari proprio a Cervignano.

ARRESTATO

SCARICATI Migranti

La Polizia di Frontiera di Gorizia, nell'ambito dei servizi di controllo sulla fascia confinaria, ha arrestato, l'8 settembre scorso, un cittadino di nazionalità rumena di anni 33 che, nei pressi del valico della Casa Rossa in entrata sul territorio nazionale, è stato fermato a bordo di un veicolo con targa austriaca. A bordo trasportava cinque cittadini turchi privi di documenti. Dopo l'attività di identificazione e indagine il 33enne straniero è stato tradotto in carcere e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

LA POLIZIA DI FRONTIERA HA ARRESTATO UN RUMENO CHE PORTAVA CINQUE TURCHI

Il Tribunale di Gorizia - accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero Ilaria Iozzi - ha condannato, con sentenza del 15 settembre 2020, il cittadino rumeno alla pena di anni tre e mesi quattro di reclusione, oltre a 50.000 euro di multa ed al pagamento delle spese processuali, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ordinando altresì la confisca del veicolo utilizzato per commettere il reato.

Prosegue nel frattempo l'attività di controllo capillare del confine italo/sloveno, finalizzata soprattutto al contrasto del 'traffico di uomini' lungo la Rotta balcanica, che ha portato nell'ultimo periodo all'arresto di diversi passeur, al sequestro di veicoli e svariate somme di denaro sul territorio di competenza, effettuata anche con la collaborazione delle altre Forze di Polizia e dell'Esercito Italiano, impegnato nell'operazione "Strade Sicure".

NUOVI MILITARI

Sono arrivarti tra l'altro ieri i 50 uomini ad integrazione dei dispositivi di controllo, si tratta dei militari provenienti dal Genova Cavalleria IV di Palmanova e inquadrati nel Raggruppamento Veneto – Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure".

«I nuovi rinforzi testimoniano l'attenzione che il Ministro dell'Interno pone verso questa zona di confine e sui fenomeni che la caratterizzano», ha commentato il Prefetto di Trieste, Valerio Valenti. E ha aggiunto: «L'azione di controllo, come convenuto in un recentissimo incontro con i Prefetti di Udine e Pordenone e con i Vertici territoriali delle forze di polizia, sarà ulteriormente implementata attraverso dispositivi coordinati a livello interprovinciale e caratterizzati da elevata duttilità e mobilità per far fronte alle tante variabili dell'immigrazione clandestina»

Manifestazione a favore dell'accoglienza Aderiscono un'ottantina di associazioni

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Un'ottantina le realtà associative che, a oggi, hanno aderito e alcune sottoscrizioni individuali, tra le quali don Luigi Ciotti, Alex Zanotelli, Loris De Filippi di Medici Senza Frontiere e Filippo Ivardi, direttore di Nigrizia, che sarà anche tra gli ospiti sul palco. È con queste credenziali, illustrate ieri al Centro Balducci di Zugliano, che si sta preparando la manifestazione a favore dell'accoglienza dei migranti «Prima le persone», in programma sabato prossimo 26 settembre in piazza I Maggio a Udine dalle 16.30 alle 18, organizzata Rete Dasi Fvg, diritti, accoglienza e solidarietà internazionale nell'ambito del festival «Vicino e Lontano». Cinque le richieste che i partecipanti alla manifestazione rivolgono alle istituzioni, a partire da quelle del Friuli Venezia Giulia: «Cessare immediatamente i respingimenti dei richiedenti asilo alla frontiera e garantire effettivamente l'esercizio del diritto di asilo; cancellare le grandi strutture, ripristinando il sistema di accoglienza diffusa; chiudere il Centro di permanenza per il rimpatrio di Gradisca d'Isonzo; attuare profonde modifiche alla normativa sull'immigrazione, rendendo possibili procedure di ingresso regolare per la ricerca di lavoro; potenziare il sistema sanitario regionale, garantendo a tutte le persone e in ogni Comune interventi preventivi e di cura adeguati». Sono richieste che saranno motivate negli interventi che si susseguiranno sul palco degli eventi (Ciotti e Zanotelli invieranno un loro contributo) e saranno sostenute dal coinvolgimento dei partecipanti in alcune azioni scenografiche, utilizzando le coperte termiche simbolo della campagna italiana «Io accolgo», nata per chiedere l'abrogazione dei decreti sicurezza. L'appuntamento di sabato è un'iniziativa nata in Friuli Venezia Giulia e voluta per incidere innanzitutto nella dimensione regionale, a seguito di una situazione «divenuta preoccupante per tutte e tutti, per coloro che vi abitano e per coloro che vi arrivano, minando la stessa tenuta dell'ordinamento democratico», hanno sostenuto ieri alcuni degli organizzatori e promotori presenti, tra cui Gianfranco Schiavone, vice presidente nazionale Asgi, l'Associazione studi giuridici per l'immigrazione, Michele Negro e don Pierluigi Di Piazza del Centro Balducci. Al centro dell'attenzione la rotta Balcanica, «via di fuga obbligata» per i rifugiati. «Senza alcuna situazione d'emergenza reale, non ci sono stati aumenti significativi degli arrivi rispetto al 2019, nel corso primavera 2020 è stato rispolverato un vetusto accordo di riammissione tra Italia e Slovenia del 1996 – contestano i promotori della manifestazione – superato dall'evoluzione storica e giuridica di quasi tre decenni». Così sono iniziate operazioni di respingimento definite «massicce» e «apertamente rivendicate dallo stato italiano». Ma, ha sottolineato Schiavone, «si tratta di respingimenti illegittimi che avvengono senza alcun provvedimento amministrativo». A preoccupare, inoltre, la «spinta verso una politica concentrazionista» della Giunta regionale, «finalizzata a eliminare ogni esperienza di accoglienza diffusa, isolando – soprattutto a Udine – i richiedenti asilo in grandi strutture degradate». Stigmatizzata anche «la spregiudicatezza» con cui Regione e alcuni Comuni «hanno indicato le persone in arrivo dalla rotta Balcanica come gli untori che causano la diffusione del Coronavirus, a dispetto di tutte le statistiche ufficiali».

EX CASERMA La Cavarzerani di Udine

SCHIAVONE: «NO ALLA POLITICA CONCENTRAZIONISTA DELLA REGIONE NO A TRATTARLI COME UNTORI»

Antonella Lanfrit

L'emergenza sanitaria

Una bimba positiva al nido di Cervignano

▶Il sindaco: aveva un raffreddore e il tampone ha dato esito positivo

▶Ora test su compagni, genitori e maestre «Negativi i bambini della materna parrocchiale»

IL CASO

UDINE Dopo i casi di piccoli colpiti dal covid alle materne, ora il coronavirus contagia anche una bambina dell'asilo nido. A memoria del vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, che sta seguendo passo passo tutte le fasi della pandemia, è il primo caso in Friuli.

CERVIGNANO

Di sicuro è il primo caso al nido comunale di Cervignano, che ha riaperto, come tutti, il 6 settembre, come spiega il sindaco Gianluigi Savino, che nei giorni scorsi ha dovuto fare i conti anche con la positività di un bimbo alla materna parrocchiale. «La bambina del nido (nel gruppo lilla ndr) aveva un po' di raffreddore, i bimbi piccoli sono soggetti, si sa. Il pediatra ha ritenuto di fare il tampone ed è emersa la positività - spiega il primo cittadino di Cervignano -. L'esito è arrivato ieri sera (venerdì ndr). La piccola ha meno di 3 anni ed è di una famiglia non di Cervignano ma di un paese del circondario. Per fortuna, sta bene: la cosa confortante è che tutti i bambini contagiati sinora sono asintomatici». Nel nido comunale i bimbi sono «circa una sessantina. In funzione di prevenzione al covid lo abbiamo organizzato a "bolle", creando dei gruppi, appunto delle "bolle", di sei, sette, otto bambini al massimo, che fanno le attività separati dagli altri. Un modo per affrontare al meglio un'evenienza del genere. Nel caso di un contagio, come accaduto, si isola solo il gruppo di quel bambino. Adesso, isolata una "bolla", le altre possono continuare a "galleggiare", quindi a fare scuola. Oggi (ieri ndr) non c'era attività al nido. Adesso vedremo con l'autorità sanitaria come procedere». Di certo, assicura, «l'asilo non sarà chiuso. Il sistema a bolle è fatto apposta perché il contagio non dilaghi. Dovremo fare una doppia sanificazione, quella normale e quella plus, che è ancora più accurata. Poi saranno fatti i tamponi al Burlo ai bambini della "bolla" in cui c'era la piccola risultata positiva al coronavirus, ai genitori, alle due maestre e a un inserviente, per un totale di quasi una trentina di persone».

IN LABORATORIO Una preziosa attività, quella di analisi, per combattere la proliferazione del coronavirus

NELLA CITTADINA DELLA BASSA INFETTATI IN PRECEDENZA ANCHE TRE STUDENTI DELLE SUPERIORI

I PRECEDENTI

Non si può dimenticare che già prima della ripresa delle lezioni erano stati contagiati tre studenti delle superiori (un ragazzo e una ragazza all'Iti e un alunno all'Einstein), con il conseguente isolamento fiduciario e la raffica di tamponi, fortunatamente con esito negativo. Poi, sempre nella cittadina della Bassa, pochi giorni fa, è stata riscontrata la positività di un bambino nella materna parrocchiale Maria Immacolata. «I tamponi ai 16 compagni del piccolo sono risultati tutti negativi - dice Savino -. La sezione riaprirà il 25 settembre»

GLI ALTRI CASI

Anche all'asilo parrocchiale Maria Immacolata di Camino al Tagliamento un bambino è risultato positivo al covid-19. Fortunatamente, come spiega il sindaco del comune del Codroipese, Nicola Locatelli, «dei 19 tamponi fatti, sia i bambini sia le maestre del piccolo contagiato sono risultati tutti negativi al coronavirus. Le insegnanti riprenderanno a lavorare lunedì mentre i bambini dovranno concludere il periodo di quarantena prescritto dalle autorità sanitarie, che durerà fino al 25 settembre». Anche a Carlino una piccola, che frequenta una materna paritaria, è risultata positiva al virus nei giorni scorsi e sono scattati i test per i suoi compagni di classe oltre che per i familiari.

Camilla De Mori

SANITARI Impegnati in esami e test

Contagiati anche due migranti Un morto nella Destra Tagliamento

I NUMERI

UDINE Non si arresta l'ondata di nuovi contagi in Friuli Venezia Giulia. E purtroppo si deve registrare anche una nuova vittima, il primo morto da due settimane, dopo l'ultimo decesso rilevato dalla Regione, che risale al 6 settembre. All'ospedale di Udine, infatti, è morto un 52enne ghanese che abitava a Cordenons.

L'ASSESSORE

In provincia di Udine si contano undici nuovi contagi, che in gran parte, come spiega il vicepresidente della Regione con delega alla salute, Riccardo Riccardi, dipendono dagli esiti dei rilevamenti del cosiddetto "contact tracing", ossia il tracciamento dei contatti con una persona risultata positiva al virus. Inoltre, dice Riccardi, rientrano nel novero dei nuovi contagiati «due richiedenti asilo asintomatici, oltre alla bambina dell'asilo nido di Cervignano». La Regione, poi, continua a monitorare la situazione delle case di riposo, dopo le positività riscontrate in una struttura pordenonese. Anche a Majano era emerso un caso sospetto giovedì scorso, come ricorda Riccardi: un'anziana del 1931 è risultata positiva al primo tampone dopo un ricovero in ospedale, ma poi sarebbe risultata negativa agli altri due tamponi. Sono in corso accertamenti. A ieri all'assessore non risultavano novità dal report quotidiano.

IN PROVINCIA DI UDINE UNDICI NUOVI POSITIVI MOLTI SONO DERIVATI DAL TRACCIAMENTO

AL LAVORO Una operatrice sanitaria all'opera

I DATI

Secondo il bollettino della Regione, ieri le persone positive al virus in regione risultavano 687 (10 più del giorno prima), con 33 casi di nuovi contagi, di cui un terzo (undici persone) in provincia di Udine. Tre pazienti in cura in terapia intensiva, 20 in altri reparti (due in meno del giorno precedente). Quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 4.345: 1.569 a Trieste, 1.410 a Udine, 972 a Pordenone e 381 a Gorizia, alle quali si aggiungono 13 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.308, i clinicamente guariti sono 6 e le persone in isolamento 658, dodici in più del giorno precedente. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 69 a Pordenone e 7 a Gorizia.

Piscine, ripartenza a "numero chiuso"

▶Le associazioni scrivono al Comune: riaprire al più presto
L'assessore: manca l'ok del comitato, poi dal 23 lo start

▶Falcone: «Al Palamostre presenze dimezzate in corsia: 49 in vasca
Via Pradamano ha rischiato: ci costa 60mila euro per 24 persone»

IL CASO

UDINE Le piscine comunali devono riaprire al più presto. A sollecitare la ripartenza delle vasche interne del Palamostre e di via Pradamano sono sei associazioni sportive (Polisportiva Dopolavoro ferroviario Udine, Team Udine Triathlon, Circolo dipendenti Università di Udine, G Udine Asd, Trilogia Gymnica e la stessa Orizzonti che gestisce per conto del Comune la piscina di via Pradamano), che contano «quasi cinquecento iscritti» ai corsi di attività natatorie e che hanno scritto al sindaco di Udine Pietro Fontanini e all'assessore Antonio Falcone per sapere quando potranno riprendere la loro attività e con quali regole, dopo lo "stop" forzato legato alla pandemia che ha messo a grave rischio la sopravvivenza stessa delle realtà più piccole.

L'APPELLO

Secondo le associazioni bisogna agire «prontamente», pur nel rispetto delle regole. «Le società sportive versano in gravi difficoltà economiche e una mancata pronta ripresa dell'attività non può che minare l'esistenza stessa delle società sportive», scrivono. I sodalizi che fanno corsi nelle vasche comunali udinesi speravano di poter riprendere dalla seconda metà di settembre, visto che ormai quasi tutte le piscine (a gestione pubblica e privata) sono «aperte ad eccezione del Palamostre e di Via Pradamano, questo chiaramente comporta un grave danno per le società», «con grande nocumento» sia per gli iscritti sia per gli agonisti e per quanti «dall'insegnamento delle discipline sportive natatoria traggono il loro sostentamento». Da qui la richiesta delle associazioni di sapere «da quando potremmo riprendere l'attività, con quali modalità, se gli spazi acqua in concessione saranno i medesimi dello scorso anno» e tutte le informazioni necessarie per potersi organizzare «visto l'handicap già accumulato rispetto a quelle società che hanno potuto ripartire già dai primi di settembre». Pronta la risposta dell'assessore Falcone. «Non abbiamo la bacchetta magica. Comprendo le preoccupazioni delle associazioni e in parte i loro ragionamenti legati alle linee guida, ma abbiamo dovuto affrontare l'emergenza step by step. Per riaprire il Palamostre e via Pradamano abbiamo dovuto redigere un protocollo delle misure da adottare, da sottoporre al comitato tecnico per la sicurezza del Comune». Una prima versione, rivela, è stata bocciata. «Ora siamo in attesa del via libera. Se avremo l'ok dal comitato via Ampezzo potrà riaprire già la prossima settimana, presumibilmente il 23 o 24 settembre. Per via Pradamano se il protocollo sarà approvato si possono ipotizzare le stesse tempistiche». Le piscine diventeranno, di fatto, "a numero chiuso", con una capienza ridotta. Idem per le persone presenti contemporaneamente per i corsi. «Le vasche andranno rimodulate: al Palamostre si dimezzeranno, da 16 a 7 per corsia e questo causerà inevitabilmente una riduzione di presenze. D'altronde le linee guida ci hanno già imposto di ridurre la capienza della vasca esterna da 530 a poco più di 200». Nelle piscine interne «la presenza in vasca per le associazioni sportive sarà di 49 persone che potranno convivere nello stesso momento, pari a 7 per corsia al Palamostre, quasi la metà di prima (quando erano 16). In via Pradamano al massimo 24 persone in vasca, 6 per corsia. Saranno modificate le modalità di accesso con l'obbligo di non far incontrare gruppi fra un turno e l'altro». Meno persone, meno introiti per le associazioni. E i prezzi per corsia? «Resteranno gli stessi: noi paghiamo quattro volte di più. Ma riceveranno degli aiuti», dice Falcone. «Per le sue caratteristiche è difficilissimo rendere efficiente via Pradamano come vorremmo. Per tenerla aperta d'inverno dovremo spendere 60mila euro fra igienizzazione e personale, per far entrare al massimo 24 persone. C'era il rischio che non aprisse - ammette - ma sarebbe stato un grave disservizio. Io voglio aprirla ma devo anche stare attento ai costi».

Camilla De Mori

COMPLESSO Il complesso del Palamostre

Stazioni

In Fvg sessanta agenti impegnati nei controlli

Sessanta operatori della Polizia Ferroviaria sono stati impegnati nell'intero territorio regionale in controlli straordinari «Stazioni Sicure». Ventuno gli scali ferroviari regionali controllati dagli operatori della Polfer nell'arco delle 24 ore ed una novantina le persone identificate, di cui quattro indagate. Diverse le sanzioni elevate per la violazione del Regolamento Polizia Ferroviaria che disciplina il comportamento degli utenti nel mondo del trasporto su rotaia.

Muore in montagna davanti ai compagni

IL DRAMMA

FORNI DI SOPRA Scivola davanti agli occhi dei compagni di escursione e muore. Tragedia nel primo pomeriggio di ieri sulla Cima Val di Guerra, fra le Dolomiti Friulane, dove ha perso la vita Gabriele Marchioro, dottore commercialista residente a Teolo in provincia di Padova, che avrebbe compiuto 57 anni il prossimo primo novembre.

A quanto si è appreso, era partito assieme ai due amici dal rifugio Pordenone, per salire alla Cima Val di Guerra. Da qui, poi, il gruppetto stava scendendo lungo la via normale. Pare che Marchioro fosse davanti agli altri. Ad un certo punto è caduto per una cinquantina di metri: forse a tradirlo è stato il tratto friabile. Erano le 14.45 circa quando è scattato l'allarme. A chiamare il Nue 112 è stato un escursionista che ha visto precipitare l'uomo. Purtroppo, per il veneto precipitato sopra il rifugio Flaiban Pacherini, tra le Dolomiti Friulane, non c'è stato nulla da fare. È stato recuperato dell'elisoccorso con il verricello sotto la parete nord ovest della Cima Val di Guerra, che stava salendo lungo la via normale con due compagni. Sarebbe scivolato su un tratto friabile, precipitando da una cinquantina di metri. Nel pomeriggio i due compagni sono scesi a piedi accompagnati da due tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico. Già nella mattinata si era registrata un'altra vittima. È stata trovata senza vita Rita Garibaldi, la 76enne di Ovasta le cui ricerche erano scattate alle 12.50 nei boschi sopra il suo paese. Dopo circa un'ora è stata avvistata la sporta in cui aveva raccolto i funghi e poco dopo lei, oltre il ciglio di un dirupo. La donna è ruzzolata per una quarantina di metri verso il fondo del Rio Iesola. Per recuperare la salma i tecnici si sono calati sul fondo del dirupo, l'hanno sistemata nella barella e hanno effettuato altre calate per un centinaio di metri per raggiungere una strada sottostante. L'intervento si è chiuso alle 15.45. Hanno collaborato alle ricerche le squadre di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco.

Assalti al bancomat, doppio blitz a San Daniele e Romans

OPERAZIONE

SAN DANIELE DEL FRIULI In un'ora e mezza circa si sono spostati tra Romans d'Isonzo e San Daniele del Friuli, circa una sessantina di km di distanza, facendo esplodere due sportelli ATM di altrettante banche, dandosi poi alla fuga con un bottino di oltre 35 mila euro. La banda di malviventi che tra Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale si è specializzata in questo tipo di colpi, ha trovato la scorsa notte due nuovi obiettivi. Il primo blitz ha fruttato ai banditi 35 mila euro e l'allerta alle forze dell'ordine è scattata attorno alle ore 3 del mattino di sabato, a Romans d'Isonzo, presso la filiale della Cassa Rurale Fvg di via Modolet. Spaventati dal boato causato dall'esplosivo utilizzato, i cittadini della zona hanno chiamato i vigili del fuoco. Dei ladri nessuna traccia, i carabinieri di Gradisca e del comando provinciale di Gorizia stanno visionando le immagini delle telecamere di sicurezza della banca. Secondo alcuni riscontri l'auto sulla quale viaggiavano, probabilmente quattro persone, è una berlina di colore scuro. Da quantificare i danni all'immobile della banca, ma le residenze adiacenti non hanno subito danni. Un'ora dopo, verso le 4, un altro assalto al bancomat, questa volta a San Daniele del Friuli alla filiale della Friulovest banca di via Kennedy, ma i ladri non sono riusciti in questo caso ad aprire la cassaforte rinforzata di ultima generazione, provocando però danni contenuti all'edificio. Come esplosivo i carabinieri del nucleo investigativo della Compagnia di Udine suppongono che possano essere state usate quelle che in gergo si chiamano "marmotte", contenitori con esplosivo in polvere che vengono infilati nella struttura del bancomat e poi fatti detonare. Si tratta dell'ennesima azione, che avviene con uguali modalità, nelle ultime settimane tra Fvg e Veneto: i ladri tra l'altro dovevano essere al corrente che il venerdì è il giorno in cui le banche riforniscono maggiormente le loro casse automatiche per le necessità del weekend dell'utenza. Venerdì scorso i carabinieri erano intervenuti per un episodio analogo in una filiale a Udine Sud.

SI SONO SPOSTATI NELL'ARCO DI UN'ORA E MEZZA FACENDO ESPLODERE I DUE SPORTELLI

L'ASSALTO Una foto dello sportello preso di mira

IL PRIMO BLITZ AVREBBE FRUTTATO CIRCA 35MILA EURO ALLE QUATTRO IL SECONDO ASSALTO

Referendum e comunali, urne aperte

▶Si vota anche nella nostra regione oggi dalle 7 alle 23 e domani dalle 7 alle 15 per i sindaci e sul quesito referendario

▶In Friuli Venezia Giulia ci sono in ballo i rinnovi di dodici amministrazioni municipali, 4 in provincia di Udine

IL VOTO

UDINE Urne aperte oggi dalle 7 alle 23 – e domani dalle 7 alle 15 – per il referendum costituzionale confermativo del taglio dei parlamentari. A tale voto, in Friuli Venezia Giulia si aggiunge quello amministrativo per 12 Comuni chiamati a rinnovare la propria governance, di cui 4 in provincia di Udine: Cividale, Premariacco, Ovaro e Varmo. Gli altri centri sono Andreis, Barcis, Caneva, Claut, Montereale Valcellina, Travesio, ValvasoneArzene in provincia di Pordenone e Villesse nel goriziano.

I COMUNI

Per quanto riguarda le amministrative, non si andrà al ballottaggio, poiché nessun Comune al voto supera i 15mila abitanti. Chiuse le urne, lo spoglio di questo voto comincerà martedì 22 settembre. Nei centri con meno di 15mila abitanti, ciascun candidato alla carica di sindaco è collegato con una o più liste di candidati alla carica di consigliere comunale. Il candidato che ottiene la maggioranza dei voti è eletto sindaco. Alle liste collegate con il candidato eletto sindaco è attribuita una quota maggioritaria di seggi. La quota maggioritaria è pari ai due terzi nei Comuni fino a 3mila abitanti (cioè 7 consiglieri ai vincenti e 3 all'apposizione nei centri in cui il Consiglio è costituito da 10 unità) ed è del 60% nei Comuni da 3mila a 15mila abitanti. Ciò significa che la maggioranza ha 10 consiglieri nei Consigli con 16 componenti e ne ha 12 in quelli con 20 Consiglieri. Nei Comuni con meno di 15mila abitanti non è ammesso il voto disgiunto. Se si vota una lista, il voto si estende anche al collegato candidato sindaco; si può segnare il nome del sindaco e il simbolo della lista; si può esprimere una o due preferenze per candidati compresi nella lista votata; se si esprime solo la preferenza, il voto si estende alla lista e al collegato candidato sindaco; il voto solo per il sindaco non si estende alla lista collegata, anche nel caso di una lista singola. In questa consultazione c'è il caso di un Comune, Premariacco, in cui c'è un solo candidato a sindaco. Perché la consultazione risulti valida, e quindi il candidato eletto, dovrà recarsi al voto almeno il 50% degli aventi diritto e il candidato dovrà ricevere almeno il 50% delle preferenze espresse. Viceversa, la Regione nominerà un commissario che reggerà l'amministrazione fino a nuovo voto. Il referendum coinvolge, invece, tutti i votanti del Friuli Venezia Giulia e lo spoglio comincerà lunedì dopo la chiusura dei seggi. Si tratta di un referendum confermativo senza quorum e quindi vincerà la posizione che avrà raggiunto il maggior numero di voti validi, indipendentemente dalla percentuale di quanti si recheranno alle urne.

IL QUESITO

Il quesito che si troverà sulla scheda recita: «Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari", approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.240 del 12 ottobre 2019?». Se si risponderà «sì», si intende confermare il taglio dei parlamentari previsto dalla riforma: alla Camera da 630 scenderanno a 400; al Senato da 315 a 200. Se si metterà la croce sul «no», si dirà di non voler confermare la riforma, lasciando quindi inalterato l'attuale stato. Nel caso di vittoria del «sì», il Friuli Venezia Giulia perderà 8 dei suoi attuali 20 parlamentari. Resterà con 8 deputati e 4 senatori. Percentualmente la diminuzione sarà del 40%, in luogo del 36,5% della media nazionale.

Antonella Lanfrit

PER LE AMMINISTRATIVE NON È PREVISTO IL BALLOTTAGGIO TUTTI I MUNICIPI SONO AL DI SOTTO DEI 15MILA ABITANTI

LO SPOGLIO NEI SEGGI ELETTORALI COMINCERÀ MARTEDÌ 22 SETTEMBRE

Premio europeo

Il progetto dei Magredi unico italiano in finale

È in corsa nella competizione della Commissione europea Natura 2000 Premio Eu citizens Award anche il progetto di conservazione ambientale dell'area friulana dei Magredi. Il progetto Life Magredi Grasslands promosso dalla Regione è l'unico italiano tra i 27 finalisti di quest'anno. Il vincitore della competizione viene deciso dai cittadini dell'Unione Europea votando online sul sito https://natura2000award-application.eu/finalist/4141. La competizione si chiude alla mezzanotte di martedì 22 settembre.

URNE APERTE ANCHE IN REGIONE Un seggio elettorale in provincia di Udine in una foto di archivio

Appello di Cecotti e Morgante per la ricerca

SCIENZA

UDINE Dal genetista Michele Morganti e dall'ex sindaco di Udine Sergio Cecotti, un appello per i fondi della ricerca. La scienza è un gioco di squadra basato anche su tentativi ed errori, e bisogna sostenerla con finanziamenti adeguati, anche e soprattutto in termini di ricerca fondamentale, se si vuole perseguire l'obiettivo, sempre più impellente, della sostenibilità. È la forte sollecitazione lanciata, all'indirizzo dei decisorì e della società tutta, dal confronto svoltosi al Teatro Nuovo di Udine, tra Michele Morgante, genetista dell'Università di Udine, e Sergio Cecotti, fisico teorico della Sissa di Trieste e già politico e amministratore locale, intervistati dalla giornalista Simona Regina.

"Il ruolo della scienza per costruire un futuro sostenibile" è stato il tema dell'incontro, inserito nell'ambito di Science in the city Festival dell'EuroScience Open Forum (ESOF) 2020, che ha fatto tappa a Udine. A introdurre la discussione aperta al pubblico sono stati il rettore dell' Ateneo friulano, Roberto Pinton, e il champion di Esof 2020, Stefano Fantoni.

Partendo dalla crisi sanitaria, i relatori hanno sviluppato alcune riflessioni sul tema del rapporto scienza-sostenibilità. «In altri Paesi sul Covid sono pochi i soggetti accreditati a parlare - ha esordito Morgante - non come in Italia, dove abbiamo assistito a un concerto polifonico di virologi ed epidemiologi, con parecchie stonature». Cecotti ha rincarato la dose dicendo che «con gli esperti che sostenevano teorie diametralmente opposte, alla società è arrivato il messaggio che non esiste alcuna certezza scientifica, alimentando così una posizione antiscientifica che può fare da freno anche all'introduzione di innovazioni tecnologiche». tempi rapidi più capaci di difendersi e di sfruttare i nutrienti nel suolo».

Liste di attesa, flash mob di protesta in Giardin grande

IL CASO

UDINE Sanità e liste di attesa: il sindacato si preoccupa e anche il Pd va all'attacco. Oggi a Udine un flash mob.

«Mettere mano alla leva delle assunzioni, con una manovra strutturale sul potenziamento del personale, è la condizione ineludibile per affrontare il problema delle assunzioni. Altre strade non ci sono: né un maggiore ricorso agli straordinari, che sarebbe insostenibile visti gli attuali turni, né tantomeno la scelta di ampliare gli spazi per l privato». È quanto sostiene Rossana Giacaz, responsabile sanità e welfare della segreteria Cgil Fvg, a proposito della crescita dei tempi di attesa per visite ed esami in regione. «I dati pubblicati di recente sulla stampa locale – dichiara – confermano e rafforzano gli allarmi più volte lanciati dalla Cgil e dagli altri sindacati confederali. La grande maggioranza delle strutture non riesce a garantire i tempi previsti in ricetta e l'emergenza Covid-19 ha gravemente peggiorato le cose, determinando una forte crescita dell'arretrato».. Giacaz aggiunge che a luglio, da un monitoraggio condotto a campione dalla Cgil a luglio, emergeva che solo il 20% delle prestazioni prescritte in modalità breve viene garantito entro il termine previsto di 10 giorni, e per le differite solo in un caso su 3 si riesce a stare entro i 30 giorni, con tempi di attesa sostanzialmente analoghi nel pubblico e nel privato convenzionato. «Il fatto che solo una visita urgente su si svolga nei tempi prescritti dimostra che il problema si è aggravato con la pandemia – aggiunge Giacaz – e che oggi ci troviamo nella necessità di affrontare non solo le cause strutturali dei ritardi, ma anche di recuperare l'arretrato che è stato accumulato e che continua a crescere». Sulla stessa linea Roberto Treu, segretario regionale del Sindacato pensionati Cgil: «L'incremento del ricorso ai privati – sostiene – non può essere una soluzione al problema della crescita delle liste di attesa, che è strutturale e come tale richiede interventi strutturali, non misure tampone. L'aumento progressivo dei tempi di attesa – aggiunge Treu – non è soltanto un fattore di rischio, soprattutto nel caso di prestazioni urgenti, ma anche di preoccupazione e di stress, in particolare per gli anziani e le categorie fragili. Non a caso si tratta di uno dei grandi temi sui quali sollecitiamo da mesi, ma invano, la ripresa di un confronto con l'assessore. Ma l'obiettivo della giunta, al contrario, sembra quello di continuare a favorire il privato, che già nel 2019 aveva visto un quasi raddoppio, dal 3,8 al 6%, della quota di spesa sanitaria regionale dedicata ai servizi erogati in convenzione, con un incremento di 50 milioni delle risorse dedicate».

SANITÀ Al centro delle preoccupazioni

«La situazione delle liste d'attesa è degenerata, ben lontana dalle promesse. Ormai non si parla solo di un mancato rispetto formale di un piano regionale, ma del diritto alla salute negato a tutti quei cittadini costretti e tempi di attesa lunghissimi. La manifestazione di domani (oggi ndr), in piazza Primo maggio a Udine, dimostra quanto si sia superato il limite». Lo afferma la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro componente della commissione Salute, in vista del flash mob, organizzato dall'Associazione di tutela dei diritti del malato, domani in piazza Primo Maggio dalle 12 alle 14, che ha come obiettivo una "raccolta di firme per richiedere una migliore organizzazione nei servizi sanitari e, soprattutto, il rispetto delle priorità prescritte per esami e visite specialistiche attualmente spesso disattese dalle strutture sanitarie».

Pordenonelegge 2020

AL TEATRO VERDI A Pordenonelegge Chiara Mio ha consegnato il premio FriulAdria "La storia in un romanzo" alla scrittrice polacca Olga Tokarczuk Stefan Nita/Nuove Tecniche

IL PREMIO NOBEL

Tokarczuk: «Abbiamo perso anche l'ironia»

▸Alla Nobel polacca il premio FriulAdria: «Dividiamo tutto in bianco o nero favorendo i fondamentalismi. Bello che in Bielorussia la rivoluzione sia donna»

PORDENONE Studiare, cercare, ritornare nella storia, implica viaggiare e cercare di dare una lettura diversa delle cose. Perciò la grande lezione della Storia è una deriva contro un modo di vedere le cose in maniera realistica e letterale, «oggi c'è la tendenza a cercare il nuovo, l'invenzione. Si dimentica la dimensione di quanto sta dietro di noi, l'esperienza alle nostre spalle. In questa corsa stiamo perdendo la capacità di comprendere metafore e allegorie, tutto diventa reale e concreto. Un esempio di questo modo di pensare "alla lettera", che non riesce più a leggere metafore e ironia, sono i crescenti fondamentalismi, che dividono tutto in bianco o nero. Abbiamo perso l'ambizione dell'uomo rinascimentale di voler comprendere le cose nella loro interezza» ha commentato Olga Tokarczuk, scrittrice polacca di 58 anni, Premio Nobel, alla sua terza uscita post lockdown appositamente per Pordenonelegge, dove ieri le è stato conferito il premio "La storia in un romanzo Crédit Agricole Friuladria".

GRAZIE ALLE BANCHE

Un premio conferito da un istituto di credito, «fatto che ritengo importante, è fonte di ottimismo che le banche sempre più si stiano assumendo delle responsabilità nei confronti delle comunità» ha ringraziato la scrittrice. Un riconoscimento che - come ricordato da Chiara Mio presidente della banca - fu assegnato lo scorso anno alla bielorussa Svetlana Aleksievich, oggi una delle voci più forti dell'opposizione a Lukashenko. «In Polonia siamo molto colpiti da quanto sta accadendo in Bielorussia, popolo che sosteniamo in questa rivoluzione. Il mio messaggio è Solidarnosc, solidarietà. Con la grande soddisfazione che oggi questa protesta ha il volto di donne, scrittrici. Siamo con voi Svetlana" ha commentato Olga, a margine della conversazione al Teatro Verdi intervistata da Wlodek Goldkorn.

DALLA POLONIA IN AUTO

Per ricevere questo premio la scrittrice polacca ha compiuto un viaggio in auto dalla Polonia, un viaggio lungo, come spesso compie nei suoi libri. Il movimento, fisico, nel tempo, è ciò che permea la narrativa di questa autrice. È con il romanzo "Vagabondi" che ha attirato l'attenzione internazionale, libro composto da 116 storie: «Quando lo scrissi ero alla ricerca di una forma per raccontare il viaggio. Le forme tradizionali avevano perso il senso dell'attualità, non mi sembravano utili a tradurre l'esperienza dell'oggi, in cui è sconvolto l'ordine lineare del mondo. Avverto forte la tensione tra sedentarietà e nomadismo, radicata anche nella storia del mio Paese. La storia dell'umanità inizia con il cammino di un popolo, prima che si formassero le città. L'identità nasce con la creazione dell'uomo moderno, prima della modernità le cose erano molto più fluide, forse un po' come il mondo globale che stiamo vivendo» ha spiegato Tokarczuk, la cui attitudine di intellettuale e romanziera è tutt'uno con una vocazione civile. «La generazione uscita dalla rivoluzione del 1989, da Solidarnosc, dalla caduta del muro, credeva che la letteratura si sarebbe liberata dal giogo della politicizzazione. Pensavamo che ci saremmo occupati di questioni profonde, dell'esistenza, o della bellezza del mondo. Presto ci siamo accorti che il mondo "globale" è denso e intriso di politica da cui impossibile disgiungerci: come si viaggia, cosa si mangia, tutto è politica. I lettori stessi chiedono alla letteratura di trattare i temi caldi del mondo. La letteratura non è mai neutrale, compito dello scrittore è impegnarsi a non essere didattico, semplicistico, in una parola propagandistico».

NELLE LIBRERIE

Da poco in Italia è uscita la riedizione del libro "Nella quiete del tempo" per Bompiani e nei prossimi mesi è in un uscita l'edizione italiana del poderoso "I libri di Jacob" (in Polonia è in uscita un volume che contiene saggi scritti negli ultimi dieci anni). La notizia del Nobel «è arrivata mentre ero in auto, quando ho visto il numero svedese ero convinta mi chiamassero per un commento a caldo per l'assegnazione a qualcun altro. Poi è arrivata la pandemia. L'aspetto positivo del premio è che mi ha dato la percezione di totale libertà di poter scrivere ciò che ritengo e nel modo in cui lo voglio».

Valentina Silvestrini

Un libro che spinge alla curiosità

Annamaria Testa, la creatività leggera che cambia il mondo

(mr) Dopo aver firmato testi e slogan di alcune delle più riconoscibili campagne pubblicitarie italiane degli anni '80 (tra le quali il "Passaparola" di Perlana o "La Gioconda" di Ferrarelle) Annamaria Testa si è dedicata all'insegnamento universitario e in particolare di Teorie e tecniche della comunicazione creativa. Ieri ha presentato "Il coltellino svizzero – 70 strumenti per comunicare in un mondo che cambia" (Garzanti) raccolta dei migliori post pubblicati sul suo blog "Nuovo e utile", non ordinati in maniera cronologica, ma per argomento. «Il libro che avete in mano – racconta Testa – è utilizzabile esattamente come un coltellino svizzero: non vuole essere un manuale, ma ha l'ambizione di risultare utile pur risultando un oggetto tutto sommato modesto». Cosa vuole scardinare il coltellino della Testa? Innanzitutto i pregiudizi. Operazione facile a dirsi, ma più complicata da realizzarsi: «Dovremo imparare dai bambini – sostiene la creativa milanese – e imparare a fare e a farci delle domande, per aggiustare continuamente la nostra percezione del mondo. Tante volte neghiamo delle realtà evidenti perché ci sono scomode o non ci fanno piacere. E' questo il meccanismo che fa proliferare le cosiddette fake news, che talvolta ci condizionano anche se sappiamo essere palesemente false. D'altronde lavorano di solito sulle emozioni più potenti come il timore o la paura, per questo si diffondono molto più velocemente delle notizie reali e verificate, che non hanno questo elemento di novità od emozionale». Come reagire a questa situazione? «Il segreto è pensare in maniera creativa. Per me la creatività consiste nell'inserire elementi di novità, ma anche di utilità. E per far questo ci vuole anche una dose di leggerezza perché la cosa più innovativa del mondo presentata in maniera pedante e noiosa non risulta per niente utile».

IL GENIO INFORMATICO

«Cambridge Analytica, emblema della disinformazione»

PORDENONE Social, controllo e manipolazione. Christopher Wylie ne sa qualcosa. Ha svelato lo scandalo della Cambridge Analytica, la società che riuscì a raccogliere e sfruttare i dati personali di milioni di utenti di Facebook, mettendoli a disposizione del team di Trump nella campagna elettorale del 2016. Il più grande informatore degli ultimi anni, ha incontrato ieri il pubblico di Pordenonelegge. Giovane e geniale, un degno rappresentante dei millenials, ha messo nero su bianco la sua esperienza nel libro edito da Longanesi: "Il mercato del consenso. Come ho creato e poi distrutto Cambridge Analytica". «Ho iniziato a lavorare con Cambridge Analytica, dovevamo controllare per degli appaltatori militari l'atteggiamento dei radicali. L'azienda però fu poi rilevata da un milionario di destra che voleva usare i dati a fini politici». Ammette di essersi pentito prima della campagna politica di Trump, ma per quanto si sia rivolto a Obama, il suo staff non voleva interferire. Quindi ha messo al sicuro i dati, li ha trascritti e si è organizzato per rispondere a un'eventuale campagna complottista, cosa che puntualmente è avvenuta. «Mi sono certamente pentito di lavorare in questo modo. Una sorta di spot che andava molto di moda nei nostri ambienti era "Move fast and break things" (muoviti in fretta e spacca), ma mi sono reso conto che stavo "spaccando" la società, la stavo manipolando in modo dannoso». Grazie al fatto di aver denunciato la grande truffa, Wylie, oggi 31enne, è stato agevolato: «Quando ho deciso di fare questo passo ho ricevuto molte minacce, ma la polizia non mi ha lasciato solo, oltre al fatto che ho ricevuto ottimi suggerimenti e aiuti dai miei legali. Il fatto che abbia deciso di denunciare l'operazione alle forze dell'ordine mi ha sicuramente aiutato ad avere un trattamento privilegiato rispetto per esempio a Chelsea Manning». E poi lo scandalo, appunto. Ma non è bastato per Wylie, ha deciso di scriverne un libro: «L'ho fatto perché la questione meritava un approfondimento, anche nei particolari. I giornali e i telegiornali mondiali non potevano farlo». Tanto più giusto se pensiamo che una tale operazione, non investe solo gli ambiti politici: «La pandemia ha messo in luce il problema della disinformazione. Il fatto è che non vedo come questi tentativi di manipolazione possano essere eliminati. Anzi, dal mio punto di vista non possono che aumentare perché abbiamo a disposizione sempre più social, quindi più mezzi per compiere questi imbrogli». Il punto è che anche Facebook o altre piattaforme non se ne preoccupano: «A loro non conviene porci rimedio. In fondo abbiamo visto com'è andata, più che una multa non accade nulla, anzi dopo lo scandalo è aumentato lo share». Lo scandalo rivelato da Wylie ha travolto Facebook, WikiLeaks, l'intelligence russa, lo stesso Steve Bannon e innescato la più ampia indagine sulla criminalità informatica della storia, rivelando le profonde vulnerabilità della democrazia: «Non ci sono limiti. Ogni sistema tecnologico, sia informatico che no, si impone dei limiti, c'è una sorta di autodisciplina che contrasta i sempre più potenti modelli di manipolazione dell'intelligenza artificiale. Bisogna ideare un corpus di norme in tal senso», ha concluso «è questo il problema».

Mary B. Tolusso

CHRISTOPHER WYLIE HA SVELATO LE MANOVRE DI CAMBRIDGE ANALYTICA PER CUI LAVORAVA DURANTE LE ELEZIONI AMERICANE DEL 2016

GENIO INFORMATICO Christopher Wylie ieri a Pordenone foto Giulia Naitza

La pandemia fa discutere scienziati, filosofi ma anche i fumettisti

▶Di Cesare, Giordano e il mancato equilibrio tra scienza e politica Lockdown Chronicles, un centinaio di vignette sui mesi chiusi in casa

L'ATTUALITÀ

PORDENONE Non poteva mancare a Pordenonelegge una riflessione sul coronavirus e sull'emergenza sanitaria mondiale, che abbiamo vissuto anche sulla nostra pelle. In particolare il Palapaff ha ospitato due incontri che hanno dato una visione altra e spunti di riflessione meditati, oltre la cronaca, con lo sguardo alto della filosofia e dell'arte. A mettersi in gioco, per iniziativa dell'associazione Vastagamm, titolare del progetto del Paff! e coerentemente con la propria visione del fumetto, come medium tra mondi diversi, è stato dunque il mondo della grafica e del fumetto. Sono stati un centinaio gli autori e autrici che hanno risposto all'invito lanciato da Giulio De Vita: disegnare una tavola nella quale esprimere i propri sentimenti o il modo con cui hanno vissuto il lockdown. Tra essi diversi i nomi di grande prestigio: Milo Manara, Bozzetto, Vauro, Silver, Barison... Ognuno ha dato la propria visione: sconforto, rassegnazione, ironia, speranza, lutto. Tra gli stessi autori, qualcuno è stato malato e qualcun altro è stato colpito da un lutto. Presenti a Pordenone Mario Alberti, Andrea Lorenzon e Luca Salvagno hanno illustrato le motivazioni dei loro lavori. Salvagno, in particolare, ha scelto la gratitudine verso chi ha continuato a lavorare, consentendoci di rimanere sereni almeno sul fronte dell'approvvigionamento alimentare: il suo Cocco Bill si inchina difatti a un monumento dedicato ai bottegai. «Ne è nata – sottolinea De Vita - un'opera variegata: sarcastica, ironica, scanzonata, tragica, drammatica, poetica, specchio dell'ampio spettro di stili, approcci, personalità di questo mondo, qualità che rende il fumetto sempre così affascinante».

L'INSTANT BOOK

Porta il titolo di Lockdown Chronicles, è a tiratura limitata (1500 copie acquistabili al Paff, al Segno o online), si fregia anche dell'introduzione del professor Burioni, nella quale ricorda di come, avendoci trovato il virus completamente impreparati, abbiamo dovuto ricorrere in prima battuta a un metodo di difesa antico: la quarantena "inventata" dai veneziani nel 1347. Il ricavato del libro andrà in beneficenza.

SCIENZA E FILOSOFIA

Dai sentimenti si è passati a Donatella Di Cesare, professoressa ordinaria di Filosofia teoretica alla Sapienza di Roma, una delle filosofe più presenti nel dibattito pubblico italiano e internazionale, sia accademico sia mediatico, autrice per Bollati Boringhieri di "Virus sovrano? L'asfissia capitalistica", e Paolo Giordano, scrittore rivelato con "La solitudine dei numeri primi", ma prima di tutto fisico, che nell'urgenza dei concitati momenti prima della quarantena ha scritto per Einaudi "Nel contagio". «Questa pandemia globale – afferma Di Cesare – è un evento epocale, che segna un primo e un dopo, ancor più dell'11 Settembre, perché siamo coinvolti tutti, in prima persona, mentre mette in guardia da una scienza, che può essere dannosa per la democrazia, se la politica abdica in suo favore».

Sulla stessa linea Giordano: «Abbiamo assistito a uno scarico di responsabilità, ma se la scienza abdica al metodo diventa solo tecnicismo. Quel dibattito, che nella scienza è positivo e si autoregolamenta, se portato all'esterno nel modo sbagliato e veicolato da media che cavalcano l'emotività diventa deleterio. Purtroppo gli scienziati sono pessimi comunicatori. E l'Italia ha mostrato nei confronti della scienza un atteggiamento infantile».

Pandemia psichica e mito dell'immunità sono due elementi introdotti nella conversazione da Di Cesare. Il virus, che è alterazione e metamorfosi, rappresenta e coagula le nostre paure. L'altro diventa un potenziale untore, il divario tra chi ha diritti e tutele e chi no aumenta. L'immunità è un mito, perché non possiamo esistere senza collettività. Quindi dobbiamo imparare a convivere con il virus e prendere consapevolezza che siamo ancora dentro. Non ne siamo usciti.

Clelia Delponte

TRA CURIOSITÀ E RIFLESSIONE L'incontro con Gianrico Carofiglio in piazza San Marco a Pordenone. Gli spazi ridotti allestiti per la sicurezza a Pordenonelegge non hanno accontentato tutti e molte persone hanno sostato in piedi all'esterno pur di ascoltare gli ospiti Stefan Nita/Nuove Tecniche

L'intervista di Bruno Ruffolo

Carofiglio: «Trump è il manipolatore più grande»

Per Bruno Ruffolo, caporedattore cultura del GrRai, quello di Gianrico Carofiglio è un libro «prezioso, che offre molti spunti, ma nello stesso tempo spiazza il lettore per quei due termini del titolo che possono sembrare antitetici». Stiamo parlando di "Della gentilezza e del coraggio. Breviario di politica e altre cose" (Feltrinelli), presentato ieri pomeriggio a pordenonelegge, con il contraddittorio appunto di Ruffolo. Un libro – racconta l'autore – pensato da tempo, ma scritto durante gli "arresti domiciliari" (termine retaggio della sua pregressa attività di magistrato) causa pandemia, «della quale però non si parla, se non per qualche riferimento di carattere generale».
Allora cosa sono la gentilezza e il coraggio? «Per chiarire i due termini-concetti – afferma Carofiglio – è opportuno definire cosa essi non sono. Gentilezza non sono le buone maniere, che sono pure importanti nel vivere civile; non è la mitezza; non è l'attitudine a ritirarsi dal conflitto. La gentilezza è invece la capacità di accettare il conflitto sapendo di poter competere con l'avversario senza offenderlo o annientarlo. Il coraggio invece è non cedere alla violenza, è far buon uso della paura». Tutto questo discorso, è evidente, si riferisce soprattutto ai conflitti che nascono nei dibattiti, specie in tv, e va da sé che gli incontri-scontri fra politici ne costituiscono un esempio eclatante.
Per questo Ruffolo dice che il libro è un manuale per reagire ai discorsi manipolatori. Per l'autore l'esempio più noto in materia viene da Trump: «la manipolazione politica è il metodo più utilizzato dall'attuale presidente degli Stati Uniti. Attenzione, però, manipolare non significa dire il falso, è la capacità di far apparire come vera una cosa non vera. È come barare a carte: ci si difende solo imparando i trucchi del mestiere. E a quel punto si è in grado di controbattere in maniera pacata e ragionevole sia alle manipolazioni che alla fallacia, ovvero a quelle affermazioni semplificatorie che possono indurre in equivoco – nel caso di propaganda politica – gli elettori».
A questo punto il passo è breve: la nostra – dice Ruffolo – è l'epoca dei social e lì una notizia falsa ripetuta tante volte alla fine viene ritenuta vera. Come ci si difende e come ci si contrappone? Sempre conoscendo i trucchi dei bari o dei prestigiatori, secondo Carofiglio: «Viviamo in una società sempre più arrabbiata e ciò genera insicurezza e debolezza e quindi la tendenza a trovare un capro espiatorio a questa crisi. L'esempio della Germania dopo la Grande Guerra è calzante: una nazione alla fame e senza prospettive ha scaricato le sue frustrazioni su un "nemico": con il nazismo lo sarebbero divenuti gli ebrei. Non si deve confutare l'affermazione falsa, ma dichiarare la verità alternativa e ciò assume una dimensione etica». Ma bisogna farsi capire da tutti: «Il numero di parole possedute da un popolo, è l'indice del suo livello di democrazia».

Nico Nanni

Economia e geopolitica

La Cina, drago senza freni democratici

(mr) A che punto è e perché si può parlare di invasione cinese mondo? A spiegare le dinamiche che regolano l'aggressiva politica commerciale estera del drago asiatico ci ha pensato Antonio Selvatici, docente universitario, esperto di intelligence ed editorialista per "Il riformista". «Purtroppo i cinesi sono bravi e noi non l'abbiamo capito e li abbiamo sottovalutati – è l'opinione di Selvatici – Il loro è un progetto di rivalsa. Sono in molti campi la prima economia al mondo, ma sentono di non avere un adeguato peso politico». Selvatici analizza la situazione cinese in due libri: "L'invasione cinese" (ed.Rubettino) e l'instant book "Coronavirus Made in China – Colpe insabbiamenti e la propaganda di Pechino". Che si tratti di operazioni commerciali o di insabbiare un incidente che ha causato l'espandersi di un virus su scala mondiale, i cinesi hanno un indubbio vantaggio: la struttura di comando con un sistema autoritario a guida pubblica permette di controllare le informazioni. Ma non solo. L'imprenditoria di Pechino è avvantaggiata perché è spesso fiancheggiata per le opere ritenute strategiche dall'apparato statale. Emblematico il caso di Huawei che può contare su ingenti finanziamenti pubblici per le ricerche e tecnologie 5G. A questo punto, si chiede Selvatici, è conveniente stringere un'alleanza con il paese di Xi Jinping, che non muove la bilancia commerciale a favore dell'Italia e ha ancora dinamiche fortemente liberticide, irritando il maggior "cliente" per l'export tricolore ovvero gli Usa?.

Voci maschili dell'amore, parole di donna senza confini

AUTORI A NORDEST

PORDENONE Tre autori differenti, ognuno con proprie peculiarità che permettono loro di distinguersi tra i romanzieri. Ieri Enrico Galiano e Matteo Bussola hanno dato vita a un pirotecnico e coinvolgente incontro unendo Pordenone e Verona in un connubio dal significativo titolo "Le velocità dei cuori". Al centro della discussione l'ultimo romanzo di Bussola "L'invenzione di noi due" (Einaudi) e il penultimo di Galiano "Dormi stanotte sul mio cuore" (Garzanti). Entrambi i libri hanno un tema di fondo: l'incomunicabilità e la difficile espressione dei propri sentimenti più profondi. Per Galiano «capita molte volte che l'altro ci passi vicino senza che noi lo capiamo veramente. I pregiudizi non ci aiutano e facciamo fatica a far entrare gli altri nel nostro recinto, perché temiamo possano ferirci». Mia, la protagonista del suo romanzo si interroga sul perché Fede, il ragazzo che la sua famiglia ha tenuto in affido e che comunicava solo con lei, sia sparito e non dia più notizie di sé. Nel libro di Bussola quello che pare sparire è l'amore tra i coniugi Nadia e Milo. Per cercare di ricucire il rapporto con la moglie, Milo scrive appassionate lettere alla moglie, sotto pseudonimo, in quella che pare essere l'unica maniera efficace per far comunicare due solitudini che si sfiorano. Per un canale comunicativo che nasce, quello tra i giovani Fede e Mia, uno che si inaridisce. Ma c'è ancora speranza per poter esprimere senza timore i propri sentimenti e le proprie idee più profonde?

AUTORE DI SENTIMENTI Matteo Bussola foto Stefan Nita/Nuove Tecniche

Galiano la vede nel superamento della sensazione di sentirsi costantemente sbagliati che si concretizza nell'ascolto della voce interiorepresente in ognuno di noi, che ci spinge a realizzare cose che ci gratificano nonostante i pareri contrari di amici, parenti e insegnanti. In "Dormi stanotte sul mio cuore", questa voce interiore prende le sembianze umane di Margherita, personaggio modellato su Margherita Hack. Per Bussola,«l'invenzione è una scoperta, ma anche uno scoprirsi davanti agli altri. Amare è un'opportunità e spesso grazie a una frattura o al dolore permette di fare uscire qualcosa di nuovo che arricchisce la vita di coppia»

OGGI POMERIGGIO

Alle ore 17, all'Auditorium della Regione, un'altra penna pordenonese, Federica Manzon, presenterà i nuovo romanzo "Il bosco del confine" (Aboca) che racconta la storia di Schatzi, ragazza cresciuta in terra di confine educata con uno spirito internazionalista da un padre pacifista di origini slave, che crede nella libera circolazione delle genti, negli incontri nel bosco durante i quali si è soliti salutarsi nella lingua dell'altro e negli idiomi mescolati senza troppe regole. «Il romanzo è nato – spiega Manzon – da alcuni dati biografici: la passione per le camminate nel bosco, alla ricerca di se stessi e della forza del silenzio e anche l'affinità che ho con Trieste. A questo ho deciso di aggiungere il racconto dei cambiamenti avvenuti a Sarajevo dalle Olimpiadi invernali del 1984, passando per la guerra degli anni '90 fino ai giorni nostri». Un racconto basato sulla raccolta di materiale biografico, giornalistico, testimonianze e storie personali di chi ha vissuto sulla propria pelle i cambiamenti e tragedie che hanno sconvolto i Balcani. Un'operazione complicata ed emozionante che ha avuto il concetto di confine come linea guida «A differenza di quanto si crede comunemente – racconta la scrittrice – il confine non è un luogo chiuso, un muro. Al contrario le zone di confine sono elementi porosi, che da sempre permettono alle differenze di riconoscersi, rifuggendo all'omologazione, e di valorizzarsi reciprocamente. Il mio confine non è un limite, ma la possibilità di arricchirsi e migliorarsi tramite l'incontro col diverso»

Mauro Rossato

Sport Udinese

LUCA GOTTI

Durante il test con la Spal l'allenatore bianconero ha puntato essenzialmente sui giocatori che dovrebbero giocare all'esordio contro l'Hellas Verona

sport@gazzettino.it

Domenica 20 Settembre 2020
www.gazzettino.it

L'UDINESE ANCORA NON FUNZIONA

▶La Spal è più motivata e meno appesantita dalla preparazione e con un gol batte i friulani nell'ultimo test prima del campionato

▶Bianconeri bene nei primi 20 minuti, con in luce Ouwejan ma troppi giocatori sono ancora in ritardo di preparazione

UDINESE	**0**
SPAL FERRARA	**1**

GOL: pt 32' Dickmann.
UDINESE (3-5-2): Musso; Becao, De Maio (33' st Prodl), Samir; Molina (1' st Forestieri), De Paul (22' st Arslan), Walace (33' st Palumbo), Coulibaly, Ouwejan (22' st Nestorovski); Lasagna (22' st Zeegelaar), Okaka. A disposizione: Nicolas, Gasparini, Bajic, Micin, Ekong, Battistella, Cristo Gonzalez. Allenatore: Gotti.
SPAL (3-4-3): Berisha (35' st Thiam); Tomovic, Vicari, Okoli; Dickmann (16' st Sala), Valoti, Missiroli (16' st Sernicola), D'Alessandro (16' st Jankovic); Strefezza (16' st Esposito), Floccari (8' st Moro), Di Francesco (40' pt Brignola). A disposizione: Tunjov, Spaltro, Moro, Raitanen. Allenatore: Marino.
ARBITRO: Djurdjevic. Assistenti: Dellasanta e Nigri.

TEST A PREMARIACCO In campo anche l'argentino neo bianconero Nahuel Molina Lucero

L'AMICHEVOLE

PREMARIACCO Dopo il Venezia, anche un'altra formazione di B, la Spal, mette a nudo la precaria condizione generale dei bianconeri vincendo per 1-0 (come successo ai lagunari) il test di ieri a Premariacco, prova generale per entrambe in vista dell'avvio (27 settembre) delle gare che contano. Gotti ieri ha dato spazio a chi dovrebbe utilizzare domenica prossima contro il Verona, riproponendo De Paul, al debutto stagionale, nonché Lasagna, presentando sulle corsie Molina a destra e Ouwejan a sinistra, riconfermando Coulibaly in mezzo al campo. Quasi tutti sono rimasti in campo per un'oretta, nel rispetto del copione.

NOTE POSITIVE

Non sono mancate, seppur poche. Vedi Ouwejan, il cui primo tempo è stato sicuramente buono per personalità, continuità d'azione, per i pericolosi cross che ha effettuato; per come ha ricorso l'uomo, anche per come difeso. Via via è calato, essendo tra i più in ritardo di condizione. Molina invece non ha convinto, francamente cosa poteva fare di più? È giunto a Udine domenica scorsa, ha dovuto attendere l'esito dei test anti-Covid per quattro giorni. È già tanto che abbia giocato. A parte queste considerazioni, non va sminuita la prestazione degli estensi che, oltretutto ci tenevano a fare un figurone contro un avversario di categoria superiore e che hanno vinto con merito. Ci è piaciuto anche l'atteggiamento di De Paul, che non è stato quello tipico di chi ha la valigia in mano (semmai l'esatto contrario): ha speso tutte le energie evidenziando la professionalità che tutti gli riconoscono.

LA PARTITA

L'Udinese non ha iniziato male, guidata proprio da De Paul che ha smistato palloni col contagiri. Per una ventina di minuti i bianconeri sono stati padroni del campo, hanno sfiorato anche il gol con Okaka, lesto a deviare un dosato traversone da sinistra di Ouwejan. Poi Rodrigo è un po' calato, ha insistito nel portare palla, ma è stato disinnescato dalla difesa estense. Anche se per l'avversario ha sempre rappresentato l'insidia maggiore e di tanto in tanto ha evidenziato le giocate della passata stagione, la sua condizione generale non è ancora quella giusta, dato che ha iniziato in ritardo la nuova annata. Lasagna è parso statico e inconcludente. La Spal è passata al minuto 33 con un gol fortunoso di Dickmann che, tra Samir e De Maio, nel tentativo d'agganciare un lancio lungo ha spiazzato l'incolpevole Musso. Poi allo scadere la squadra di Marino, con un tiro a sorpresa su punizione da metà campo, ha colpito la traversa con Musso che era quasi al limite dell'area. Nel secondo tempo entra Forestieri che agisce da mezzala e Coulibaly si sposta a destra per Molina. L'Udinese attacca, ma senza lucidità perché la fatica si fa sentire e la Spal, tranne la conclusione centrale di De Maio dopo pochi minuti sventata da Berisha, si difende senza affanno. Jankovic alla mezzora ha la possibilità di raddoppiare, ma la conclusione ravvicinata è da dimenticare. Negli ultimi 25' si sono visti pure Zeegelaar e il neoacquisto Arslan: hanno commesso troppi errori, dimostrazione evidente che sono tra i più in ritardo. Nel finale Palumbo, per Walace, ha avuto poco tempo e pochi palloni per dare un altro saggio delle sue qualità.

Guido Gomirato

Il mercato

Il Leeds insiste per De Paul, Mallè va all'Ascoli di Bertotto

(s.g.) L'ultimo arrivo, Tolgay Arslan, ha fatto il suo esordio con la maglia bianconera. Sarà lui a rimpiazzare il partente Antonin Barak. Il centrocampista tedesco con cittadinanza turca darà al centrocampo bianconero esperienza e fisico fino al 2022. È il settimo turco del campionato italiano, dopo Calhanoglu (Milan), Kaan e Muldur (Sassuolo), Cetin (Verona), Demiral (Juventus) e Under (Roma), anche se quest'ultimo sta per passare al Leicester. Le Foxes avevano cercato De Paul, salvo poi abbandonare la pista. Cosa che non ha fatto il Leeds United, che continua il pressing sull'argentino. Fonti vicine alla società inglese parlano di un abbassamento della richiesta dei Pozzo da 40 a 30 milioni di euro (27,5 milioni di sterline), ma l'ipotesi non trova effettivi riscontri. Poco realistico che l'Udinese si accontenti di una cifra minore di quanto rifiutato l'anno scorso, con Fiorentina e Inter che avevano messo 33 milioni sul piatto. Il 10 bianconero si è ulteriormente valorizzato e i Pozzo non faranno sconti, dato che non c'è alcuna necessità di vendere e che Rodrigo, come assicura Pierpaolo Marino, resta focalizzato sulla causa bianconera, salvo offerte irrinunciabili. Ha salutato definitivamente Udine da qualche giorno Aly Mallè, e ora è arrivata l'ufficialità. L'esterno offensivo maliano si trasferisce ad Ascoli con un quadriennale. Non sarà l'unico ex bianconero a raggiungere Valerio Bertotto nelle Marche: la stessa tratta dovrebbe farla anche Matos. Udinese e Ascoli sono a colloquio per limare i dettagli dell'accordo, mentre Svante Ingelsson ha fatto tappa brevissima in Friuli. Rientrato dal prestito al Kalmar, è stato girato al Paderborn in Germania, la città dove è nato Arslan. Oggi intanto sarà il giorno in cui i tifosi rientreranno in uno stadio di serie A. Saranno "soltanto" mille e succederà a Parma e Reggio. Il governatore Stefano Bonaccini ha raccolto la decisione del ministro Spadafora aprendo ai mille tifosi per gli eventi all'aperto nelle partite Parma-Napoli e Sassuolo-Cagliari, che coloreranno in minima parte il Tardini e il Mapei Stadium. E Zaia segue a ruota in Veneto: contro il Verona l'Udinese potrebbe ritrovare gli spettatori sugli spalti.

Forestieri: «Centrocampista è una novità» Samir: «Gambe pesanti ma niente alibi»

I COMMENTI

UDINE Seconda sconfitta consecutiva in amichevole per l'Udinese: dopo il Venezia, è la Spal a superare i bianconeri con il minimo scarto (0-1) e a regalare un pomeriggio amaro a Gotti e la sua truppa. Al termine della partita ha parlato ai microfoni di Udinese Tv uno degli ultimi arrivati (o meglio, tornati), l'argentino Fernando Forestieri arrivato dalla Championship: «Sono davvero molto felice di essere tornato a Udine; è una sensazione per me tutta nuova e diversa, che mi stimola. Giocare da centrocampista è una grande novità a cui mi sto abituando, anche se non è semplice. Provo ad adattarmi prima possibile e a fare il mio meglio per calarmi in questa nuova situazione».

Una sconfitta che brucia ma non deve preoccupare: «Peccato per il risultato che non è stato positivo, ma sappiamo che le amichevoli servono ad altre cose e il risultato conta relativamente. L'importante è capire le cose che non sono andate bene e lavorarci su per non ripetere gli stessi errori nelle partite ufficiali. Stiamo correndo tantissimo, con molte doppie sedute e questo lavoro pesante si riflette nelle amichevoli, visto che abbiamo le gambe un po' pesanti, ma penso che sia importante farlo ora perché il lavoro duro porta sempre a grandi risultati. I tifosi magari saranno arrabbiati per queste ultime due sconfitte contro Venezia e Spal ma assicuro che in allenamento stiamo sempre lasciando tutto quello che abbiamo sul campo e che questi sforzi saranno ripagati in campionato. Fisicamente saremo pronti per domenica prossima».

L'argentino ha ritrovato Gotti, più volte incrociato durante la carriera: «L'ho conosciuto quando ero ragazzo e l'ho affrontato quando ho incrociato il Chelsea, visto che lui è stato il vice di Zola e Sarri. È un piacere enorme ritrovarlo; è un grandissimo allenatore oltre che una grande persona. Sono convinto che se lo ascoltiamo e seguiamo in campo quello che dice faremo un bel campionato. Tutti dobbiamo seguirlo e fare il meglio possibile per lui e per i tifosi».

Infine un giudizio sulla sua prestazione, che poteva vederlo andare in gol: «Ho calciato in porta ma Berisha è stato bravo - ha ammesso El Topa - È una buona cosa anche se, ripeto, tutto questo per me è una novità rispetto ai ruoli fatti precedentemente in carriera. Se Gotti mi dice che posso stare bene in quel ruolo, sono sicuro che è la cosa giusta per me».

NIENTE SCUSE

Condivide il pensiero di Forestieri il difensore brasiliano Samir, che però non vuole cercare scuse per la sconfitta.

«Le gambe sono pesanti, è vero, ma non voglio che questo diventi un alibi per le sconfitte che abbiamo rimediato - ha riconosciuto con sincerità il 3 bianconero - anche se i carichi di lavoro e le doppie sedute hanno sicuramente inciso sulla nostra brillantezza. La squadra ha messo a disposizione corsa e grinta, purtroppo è arrivato un risultato negativo che non ci fa piacere, ma l'importante sarà vincere la prossima settimana quando ci saranno in ballo i tre punti. Dobbiamo migliorare negli aspetti che il mister ha visto negativi, e lo faremo insieme».

La buona notizia dell'amichevole restano i rientri dei vari Rodrigo De Paul, Kevin Lasagna, Marvin Zeegelaar: «Sono rientri importanti dopo il periodo in cui sono stati fermi; stanno cercando la loro migliore condizione, come tutti, e lo faremo prima possibile per dare grande soddisfazioni in campionato alla società e ai tifosi».

Dal punto di vista personale Samir, ieri anche con la fascia da capitano, confida sul piano personale in un campionato meno tribolato: «Spero di iniziare la prossima stagione e di finirla senza nessun infortunio - ha detto a Udinese Tv - sono felice di stare a Udine e spero di starci ancora tanti anni, allungando più possibile la mia permanenza. Mi auguro che faremo un grande campionato e che possiamo raggiungere il nostro obiettivo in tempi rapidi, per poi giocarci magari qualche posto più importante in classifica».

ANCORA CON L'UDINESE Ieri contro la Spal è sceso in campo anche Rodrigo De Paul. Un modo per non ascoltare il mercato

Stefano Giovampietro

Sport

GUGLIELMO VICARIO
Il portiere friulano in forza al Cagliari, cresciuto nell'Udinese, è un importante obiettivo di mercato del nuovo Pordenone

MAGNINO È PROFETA IN PATRIA

▸Parla il nuovo acquisto, ospite di Pn Neroverde: «Per me che sono pordenonese è un orgoglio indossare questa maglia» ▸Se Vicario non dirà sì velocemente si cambierà obiettivo Intanto riprende la preparazione in vista di Lecce

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Per me che sono pordenonese è un vero orgoglio vestire questa casacca». Così Luca Magnino si è presentato ai tifosi di Pn Neroverde 2020, ospite d'onore dell'ultimo nato trai fans club dei ramarri, in occasione della festa per il rinnovo delle tessere. «Spero e farò di tutto per riuscirci a ripagare la fiducia che la società ha avuto in me sin dalla scorsa stagione», ha promesso. Magnino infatti è stato il primo acquisto del Pordenone per la stagione 2020-21. Il suo ingaggio è stato definito già a gennaio, quando vestiva la casacca della FeralpiSalò, con la quale ha concluso la stagione 2019-20. Ora è legato al sodalizio neroverde sino al giugno 2023.

CON NOI ALLO STADIO

«Per noi giocatori – ha poi interpretato alla perfezione il suo ruolo di rappresentante del Pordenone – sapere di avere la città vicina è un piacere incredibile. La testimonianza arriva proprio da questo nuovo club, che conta sempre più iscritti. Speriamo – ha aggiunto – che possano venire presto allo stadio per farci sentire tutto il loro calore». Una piccola porta al riguardo è stata aperta dal ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, che ha eannunciato la possibilità di consentire la presenza di mille spettatori alle competizioni sportive all'aperto, fermo restando il rispetto scrupoloso di tutte le misure di prevenzione previste su distanziamento, uso delle mascherine e prenotazione dei posti a sedere. In altre piazze si parla già di una sorta di diritto di prelazione a favore degli abbonati della scorsa stagione. Nel caso che pure il Pordenone intraprendesse questa strada, i posti disponibili non sarebbero sufficienti a soddisfare tutte le richieste, considerando che una quota dovrebbe comunque essere riservata alle tifoserie ospiti.

LA MUTA DEL RAMARRO

Luca Magnino si è formato nella Primavera dell'Udinese, per poi affrontare la serie C dal gennaio 2017 con la Casertana (12 presenze in metà stagione). È passato quindi alla Feralpi, con la cui casacca ha giocato tre stagioni (82 gettoni e 3 gol), diventando uno dei punti di forza dei leoni del Garda. Ora è tornato a casa in un Pordenone reduce dalla sua esaltante prima stagione in B, ma profondamente cambiato dal mercato. «Vero – ha annuito Luca -, se ne sono andati in tanti, ma ne sono arrivati altrettanti e sono tutti – ha rassicurato - giocatori fortissimi e contemporaneamente ragazzi in gamba». Di questo, dopo un primo momento di disorientamento dovuto alla partenza di giocatori come De Agostini, Burrai, Di Gregorio, Pobega, Strizzolo, Candellone, Zammarini, Mazzocco, Di Gregorio, Almici, Bocalon e Gasbarro, sembrano essersi convinti anche i tifosi. È più di qualcuno giudica ora l'attuale gruppo ancora più forte di quello che ha fermato la sua corsa nella scorsa stagione solo alla penultima tappa per la promozione in A.

MERCATO APERTO

Sono arrivati finora gli attaccanti Diaw e Butic, i centrocampisti Calò, Rossetti e appunto Magnino, i difensori Falasco, Chrzanowski e Ristic. Le operazioni in entrata non sono però ancora concluse. Manca in particolare un portiere da affiancare a Jack Bindi. L'obiettivo numero uno è stato più volte indicato in Guglielmo Vicario. Lasciare la serie A (attualmente milita nel Cagliari) non è mai facile, anche se la scorsa stagione Guglielmo non si è mai alzato dalla panca. Sembrava però che l'idea di fare il protagonista vicino a casa (è nato a Udine nel '96) lo inducesse ad accettare la proposta del Pordenone. Il sì definitivo dovrebbe arrivare nelle prossime ore, altrimenti il Pordenone dovrà trovare alla svelta una soluzione alternativa. I ramarri intanto, dopo i due giorni di riposo concessi da Tesser, riprenderanno la preparazione questo pomeriggio al De Marchi in vista dell'esordio in campionato di sabato a Lecce.

Dario Perosa

RAMARRI Luca Magnino con capitan Mirko Stefani durante una pausa della preparazione

Ciclismo Juniores

Il Tricolore di madison e inseguimento al Bottecchia

Sarà il velodromo Bottecchia a ospitare il 26 settembre i Campionati italiani delle categorie Juniores maschile e femminile nelle discipline del madison e dell'inseguimento a squadre. Lo ha deciso la federciclismo dopo la rinuncia di Dalmine, prima candidata ad allestire l'evento agonistico. Visto il grande successo e l'ottima organizzazione soprattutto della Tre sere internazionale Citta` di Pordenone, che ha visto al suo interno l'assegnazione di ben due titoli tricolori riservati ai diciottenni nello scratch e nell'omnium, la Federciclismo ha così pensato alla città del Noncello per assegnarle anche questa sfida. Tra le formazioni favorite c'è quella della Rinascita Ormelle con il naoniano Manlio Moro, già vincitore di due tricolori, e il brugnerino Alessio Portello, anche lui sul podio più alto al velodromo Bottecchia. «L'assegnazione ci rende orgogliosi ed e` un a ciliegina sulla torta in questo 2020 - ha affermato Eliana Bastianel, presidentessa degli Amici della Pista, la societa` organizzativa. A inizio anno il rischio era quello di non disputare neanche una gara. Invece, con il supporto del mio solido staff, siamo riusciti a mettere in piedi sia il Master regionale delle categorie giovanili che la 19. edizione della Tre sere. Ora e arrivata anche questa richiesta dalla federazione, che ci ripaga di tutti gli sforzi fatti fino ad oggi. Ripartire dopo il lockdown non e stato semplice, ma siamo riusciti ad applicare tutte le linee guida previste dai vari decreti. Il velodromo cittadino e` pronto ad accogliere i ragazzi in sicurezza». Il programma di gare iniziera` sabato mattina con le qualifiche dei quartetti e proseguira` nel pomeriggio con le varie finali, che verranno intervallate da gare di contorno con i Giovanissimi e gli Amatori. La presentazione ufficiale dei Tricolori è programmata per domani alle 19, in una sala del ristorante "Da Tuan" a Cusano di Zoppola. L'appuntamento, per tutti gli sportivi, e` invece per sabato 26 al Bottecchia di Pordenone. Assegnati pure i Campionati italiani cronosquadre per il primo novembre nel Bergamasco. Per il quarto anno consecutivo sarà la Trevigliese a farsi carico dell'organizzazione, in una stagione molto complicata, ma in questa edizione ci saranno dei cambiamenti. Come nel passato, la manifestazione nazionale coinvolgerà le categorie Allievi e Juniores, maschili e femminili, e quella Under 23 maschile.

Nazzareno Loreti

Il Tamai "rovescia" il derby

CALCIO DILETTANTI

FIUMEBANNIA	1
TAMAI	2

GOL: pt 38' Sellan; st 5' Alcantara, 38' Pontarelli.

FIUMEBANNIA: Rossetto, Iacono, Bottecchia (st 13' Saka), Di Lazzaro (st 37' Prampolini), Dassiè, Imbrea, Akomeah (st 18' Manzato), Furlanetto, Sellan, Alberti (st 22' Greatti), Coletto (st 1' Fabbretto). All. Bortolussi.

TAMAI: Costalonga, Zossi, Mortati, Dema, Barbierato, Furlan, Rappoport (st 43' De Riz), Kryeziu, Pontarelli, Alcantara (st 46' Mazzocco), Dario (st 25' Sakajeva). All. Birtig.

ARBITRO: Gambin di Udine.

NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200.

Ammoniti Bottecchia e Kryeziu. Recupero st 5'.

FIUME VENETO Alex e Joaquin sono i nomi poco autoctoni che uniscono il passato che è tornato al presente e che guarda al domani. Sono Alcantara e Pontarelli, uno originario della Repubblica Dominicana e l'altro argentino, a rovesciare il parziale che faceva gioire momentaneamente i fiumani con il gol dell'ex. Ai fini del punteggio, nel girone di Coppa Italia d'Eccellenza non ci sono scossoni, con il Tamai che aggancia i padroni di casa, tutti e due inseguitori del Fontanafredda. Solo che il successo della squadra di Birtig elimina qualche perplessità scaturita il sabato precedente, mentre quella di Bortolussi si ritrova senza nulla in mano.

LA CRONACA

Fin dall'inizio c'è un po' più Tamai. È Rossetto il portiere più impegnato, mentre Alberti e soci interdicono e ripartono con pochi sbocchi in manovra. Fino a quando, sulla prima palla buona che gli viene servita in profondità dalla trequarti campo, Sellan approfitta della difesa larga, controlla bene entrando in area e rasoterra incrocia a rete. Prima dell'intervallo Akomeah fallisce l'opportunità del 2-0 da ottima posizione, dopo che una serie di rimpalli avevano favorito lui e Furlanetto. Subito nella ripresa, invece, in maniera simile al gol fiumano e nella stessa porta, è Alcantara a concludere basso con buona efficacia. Conto in pareggio e manca ancora qualcosa. Le squadre a quel punto si allungano. Mister Bortolussi procede in serie a 4 cambi, mentre 3 passaggi consecutivi da tutte e due le parti si fanno attendere. Allo stesso minuto del gol di Sellan è Pontarelli a usufruire di uno scambio con Alcantara e trovare l'occasione giusta sotto misura, senza fallirla. Inutili le proteste fiumane per un presunto fallo di gioco nello sviluppo dell'azione. Non è l'arbitro il primo elemento da rivedere, senza che nessuno possa illudersi rispetto al futuro.

ro.vi.

Rossoneri, rimedia Gurgu

CALCIO DILETTANTI

FONTANAFREDDA	1
CODROIPO	1

GOL: st 10' Zucchiatti, 28' Gurgu.

FONTANAFREDDA: Strukelj, Simonella, Bigaran, Gerolin, Visalli (st 31' Toffoli), Gregoris, Lisotto, Kurjakovic (st 22' Del Ben), Gurgu, Quirici (st 22' Canella), Desiderati (st 10' Spessotto). All. Moro.

CODROIPO: Peressini, Nardini, Bortolussi, Torresan, Deana, Visintin, Zucchiatti, Del Piccolo, Dedej (st 20' Scolz), Lascala (st 38' Nadalini), Facchini (st 41' Trevisan). All. Salgher.

ARBITRO: Nadal di Pordenone.

NOTE: ammoniti Bigaran, Nardini e Trevisan. Espulso Deana per reazione. Calci d'angolo 0-0. Recupero: pt 2', st 4'. Spettatori 150.

FONTANAFREDDA Un frizzante e giovane Fontanafredda pareggia con merito in rimonta (1-1) contro il fisico ed esperto Codroipo. Nella prima mezzora di gioco è forte il forcing degli ospiti, che con uno scatenato Zucchiatti creano non pochi problemi alla difesa rossonera. Per vedere la prima azione offensiva dei locali bisogna attendere il 32' quando Nardini, ammonito nell'occasione, è costretto ad atterrare Gurgu lanciato a rete. Ne scaturisce una punizione che Quirici non sfruuta calciando alto. Al 37' è ancora Gurgu, il migliore dei suoi, a servire Quirici: il fantasista di testa (ex Prata Falchi) non inquadra la porta. Al 44' invece è Lisetto, con ancora Gurgu in veste di assistman, a divorarsi la rete del vantaggio lasciandosi ipnotizzare da Perissini. Un minuto dopo Codroipo in contropiede: Zucchiatti serve Lascala, ma Strukelj salva la porta rossonera.

LA RIPRESA

Nel secondo tempo è ancora il Codroipo a partire forte, tanto che al 10' passa in vantaggio con il suo uomo migliore. Bortolussi si crossa al centro, la difesa locale tentenna e una sfortunata deviazione permette al solito Zucchiatti di trovarsi solo davanti alla porta, dove non può fare altro che insaccare. Al 21' il Fontanafredda potrebbe pareggiare, ma Spessotto fallisce incredibilmente il tocco decisivo al termine di una buona azione in contropiede, partita sull'asse di Gurgu e passata dai piedi di Lisotto prima e Quirici poi. La partita è vibrante e un minuto dopo sono gli ospiti a mancare con Facchini il raddoppio. Nonostante l'apparente supremazia territoriale degli ospiti, al 28' il Fontanafredda trova il gol del meritato pareggio. Su punizione battuta dalla sinistra da Bigaran spunta l'astuto Gurgu, che di testa infila Peressini. Con questo pareggio il Fontanafredda si porta a 4 punti in classifica, in testa al girone A della Coppa Italia f'Eccellenza. Mercoledì alle 20 affronterà il Fiume-Bannia, rimasto al palo per la sconfitta interna subita dal Tamai che lo ha così agganciato a quota 3.

Giuseppe Palomba

CHIONS, SI PARTE DAL SEDICO

▸Composto il calendario della serie D: domenica i gialloblù cominceranno il loro cammino ospitando una neopromossa

▸Il ds Vido: «La matricola bellunese si è rinforzata sul mercato» La prima sfida regionale (alla Manzanese) è prevista a novembre

SERIE D: il calendario 2020/21 - Girone C

L'Ego-Hub

1ª GIORNATA	2ª GIORNATA	3ª GIORNATA	4ª GIORNATA	5ª GIORNATA	6ª GIORNATA
andata 27/09/20 – ritorno 31/01/21	andata 4/10/20 – ritorno 7/02/21	andata 11/10/20 – ritorno 14/02/21	andata 14/10/20 – ritorno 17/02/21	andata 18/10/20 – ritorno 21/02/21	andata 25/10/20 – ritorno 28/02/21
Adriese-Manzanese	Trento-Delta Porto Tolle	Adriese-Caldiero Terme	Trento-Arzignano Val.	Ambrosiana-Clodiense Chiog.	Adriese-Campodarsego
Ambrosiana-Trento	Arzignano Val.-Este	Ambrosiana-Union Feltre	Adriese-Virtus Bolzano	Arzignano Val.-Adriese	Caldiero Terme-Chions
Caldiero-Arzignano Val.	Belluno-Ambrosiana	Arzignano Val.-Belluno	Caldiero Terme-Cartigliano	Belluno-Trento	Montebelluna-Ambrosiana
Campodarsego-Mestre	Montebelluna-Virtus Bolzano	Campodarsego-Montebelluna	Montebelluna-Cjarlins Muzane	Campodarsego-Luparense	Luparense-Delta Porto Tolle
Cartigliano-Montebelluna	Luparense-Adriese	Cartigliano-Luparense	Luparense-Chions	Cartigliano-Manzanese	Manzanese-Cjarlins Muzane
Chions-S. Giorgio Sedico	Manzanese-Caldiero Terme	Chions-Mestre	Manzanese-Campodarsego	Chions-Montebelluna	Mestre-Este
Cjarlins Muzane-Clodiense Chiog.	Mestre-Cartigliano	Cjarlins Muzane-S. Giorgio Sedico	Mestre-Delta Porto Tolle	Cjarlins Muzane-Mestre	Clodiense Chiog.-Trento
Delta Porto Tolle-Union Feltre	Clodiense Chiog.-Chions	Delta Porto Tolle-Clodiense Chiog.	Clodiense Chiog.-Este	Delta Porto Tolle-S. Giorgio Sedico	Union Feltre-Arzignano Val.
Este-Belluno	Union Feltre-Cjarlins Muzane	Este-Trento	Union Feltre-Belluno	Este-Union Feltre	S. Giorgio Sedico-Belluno
Virtus Bolzano-Luparense	S. Giorgio Sedico-Campodarsego	Virtus Bolzano-Manzanese	S. Giorgio Sedico-Ambrosiana	Virtus Bolzano-Caldiero Terme	Virtus Bolzano-Cartigliano

7ª GIORNATA	8ª GIORNATA	9ª GIORNATA	10ª GIORNATA	11ª GIORNATA	12ª GIORNATA
andata 1/11/20 – ritorno 7/03/21	andata 8/11/20 – ritorno 14/03/21	andata 11/11/20 – ritorno 17/03/21	andata 15/11/20 – ritorno 21/03/21	andata 22/11/20 – ritorno 28/03/21	andata 29/11/20 – ritorno 1/04/21
Trento-Union Feltre	Adriese-Cjarlins Muzane	Trento-S. Giorgio Sedico	Adriese-Ambrosiana	Trento-Montebelluna	Adriese-Belluno
Ambrosiana-Mestre	Caldiero Terme-Delta Porto Tolle	Ambrosiana-Luparense	Caldiero Terme-Este	Ambrosiana-Caldiero Terme	Caldiero Terme-Trento
Arzignano Val.-Virtus Bolzano	Montebelluna-Belluno	Arzignano Val.-Cartigliano	Montebelluna-Union Feltre	Arzignano Val.-Campodarsego	Montebelluna-S. Giorgio Sedico
Belluno-Clodiense Chiog.	Cartigliano-Campodarsego	Belluno-Mestre	Campodarsego-Chions	Belluno-Luparense	Campodarsego-Delta Porto Tolle
Campodarsego-Caldiero Terme	Luparense-Este	Campodarsego-Virtus Bolzano	Cartigliano-Cjarlins Muzane	Chions-Cartigliano	Cartigliano-Ambrosiana
Cartigliano-Adriese	Manzanese-Ambrosiana	Chions-Adriese	Luparense-Trento	Cjarlins Muzane-Virtus Bolzano	Chions-Cjarlins Muzane
Chions-Manzanese	Mestre-Trento	Cjarlins Muzane-Caldiero Terme	Manzanese-Belluno	Delta Porto Tolle-Adriese	Luparense-Clodiense Chiog.
Cjarlins Muzane-Luparense	Clodiense Chiog.-Arzignano Val.	Delta Porto Tolle-Manzanese	Mestre-Clodiense Chiog.	Este-Manzanese	Manzanese-Union Feltre
Delta Porto Tolle-Montebelluna	S. Giorgio Sedico-Union Feltre	Este-Montebelluna	S. Giorgio Sedico-Arzignano Val.	Clodiense Chiog.-S. Giorgio Sedico	Mestre-Arzignano Val.
Este-S. Giorgio Sedico	Virtus Bolzano-Chions	Union Feltre-Clodiense Chiog.	Virtus Bolzano-Delta Porto Tolle	Union Feltre-Mestre	Virtus Bolzano-Este

13ª GIORNATA	14ª GIORNATA	15ª GIORNATA	16ª GIORNATA	17ª GIORNATA	18ª GIORNATA	19ª GIORNATA
andata 5/12/20 – ritorno 10/04/21	andata 8/12/20 – ritorno 14/04/21	andata 13/12/20 – ritorno 18/04/21	andata 20/12/20 – ritorno 2/05/21	andata 10/01/21 – ritorno 5/05/21	andata 17/01/21 – ritorno 9/05/21	andata 24/01/21 – ritorno 16/05/21
Trento-Manzanese	Adriese-Union Feltre	Trento-Adriese	Adriese-S. Giorgio Sedico	Trento-Cartigliano	Adriese-Montebelluna	Trento-Chions
Ambrosiana-Virtus Bolzano	Caldiero Terme-Clodiense Chiog.	Ambrosiana-Campodarsego	Caldiero Terme-Mestre	Ambrosiana-Cjarlins Muzane	Ambrosiana-Este	Arzignano Val.-Ambrosiana
Arzignano Val.-Chions	Montebelluna-Arzignano Val.	Arzignano Val.-Cjarlins Muzane	Campodarsego-Trento	Arzignano Val.-Delta Porto Tolle	Caldiero Terme-Luparense	Belluno-Cjarlins Muzane
Belluno-Caldiero Terme	Campodarsego-Este	Belluno-Virtus Bolzano	Cartigliano-Union Feltre	Belluno-Campodarsego	Campodarsego-Clodiense Chiog.	Montebelluna-Caldiero Terme
Cjarlins Muzane-Campodarsego	Cartigliano-Belluno	Delta Porto Tolle-Chions	Chions-Belluno	Montebelluna-Luparense	Cartigliano-S. Giorgio Sedico	Este-Delta Porto Tolle
Delta Porto Tolle-Cartigliano	Chions-Ambrosiana	Este-Cartigliano	Cjarlins Muzane-Este	Este-Chions	Chions-Union Feltre	Luparense-Manzanese
Este-Adriese	Cjarlins Muzane-Delta Porto Tolle	Mestre-Montebelluna	Delta Porto Tolle-Ambrosiana	Mestre-Manzanese	Cjarlins Muzane-Trento	Mestre-Adriese
Clodiense Chiog.-Montebelluna	Luparense-Mestre	Clodiense Chiog.-Manzanese	Luparense-Arzignano Val.	Clodiense Chiog.-Adriese	Delta Porto Tolle-Belluno	Clodiense Chiog.-Cartigliano
Union Feltre-Luparense	Manzanese-S. Giorgio Sedico	Union Feltre-Caldiero Terme	Manzanese-Montebelluna	Union Feltre-Virtus Bolzano	Manzanese-Arzignano Val.	Union Feltre-Campodarsego
S. Giorgio Sedico-Mestre	Virtus Bolzano-Trento	S. Giorgio Sedico-Luparense	Virtus Bolzano-Clodiense Chiog.	S. Giorgio Sedico-Caldiero Terme	Virtus Bolzano-Mestre	S. Giorgio Sedico-Virtus Bolzano

CALCIO, SERIE D

PORDENONE Il Chions ricomincia in casa con una neopromossa veneta, dopo aver interrotto la marcia sul campo di quella che era un'analoga corrispondente, ma corregionale, vale a dire il San Luigi di Trieste. Domenica allo stadio Tesolin arriverà il San Giorgio Sedico, club bellunese pronto ad affacciarsi in Quarta serie dopo essersi adeguatamente attrezzato. L'appuntamento del 27 segna, per i gialloblù, la ripresa del gioco dopo 7 mesi d'interruzione ed è il primo che i calendari appena pubblicati hanno reso ufficiale. Il primo confronto regionale prevede un'altra neopromossa, la Manzanese, ed è programmato alla settima giornata, il primo novembre. A fine novembre il "derby" con il Cjarlins Muzane. Tutti e due i test nei confini del Friuli Venezia Giulia i pordenonesi li affronteranno prima in casa e poi fuori.

INFRASETTIMANALI

Gli impegni del mercoledì si disputeranno cadenzati, con andata e ritorno della terza, ottava, tredicesima e diciasettesima giornata che farà da ponte con il nuovo anno, prima di riprendere all'Epifania. Mercoledì 7 ottobre arriverà il Mestre a Chions, viceversa il 27 gennaio 2020. Più impegnativo andare a Bolzano il 4 novembre, per poi riceverlo il 24 febbraio. In terra vicentina è previsto il terzo mercoledì, sul campo dell'Arzignano Valchiampo, reduce dalla Lega Pro (2 dicembre e primo aprile). Gli auguri di Natale il Chions li porterà all'Este il 23 dicembre, mentre la ripresa nel nuovo anno sarà casalinga con l'Union Feltre.

DENSITÁ NEL MEZZO

Andando oltre la considerazione che bisogna affrontarle tutte, Simone Vido commenta: «Mi sembra che tutto sia diviso fra ostacoli alti e bassi, da superare lungo l'intero cammino, confidando che si proceda regolarmente». Analizzando i vari impegni, il ds del Chions pone in luce che «il Sedico se la giocherà bene, in questa nuova categoria. Sono arrivati primi in Eccellenza con un bell'organico e lo hanno rinforzato non poco per la D. E si sa che una neopromossa ha voglia di stupire, come è capitato pure a noi. Anche le matricole sono corazzate, si guardi per esempio la Manzanese. In questa stagione non penso sarà ripetuta la statistica che vede le nuove arrivate come candidate a retrocedere. Mister Rossitto però sta inculcando la mentalità giusta affinché si possa mantenere la D. Il sangue sulle maglie è un eufemismo, comunque seguendo questo modo di pensare potremo affrontare tutte a testa alta e giocarcela». Nessun periodo più critico di altri, in premessa? «Le squadre che presumibilmente staranno a destra, oppure a sinistra della classifica, sono spalmate su tutta la stagione - rimarca -. Per questo non valuto il calendario come particolarmente favorevole o meno. Mi pare che nella centralità delle giornate ci sia una concentrazione fra derby e squadre di grande valore, ma non che negli altri mesi si possa scherzare». L'avvio? «Non so se sia meglio o peggio affrontare subito quelle che, sulla carta, potrebbero essere nostre antagoniste per la salvezza. Certo, bisogna stare attenti a non fare filotti negativi. Le difficoltà del campionato si conoscono, i ragazzi le hanno cominciate a testare con il Cjarlins. Sono ottimista e guardo al finale. L'ultima giornata sarà con il Trento, che è certo una candidata al salto. Mi auguro possa essere come quando venne l'Arzignano a Chions due stagioni fa e non aggiungo altro».

Roberto Vicenzotto

I derby "scaldano" la Coppa Regione Sfide vibranti a Sacile, Corva e Torre

BIANCOROSSI Un attacco della Sacilese (Foto Nuove Tecniche)

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Coppe: atto secondo dei tre previsti per superare la fase di qualificazione. Appuntamento oggi alle 16 su tutti i campi. Intanto dal Comitato federale arrivano i chiarimenti. Il sunto? Pubblico sì, ma distanziato (un metro da persona a persona), a meno che si tratti di conviventi. Poi obbligo della compilazione dell'autocertificazione, sia per il gruppo squadra che per i tifosi. E se per qualche società quest'ultima incombenza risultasse un fastidio, si può "liberamente" decidere di disputare le proprie gare senza la presenza di fans e senza effettuare il servizio di ristorazione. C'è un'ordinanza regionale da seguire, per non parlare dei decreti ministeriali.

PROMOZIONE

Si riparte da Prata Falchi – SaroneCaneva (si gioca a Sarone), tra contendenti a secco. Il Prata Falchi arriva da una sconfitta a tavolino, gli ospiti ospitanti da un rovescio sul campo. L'attenzione è così rivolta soprattutto a Sacilese – Maniagolibero, che conducono le danze appaiate a quota 3. Nel gruppo B tocca a Corva – Casarsa e Torre – Vivai Rauscedo. Vivaisti e azzanesi a punteggio pieno (3), al palo i rispettivi avversari. Nel C ecco Sanvitese (1 punto) – Unione Basso Friuli (a secco) e Maranese (3) – Camino (1).

PRIMA E SECONDA

Girone A: Unione Smt (1) – Calcio Aviano (zero) sul campo di Valeriano e derby tra San Quirino (3 punti, 4 gol fatti, 1 subito, +3 nella differenza reti) e Virtus Roveredo (1 punto). B: Ceolini (1 punto) – Union Rorai (a digiuno), Vigonovo (3, 2, 1, +1) – Calcio Bannia (1). C: Union Pasiano (3, 3, 0, +3) – Villanova (1), Azzanese (a secco) – Vallenoncello (1). Seconda. Girone A: Sarone (zero) - Liventina (1, 2, 2, 0), Montereale (1, 2, 2, 0) – San Leonardo (3, 1, 0, +1). Nel B tutte le squadre hanno un punto. Le sfide: Calcio Zoppola – Valvasone Asm, Gravis – Real Castellana a Castions. Nel C ha finora mostrato i muscoli la sola matricola Ramuscellese. Il cammino prosegue con Sesto Bagnarola (1, 2, 2, 0) – Tiezzo 1954 (a digiuno) e Ramuscellese (3, 3, 1, +2) – Morsano (1, 2, 2, 0). Nel triangolare D Maniago (all'esordio) – Cordenonese 3S (3 punti). Riposa il Polcenigo Budoia, sconfitto 2-1 dai cordenonesi. Si gioca ad Arba. Infine nell'E Tagliamento (zero) – Spilimbergo (1, 2, 2, 0) e Barbeano (3, 2, 1, +1) – Arzino (1, 2, 2, 0) a Casiacco.

TERZA

Si annuncia la Coppa di Terza. Esordio domenica 4 ottobre alle 15. Sono 20 le partecipanti, divise in 4 raggruppamenti da 5 (girone all'italiana, come in Eccellenza). Andranno in semifinale le regine. Pordenonesi tutte nel girone A: si comincerà con Vivarina – Calcio Prata Fg e Purliliese – Pravis. Riposerà la neoiscritta Calcio Femminile United presieduta da Antonio Piscopo. In campionato l'appuntamento è fissato per domenica 18 ottobre. Sabato 10 esordiranno gli Juniores e il giorno successivo toccherà ad Allievi e Giovanissimi. Cambio radicale negli Juniores, senza più distinzione tra provinciali e regionali e prima fase uguale per tutti. Squadre suddivise in 7 gironi da 6 e in 5 da 5.

Cristina Turchet

Judo

Esce il libro di Bouchart con Muzzin

Pubblicato il libro "Il gioco è una cosa seria" scritto dal maestro Jean-Charles Bouchart, tradotto dai pordenonesi Franca Bolognin e Lucia Sellan, i cui contenuti sono stati "testati" negli ultimi 20 anni dal maestro Edoardo Muzzin nell'insegnamento del judo all'interno della Polisportiva Villanova Libertas. Il volume, un approccio educativo agli sport di opposizione legati alla pratica marziale, è frutto di un minuzioso lavoro a quattro mani fra il maestro del 5. dan, tecnico della Federazione francese, e quello del 4. dan pordenonese del Palazen. Nella presentazione dell'autore lo stesso Bouchart elogia "l'insaziabile sete di sapere" di Muzzin.

Cultura
&Spettacoli

NEVER AGAIN
È IL PROGETTO
PER L'ELIMINAZIONE
DELLA VITTIMIZZAZIONE
NEI TRIBUNALI, MEDIA
E PERCORSI LEGALI-SANITARI

G Domenica 20 Settembre 2020
www.gazzettino.it

IN SCENA Da sinistra, Matteo Sgobino, Nicoletta Oscuro e Manuel Buttus in Se non avessi più te

Due appuntamenti del festival che si terrà a Udine saranno dedicati al tema della sensibilizzazione sulle vittime di violenza

Vicino/lontano dice no alla violenza di genere

IL 26 E 27 SETTEMBRE

Passa spesso in secondo piano, eppure è un tema cruciale, perché spesso, dopo aver subito la violenza maschile, le donne divengono vittima una seconda volta nel loro percorso di denuncia: nei tribunali, nei percorsi legali e sanitari, nella rappresentazione dei media, nel contesto sociale, nel giudizio delle scelte di vita. Nella sua edizione 2020, il festival Vicino/lontano annuncia la sua adesione a "Never again", progetto biennale finanziato dalla Commissione europea, al via il 25 novembre in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. «Abbiamo aderito con convinzione al progetto – spiega la curatrice di Vicino/lontano Paola Colombo –, che verrà presentato per la prima volta nell'ambito del festival». La manifestazione, in programma a Udine dal 25 al 27 settembre, ha quest'anno come parola-chiave "passione" e al tema della violenza sulle donne dedicherà due dei suoi percorsi.

Appuntamento, innanzitutto, sabato 26 settembre, alle 21.30 nella Chiesa di S. Francesco con il Teatrino del Rifo nello spettacolo "Se non avessi più te". Scritto e interpretato da Manuel Buttus - sul palco con l'attrice e cantante Nicoletta Oscuro e con Matteo Sgobino alla chitarra - indaga il significato della violenza degli uomini come fenomeno strutturale e trasversale della società, che affonda le sue radici nella disparità di potere fra i sessi. L'evento sarà introdotto dalla presentazione del progetto "Never Again", che agirà attraverso la formazione di rappresentanti delle forze dell'ordine (100 agenti di polizia), professionisti della giustizia (200 professionisti) e di 50 giornalisti sulla prevenzione del fenomeno della vittimizzazione secondaria. Domenica 27 settembre nell'Oratorio del Cristo alle 15 sarò presentato, in anteprima, il saggio "La violenza di genere al cospetto della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo" firmato dall'avvocato del Foro di Udine Maddalena Bosio: l'autrice converserà con il magistrato Francesco Crisafulli.

Moderno melologo da antichi racconti

IL DEBUTTO

Musica Pura e Pordenonelegge presentano un'originale riscoperta dello scrittore britannico Hector Hugh Munro, in arte Saki (1870-1916), maestro del genere fantasy horror, tradotto in forma di melologo con una partitura contemporanea per musica e voce recitante. I tre "racconti concertanti" scelti per questa opera (La reticenza di Lady Anne; Tobermory; La Lontra) saranno proposti sul palco del Capitol a Pordenone oggi alle 11 con l'esecuzione in prima assoluta della partitura di Carlo Galante dal titolo "Animali parlanti e altre creature", che sarà presentata al pubblico dallo stesso compositore e diretta sul podio da Eddi De Nadai, nell'evento che costituisce il concerto/pilota della rassegna Perle Musicali in Villa 2020 "Musica allo Specchio: incontri con la musica d'oggi (e di ieri)", che proseguirà da novembre con eventi a Pordenone e provincia. Sul palco i musicisti di AltreVoci Ensemble, giovane gruppo lombardo specialista nel repertorio contemporaneo, formato da Laura Bersani, flauto, Martina Di Falco, clarinetto, Stefano Raccagni, violino, Giacomo Cardelli, violoncello, e Marco Pedrazzi, pianoforte. La voce recitante sarà quella di Martina Tinnirello. Dopo il debutto, sarà possibile rivedere online il concerto su PnleggeTv l'1 ottobre alle 18.

RACCONTO INTIMO Gian Maria Accusani alla chitarra

Doppio picnic musicale con Accusani e Sidoti

MUSICA

Blessound, sul Colle di San Leonardo a Variano, propone oggi due picnic concerti: con Gian Maria Accusani e con Piero Sidoti, due artisti friulani (come è stato ieri per Doro Gjat) per valorizzare la musica della regione. L'ex musicista dei Prozac+ e il cantautore udinese suoneranno rispettivamente alle 12 e alle 18. La formula è semplice: alberi che fanno ombra, un prato dove stendere un telo, un palco con la musica e un picnic con cibo da ritirare direttamente sul posto compreso nel tutto! Le prevendite sono attive su mailticket.it.

La rassegna Ri_Frazioni, che ha come scopo quello di proporre eventi culturali nelle frazioni del Comune di Basiliano nell'ottica della valorizzazione del territorio, anche quest'anno include alcuni eventi musicali curati dallo staff del festival Blessound, che per conformarsi alle norme anti-covid vigenti ha deciso di rilanciare la formula dei "picnic musicali". Saranno due concerti intimi, a contatto con la natura, nei quali si racconteranno attraverso le canzoni, con la possibilità, prenotando il proprio posto al concerto, di ordinare anche il pranzo o la cena da consumare sui prati. Alle ore 12 (apertura porte dalle 11), sul Colle di San Leonardo a Variano Gian Maria Accusani proporrà "Da grande faccio il musicista".Fondatore dei Prozac + e dei Sick Tamburo, si presenta per la prima volta al pubblico in veste di raccontatore di storie narrate, attraverso gli aneddoti della sua vita musicale, con chitarra e voce. Nel tardo pomeriggio, invece, ecco Piero Sidoti con in "Nel nome dell'amore". Il cantautore, reduce dalla partecipazione al film "Il grande passo" che lo ispira per il brano "Il passo" di cui è appena uscito il video del regista Antonio Padovan, si racconta attraverso le canzoni dei grandi maestri che lo hanno ispirato e presenta alcuni inediti del suo prossimo disco.

I Tocodebanda al Folkest Acqua in viaggio a Ragogna

SPETTACOLI OGGI

Il Folkest oggi propone un appuntamento a **Sauris**, alle 17.30 al Centro sportivo Treinke, con i **Tocodebanda**. Il sodalizio unisce Corrado Corradi con il progetto Archedora e un percorso legato alla nuova canzone d'autore veneta, nonché Roberto e Giancarlo Tombesi per continuare l'avventura di Calicanto. Nasce così una proposta musicale in cui storici balli e canti della tradizione veneta e adriatica vengono rivisitati insieme a diversi evergreen di Calicanto, ai quali si aggiungono nuove composizioni dedicate all'organetto e alla bandonina.

Alle 20.30 il parco di San Giacomo a **Ragogna** sarà invece lo scenario di **Acqua che viaggia**, della Compagnia di Arti e Mestieri. Lo spettacolo di Bruna Braidotti che firma anche la regia, a cui ha collaborato per le ricerche storiche e ambientali Giulio Ferretti, è interpretato da Filippo Fossa e Paolo Mutti, due narratori divulgatori che si cimentano, con l'accompagnamento di musiche rinascimentali della fisarmonica di Nicola Milan, nel racconto dell'approccio di Leonardo alla conoscenza. In caso di maltempo spostamento nella pieve del Castello di Ragogna.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 16.15 - 20.45.
«TENET» di C.Nolan : ore 16.30 - 21.15.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.45 - 21.15.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 18.30.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.15.
«NOTTURNO» di G.Rosi : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 14.00 - 18.00 - 20.30 - 23.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 14.15 - 17.45 - 20.40 - 21.15.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 14.45 - 17.15 - 19.45.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 15.15 - 16.00 - 18.15 - 21.00 - 22.30.
«BTS - BREAK THE SILENCE: THE MOVIE» di P.Jun-soo : ore 15.30.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 15.45 - 18.30.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 16.15 - 19.15.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 16.45.
«TENET» di C.Nolan : ore 19.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.30 - 22.00.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 21.45.
«CHIAMATE UN DOTTORE» di T.Seguela : ore 22.45.

TRIESTE

THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00 - 17.40.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.30 - 18.15.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 16.40.
«BTS - BREAK THE SILENCE: THE MOVIE» di P.Jun-soo : ore 17.00.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 18.45 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 20.10 - 21.10.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 18.30 - 21.20.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.15 - 20.50.
«CHIAMATE UN DOTTORE» di T.Seguela : ore 20.00.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 21.45.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 22.00.

NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 16.00 - 18.00 - 19.45 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.20 - 18.00 - 19.50 - 21.40.
«AFTER» di J.Gage : ore 17.30 - 20.00 - 21.45.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 16.20 - 19.15 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.00 - 18.30 - 21.15.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.00 - 18.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.15.
«GENESIS 2.0» di C.Frei : ore 18.00 - 21.45.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 20.00.

UDINE

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 14.30 - 16.30 - 18.55 - 21.20.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 14.30 - 17.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.00 - 21.10.

VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«NOTTURNO» di G.Rosi : ore 16.30 - 18.40.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 16.40 - 19.00.

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«TENET» di C.Nolan : ore 16.00 - 19.00.

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 21.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.10 - 20.40.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 20.30.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 17.40.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.50.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 18.00.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 18.20 - 20.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 20.10.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 20.20.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 20.50.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.30.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.40 - 17.30 - 19.05.
«BTS - BREAK THE SILENCE: THE MOVIE» di P.Jun-soo : ore 16.45 - 17.45.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.40.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.50 - 18.30 - 21.40 - 22.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 18.10 - 19.15 - 20.00 - 21.10 - 21.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.15 - 19.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«CHIAMATE UN DOTTORE» di T.Seguela : ore 20.45.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 22.15.

GORIZIA

MONFALCONE

KINEMAX
via Grado, 48
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.15.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.15 - 21.10.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 17.30 - 20.45.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.45 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.10 - 21.00.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 19.00 - 21.15.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.00 - 21.15.

OGGI
Domenica 20 settembre
Mercati:
Meduno.

AUGURI A...
Auguri di cento di questi giorni a **Mattia**, di Azzano Decimo, che oggi compie 38 anni, dalla moglie Adelina e dai figli Sandro e Gabriele.

FARMACIE

Brugnera
▶**Comunale, via Morozzo della Rocca 5, Tamai**

Maniago
▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

Porcia
▶**San Antonio, via Roveredo 54/c**

Pordenone
▶**Borsatti, via G. Carducci 17**

Roveredo
▶**D'Andrea, via G. Carducci 16**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

Sesto al Reghena
▶**Alla Salute, via Friuli 19/D**

Zoppola
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.**▶

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶**Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.**

Si partirà lunedì dall'auditorium Concordia

Il Pordenone Music Festival celebra 25 anni di concerti

IL FESTIVAL

PORDENONE Spostato dalla primavera all'autunno causa Coronavirus il Pordenone Music Festival di Farandola non rinuncia a festeggiare 25 anni di musica, d'incontri e di progetti, con un calendario di 15 concerti diffusi sul territorio, che partendo dalla "casa madre" Pordenone, toccano anche diversi borghi più belli d'Italia, sconfinando anche oltre il Tagliamento. Se quest'anno il Diapason d'Oro (concorso musicale nazionale rivolto ai più giovani), rimane in standby, il festival rimane fedele alla tradizionale apertura, lunedì alle 21 nell'Auditorium Concordia, con il "Concerto per Pordenone": verranno presentati progetti con repertori particolarmente coinvolgenti, per aprire col pubblico un dialogo sul filo delle emozioni, che verranno portati in tour nel territorio: l'Opera dell'Ottocento rivisitata per due chitarre originali presentate da due altrettanto originali esecutori; tour virtuali in Europa e nel passato; reading musicali dedicati a Beethoven, che racconteranno aspetti sconosciuti dell'uomo e della sua musica. Infine, per la prima volta il Pordenone Music Festival dedicherà un momento esclusivo ai bambini che, in occasione delle celebrazioni beethoveniane, si divertiranno ad aiutare lo smemorato Ludwig alla ricerca del suo spartito, con un laboratorio di tecniche espressive musicali.

Per il "Concerto per Pordenone": il Duo Tiso-Lasaponara, violino e pianoforte, propone "Europa Romantica" eseguendo sonate di Schubert, Grieg e Tartini, aggiungendo il brio dello Scherzo Tarantella di Wieniawski, a stemperare la malinconia della Didone abbandonata. Sergio Lasaponara direttore della Scuola di Musica di Farandola e responsabile del progetto "Orchestra per Tutti", mostrerà questa volta le sue doti di raffinato pianista. Il concerto verrà riproposto ad Aviano il 10 ottobre e a Spilimbergo l'11 ottobre.

VIOLINISTA Lia Tiso

Mercoledì 23 settembre (alle 21) a Pordenone nella Chiesa del Cristo la Cappella Altoliventina diretta da Sandro Bergamo proporrà "La musica sacra nel Friuli tra Patriarcato e Venezia". Per giovedì 24 settembre (21) nell'Auditorium Concordia è invece in programma il recital "Guitar- Opera '800" del 19th Century Guitar Duo: Michele Costantini e Alessandro Radovan Perini. In programma alcune tra le più famose e suggestive arie d'Opera dell'800 (di Bellini, Donizetti, Rossini) nella trascrizione per duo chitarristico, eseguite in piedi come era consuetudine nell'800.

Il 27 settembre alle 18 Sesto al Reghena (sala consiliare) ospiterà il trio Lagunaria, nato in seno all'Accademia chitarristica "Tarrega" di Pordenone, con un programma "Tra classico e moderno". In ottobre il 19th Century Guitar Duo farà tappa a Trivignano-Clauiano, Cordovado, Valvasone-Arzene, Polcenigo e San Quirino. Gli incontri e i laboratori dedicati a Beethoven si svolgeranno invece al Paff! nel mese di novembre.

I concerti sono a ingresso libero con prenotazione obbligatoria: scrivi@farandola.it, tel.0434 363339, cell. 340 0062930.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Convegno della Deputazione

Il progetto Pilacorte farà tappa a Sequals

TRA ARTE E STORIA

SEQUALS Si rinnovano gli appuntamenti dell'associazione Antica Pieve d'Asio nel contesto del progetto Sotto l'ala del leone di San Marco: Pilacorte, scultore lombardo nel Friuli occidentale, che fino al 2021 prevede una serie di iniziative e itinerari alla scoperta delle opere del più celebre degli scultori lombardi attivi in Friuli in epoca rinascimentale, spaziando in tutti i principali luoghi dove l'artista ha operato, da Spilimbergo alla Slovenia.

Sabato 3 ottobre, in occasione del convegno annuale promosso dalla Deputazione di Storia Patria per il Friuli che si terrà dalle 10 a Villa Savorgnan a Lestans, e della pubblicazione dedicata alle chiese di Sequals e di Solimbergo che si aggiunge alla collana Monumenti storici del Friuli, verranno illustrate in particolare le opere realizzate da Giovanni Antonio Bassini detto il Pilacorte, nella parrocchiale di Sant'Andrea, dove si conserva il fonte battesimale e una balaustra con l'Annunciazione, e il portale dell'oratorio di San Nicolò. La presenza di Pilacorte a Sequals segnò anche il fiorire di una lunga tradizione di scalpellini e scultori in pietra, che si affiancò alla tradizione del terrazzo e del mosaico. Il Comune di Sequals aprirà anche, dalle 15 alle 19, la villa-museo di Primo Carnera progettata da Mariano Pittana nel 1932.

Pilacorte a Sequals si terrà, sabato 3 ottobre, dalle 14.30 alle 19, con visita alle chiese di Sant'Andrea apostolo e di San Nicolò e, a Solimbergo, alla chiesa dei Santissimi nomi di Maria e Gesu. La partecipazione è gratuita, e prevede l'accompagnamento di esperti soci dell'associazione Antica Pieve d'Asio, e per chi lo desidera, camminata nordic walking con istruttore. Prenotazione obbligatoria fino a esaurimento dei posti: 349 2183703.

Oggi pomeriggio

Food&Wine Festival a Portopiccolo

Oggi dalle 17 alle 20 Portopiccolo apre le porte al suo Food & Wine Festival. In collaborazione con il Movimento Turismo del Vino Friuli-Venezia Giulia sono previste una serie di degustazioni dedicate al territorio e alla sua eccellenza vitivinicola. Sarà possibile degustare i migliori vini del territorio abbinati ai piatti iconici dei ristoranti del Borgo che partecipano all'iniziativa. Un'occasione per riscoprire la bellezza, la sofisticatezza e la forza della proposta enogastronomica di Portopiccolo attraverso il suo approccio multiculturale e cosmopolita, che riesce a integrare tradizioni diverse. Informazioni: 040 291 291 o www.portopiccolosistiana.it/events/portopiccolo-foodwine-festival.

La moglie Fernanda, il figlio Sandro con Stefania, la cognata Fiorenza, la sorella Gabriella, i nipoti, i parenti tutti annunciano con profondo dolore la perdita del

Cav.
Vladimiro Luigi Bortolami
Maestro del Lavoro

I funerali avranno luogo martedì 22 settembre alle ore 10.30 nella Chiesa di San Camillo.

Padova, 20 Settembre 2020
IOF Santinello tel. 049 802.12.12

La moglie, la figlia, la cognata e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Stefano Ceciliati
di anni 68

I funerali avranno luogo martedì 22 settembre alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale della B.V. Addolorata, Via Servi di Maria.

Mestre, 20 settembre 2020
I.O.F. BUSOLIN s.n.c. - Tel. 041.5340744

L'amore non svanisce mai; la morte non è niente, io sono nella stanza accanto, ciò che ero per voi, io lo sono sempre, parlatemi come mi avete sempre parlato, non usate un tono diverso, non siate tristi, sorridete, pensatemi e continuate a ridere di ciò che ci faceva ridere insieme.

La vita ha il significato di sempre, il filo non è spezzato, io non sono fuori dalla vostra vita, io non sono lontano, sono solamente dall'altro lato del Cammino

Giuseppe De Stefani
ch. Giorgio

Ne danno il triste annuncio la moglie Renata e i figli Luca e Riccardo.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa di San Felice, martedì 22 settembre alle ore 11 .

Venezia, 20 settembre 2020
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

I figli e i nipoti annunciano la scomparsa della loro cara

Luigia Gelonio
Ved. Bonaldo
di anni 86

I funerali avranno luogo giovedì 24 settembre alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro Orseolo, viale Don L. Sturzo - Mestre (Ve).

Mestre, 20 Settembre 2020
I.O.F. BUSOLIN s.n.c.
Tel. 041.5340744